Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 20 aprile 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6296 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

E' SCOMPARSO DALLA SCENA MONDIALE UNO DEI PIU' GRANDI STATISTI DEL NOSTRO TEMPO

SERENO TRAPASSO DI ADENAUER RICOSTRUTTORE DELLA GERMANIA

L'ex Cancelliere si è spento a 91 anni nella sua villa di Rhoendorf, circondato dai sette figli: da giorni ogni speranza era svanita - Vastissima eco di cordoglio in tutto il Paese - Disposti i funerali di Stato

Gli anni della lotta

Un giorno Adenauer si trovò a discutere con un professore tedesco di storia contemporanea. L'uomo politico domandò al professore la sua opinione sulla *evoluzione*. Lo storico rispose che la previsione della *evoluzione* non era compresa tra i suoi compiti. E questo perchè gli storici non erano dei profeti. Il Cancelliere era di diverso avviso. Lo storico, specie se di storia contemporanea, doveva — a suo avviso — poter individuare la direzione assunta dalla *evoluzione*.

Nella breve prefazione alle sue «Memorie» Adenauer insiste su questo concetto e dice: «Anche se non sono uno storico, ho vissuto in un'epoca movimentata e anche burrascosa e ho contribuito in gran parte a plasmarla». Queste parole sono del settembre 1965. Ed ecco, a distanza di appena 21 mesi, ora che il vecchio statista se ne è andato, un panorama tutto diverso della Germania di Adenauer.

Questi ha governato il suo Paese ininterrottamente dal 1949 al 1963, per quasi tre lustri. Il suo cancellierato, tenuto con mano di ferro, ha coinciso con la ricostruzione della Germania e con il miracolo della sua rinascita economica. Gli anni fra il 1949 e il 1954, quando furono sottoscritti i protocolli che restituirono la piena sovranità alla Repubblica di Bonn, sono gli anni migliori della rinascita tedesca e del governo di Adenauer.

Tra il 1945 e il 1949 la Germania fu soggetta alla occupazione degli eserciti vincitori. I governanti degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Russia si preoccupavano soprattutto di distruggere la forza della Germania come potenza militare. Doveva essere impedita, a tale scopo, ogni produzione di armi, di munizioni e di prodotti bellici, ogni tipo di aereo e di nave. E' morto recentemente Morgenthau, autore di un piano che doveva fare della Germania un Paese agricolo senza più produzione industriale. Gli impianti industriali dovevano essere smontati, per essere trasportati nei paesi che esigevano le riparazioni. Il piano Morgenthau non fu applicato integralmente, ma fu disposto, per esempio, che la produzione industriale non dovesse superare il 50 per cento del livello raggiunto nel 1938. La Germania fu divisa fra la Russia e le Potenze occidentali. Anche la Francia, che non aveva partecipato alle conferenze di Yalta e di Potsdam, ebbe una sua zona di occupazione.

Gli avvenimenti generali volgevano allora a favore dei tedeschi. Nel 1949 entrava difatti in funzione il Consiglio d'Europa e il 4 aprile 1949 veniva firmato il Patto atlantico. L'Occidente si univa per fronteggiare la pressione sovietica e questo giovava alla Germania. Il 23 maggio 1949 veniva sottoscritto lo statuto federale. Continuavano gli smantellamenti delle industrie, ma veniva compiuto un passo decisivo verso la rinascita del Paese: nasceva così, ed entrava nella storia, la Repubblica federale tedesca. Il primo discorso di Adenauer parlava subito della unità: «Noi desideriamo e speriamo — egli disse — che possa giungere presto il giorno in cui l'intero popolo tedesco sarà di nuovo unito».

Il 1948 e l'inverno 1948-'49 furono decisivi per la città di Berlino. Nella primavera del 1948 essa fu bloccata dai sovietici nella speranza di scacciarne gli Alleati occidentali e incorporare tutta la città nel blocco orientale. Gli Alleati, e soprattutto gli Stati Uniti, risposero con il *ponte aereo*. Così Berlino apparve come il baluardo dell'Occidente.

Da allora e fino all'autunno del 1954, quando la Germania recuperò la sua sovranità, il cammino del Cancelliere parve protetto dagli dei. La guerra di Corea, nel giugno 1950, fece sentire la necessità di integrare nello Occidente le forze tedesche. La morte di Stalin, nel marzo 1953, parve favorire un dialogo con i nuovi dirigenti del Cremlino per arrivare alla riunificazione del corpo germanico. Il ripudio della CED (Comunità difensiva europea), la notte del 30 agosto 1954, da parte del Parlamento francese, sollecitò inglesi e americani a riempire il vuoto francese e fece assumere loro l'impegno di inviare forze permanenti nel territorio tedesco.

Nello stesso tempo gli inglesi decisero di costituire con i sei Paesi della piccola Europa una nuova Unione dell'Europa occidentale (U.E.O.) con scopi difensivi. La Germania vi entrò in condizioni di parità e pochi mesi dopo, nel maggio 1955, le forze tedesche fecero parte della NATO.

Il primo triumvirato sovietico — Malenkov, Molotov e Beria — che assunse la responsabilità del potere dopo la morte di Stalin, ebbe vita assai breve. Un nuovo personaggio, Kruscev, entrò nell'arena e subito dimostrò di voler modificare totalmente la politica del dittatore georgiano. Si recò a Belgrado per togliere la scomunica che dal 1948 gravava sulle spalle di Tito, e sbloccò il negoziato per la pace austriaco. Contemporaneamente riprese il discorso che si era arrestato nel marzo 1947 alla Conferenza di Mosca sulla pace tedesca. Una conferenza fu indetta a Berlino nel gennaio-febbraio 1954, ma si arenò sui modi della riunificazione della Germania; libere elezioni o trattative fra i due governi tedeschi di Bonn e di Pankow.

Il discorso fu ripreso nel 1955 a Ginevra: prima nella estate fra i Grandi che si rivedevano per la prima volta dopo Potsdam, noi nell'autunno fra i Ministri degli Esteri. Molotov si assunse il compito di distruggere tutto il lavoro compiuto pochi mesi prima dai Grandi: Eisenhower, Kruscev, Eden e Faure. Così l'opera di ricostruzione di Adenauer fu interrotta; la sua epoca bella si chiuse. Rimase, sì, il miracolo economico, ma la ricostruzione politica si arrestò.

Nell'autunno 1958, Kruscev dopo il lancio dello Sputnik 1 presentò un ultimatum per ottenere una soluzione favorevole della questione di Berlino; nel 1961 fu alzato il muro della vergogna per dividere in due l'antica capitale. Nell'ottobre '62 il mondo corse il terribile rischio della guerra nucleare per i missili sovietici a Cuba. Poi d'improvviso tutto mutò: Stati Uniti e Russia cominciarono a trattare sulla testa dell'Europa e soprattutto della Germania. Adenauer reagì accostandosi a Parigi con un patto di più stretta collaborazione: ma come sostituire alla garanzia di Washington quella dell'Eliseo? La politica del Cancelliere cominciò a oscillare e perdette la sua limpidezza e il suo vigore. Cominciavano gli anni difficili di Erhard ora sostituito da Kiesinger.

Il Patto atlantico apparteneva ancora al sistema dei trattati con le armi tradizionali: il colloquio tra America e Russia appartiene al tempo della strategia nucleare. Un mondo nuovo è sorto che mette in ombra gli Stati che non coincidono con i Continenti. Da una parte il Patto atlantico del 4 aprile 1949, dall'altra la tregua nucleare del 5 agosto 1963; poi l'accordo sulla pacifica gara spaziale e ora l'accordo di non proliferazione nucleare che elimina Germania e Italia dalla partecipazione all'armamento atomico.

Adenauer ha accusato il colpo: egli ha detto che lo accordo di non proliferazione segnerebbe la fine della Germania; in ogni caso la fine. La frontiera dell'Oder-Neisse non potrà essere spostata; ma anche quella dell'Elba accompagnerà un certo numero di generazioni tedesche fino alla nascita di un nuovo Bismarck. Ma questo significa che Adenauer non è Bismarck. Il processo favorevole della storia lo aveva fatto rassomigliare a un Titano; il corso sfavorevole degli ultimi anni lo ha riportato alla sua dimensione umana. Una dimensione alta e nobile, senza dubbio fuori dell'ordinario; essa sembra sfiorare la grandezza, ma è sopraffatta dagli eventi e dagli uomini nuovi.

Ugo d'Andrea



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 19

Konrad Adenauer si è spento serenamente, alle 13,21 di oggi. La sua fibra di forte renano aveva tenacemente lottato, per giorni e giorni, contro l'influenza con complicazioni bronchiali, che lo aveva colpito; a fine settimana una lievissima ripresa, e poi la stasi delle condizioni, avevano dato adito a qualche cautissima speranza. Ma il miglioramento era di quelli che precedono la fine. Quando l'ex Cancelliere è spirato, erano accanto a lui i sette figli; sin da venerdì scorso almeno uno di loro (per gran parte del tempo Paul, che è sacerdote e che ha impartito l'estrema unzione al padre) era costantemente al capezzale dell'infermo.

La Germania federale è in lutto per la scomparsa dell'uomo che l'aveva guidata fuori dalle rovine della guerra, incamminandola sulla via della ripresa politica ed economica: il Presidente Luebke ha dato disposizioni che si tenga il funerale di Stato, e la commissione degli anziani del Parlamento ha stabilito che il rito si svolga martedì 25. Si terrà inoltre una solenne cerimonia di Stato, «Staatsakt». La decisione di tenere per Adenauer funerali nazionali è stata presa, spiega un comunicato della Presidenza della Repubblica, «in omaggio ai meriti eccezionali acquisiti dal dottor Adenauer al servizio del popolo tedesco».

«Il vecchio», come lo chiamavano i tedeschi (aveva novantun anni), è spirato in una stanza della villa a tre piani che egli acquistò, trent'anni fa, nel villaggio di Rhoendorf, a sei chilometri da Bonn, oltre il Reno, dopo essere stato costretto dai nazisti a lasciare con i suoi la città di Colonia, residenza della famiglia Adenauer sin dai tempi del Medio Evo.

E' morto in un radioso giorno di primavera, mentre il sole illuminava il roseto al quale egli aveva dedicato tante cure: il decesso è avvenuto serenamente e, come ha precisato poi il bollettino medico, al termine di un'agonia di otto ore. A tratti, il coma e stato interrotto da brevi periodi di coscienza i quali, però, non avevano indotto i sanitari ad autorizzare la minima speranza. Tutte le risorse della medicina erano state impiegate in questi ultimi giorni; il vecchio statista si trovava sotto una tenda a ossigeno, e la sua respirazione veniva facilitata con apparecchiature modernissime.

Una ventina di minuti dopo la morte di Adenauer, la gente di Rhoendorf si è resa conto che era accaduto qualcosa di importante; e subito si è capito quale fosse l'evento. Le vetture della polizia hanno bloccato tutte le vie di accesso alla proprietà. Pochi minuti dopo, una domestica usciva in lacrime dalla villa, e chiedeva agli agenti di provvedere a mettere le bandiere a mezz'asta. A Rhoendorf, ogni attività è cessata, la gente ha preso ad affluire verso il numero 8/A della Zennigsweg; molti piangevano. La radio ha interrotto i programmi per dare la notizia, poi le trasmissioni sono riprese con musica sacra per il resto della giornata.

Cinque minuti dopo le due, le campane della chiesetta di Rhoendorf, ove Adenauer assisteva ogni domenica alla Messa, prendevano a suonare a morto. Davanti alla villa, una anziana signora che, con altra gente, sostava da qualche tempo in attesa di notizie, si è inginocchiata in preghiera. I poliziotti di guardia hanno tolto la cravatta verde dell'uniforme, sostituendola con una nera.

I giornali sono usciti in edizione straordinaria. Da ogni parte del mondo sono cominciate a giungere le espressioni di stima, le condoglianze. «Un grande europeo» ha detto all'Aja il capo del Partito popolare cattolico, Schmelzer; «un grande difensore della libertà, uno dei padri dell'Europa» ha dichiarato il Ministro degli Esteri belga, Harmel.

In Germania, le manifestazioni di ammirazione per Adenauer e di tristezza per la sua scomparsa si sono moltiplicate. Il Cancelliere Kiesinger ha dichiarato: «Ci inchiniamo dinanzi a questo grande tedesco; gli si chiese quel che a pochi uomini viene chiesto, di ricostruire la sua Patria, risollevandola dalla più profonda degradazione, e di riportarla alla comunità dei popoli liberi. La sua vita fu benedetta, anche se gli fu negata la soddisfazione del suo più grande desiderio, quello di vedere il nostro popolo riunificato in pace e libertà. La sua morte ci riempie di dolore. Solo le future generazioni potranno valutare quel che egli significò per noi e quello che abbiamo perduto».

Adenauer era stato ammalato di influenza ai primi di gennaio ed era indisposto, il 5 di quel mese, quando compì gli anni: ma si era ripreso rapidamente (l'influenza invernale era una specie di tradizione per lui) e, a metà febbraio, aveva compiuto un pesante viaggio in Spagna e in Francia, incontrandosi con Franco e con De Gaulle. A fine marzo aveva avuto una lieve ricaduta; si era trattenuto a lungo nel suo roseto di Rhoendorf, nel clima ancor freddo della Renania. Ma si era un po' trascurato, aveva proseguito la stesura del terzo volume delle sue memorie, che aveva promesso entro aprile all'editore. Il 12 di questo mese, veniva diagnosticata la bronchite; il giorno dopo, le condizioni si aggravavano. Da allora è stata la lunga agonia.

Stamane, i medici hanno avvertito che la fine era vicina: i figli si sono raccolti attorno al letto del vecchio statista, la polizia ha ordinato l'allontanamento di tutte le auto parcheggiate sulla via che conduce alla villa. La strada doveva essere tenuta sgombra, si spiegava, per consentire l'agevole transito delle vetture «di persone molto importanti» che sarebbero potute arrivare in seguito. Le indicazioni erano chiare. E il triste pronostico ha avuto conferma poco dopo.

Stasera, il Sottosegretario alle Informazioni, Karl Guenther von Hase, ha comunicato che l'ufficio funebre avrà luogo nella grandiosa cattedrale gotica di Colonia. Quindi, Konrad Adenauer sarà sepolto nel piccolo cimitero di campagna di Rhoendorf in Renania.

U.P.I.

ULTIMA ORA

Precipita un aereo con 130 persone

Nicosia, 20 mattino

Un aereo «Britannia» della società svizzera «Globeair» con a bordo 130 persone, è precipitato nei pressi dell'aeroporto di Nicosia poco prima delle due di stanotte. I soccorritori hanno trovato 124 cadaveri, in maggioranza di donne. L'aereo volava da Bombay al Cairo, ma era stato dirottato su Nicosia a causa del maltempo.

DA TUTTO IL MONDO MESSAGGI DI CORDOGLIO PER LA MORTE DI ADENAUER

Johnson andrà in Germania alle esequie dello statista

«Egli sarà per sempre il simbolo della vitalità e del coraggio del popolo tedesco» Pure De Gaulle ai funerali del «paladino della riconciliazione franco-tedesca»

Bonn, 19

Johnson verrà a Bonn per i funerali di Adenauer. A quanto si apprende da Washington, il viaggio è stato deciso stamani presto, poco dopo che Walt Rostow ha svegliato il Presidente (erano le otto meno un quarto) per annunciargli che il vecchio statista tedesco era morto. A Rostow che gli chiedeva: «Andrete ai funerali?», Johnson ha risposto: «Desidero andare e probabilmente andrò». Poche ore dopo il viaggio in Europa diventava un fatto concreto: la Casa Bianca faceva sapere che il Presidente, con una piccola delegazione (forse Dean Rusk, Earl Warren e un altro personaggio o due accompagneranno il Capo dello Stato) sarebbe andato a Bonn.

Dopo l'annuncio del viaggio, veniva reso noto il messaggio di condoglianze inviato da Johnson al Presidente Luebke: «Gli americani piangono la morte del Cancelliere Adenauer. Per noi, per l'Europa, per il mondo egli sarà per sempre il simbolo della vitalità e del coraggio del popolo tedesco. Non dimenticheremo mai la sua opposizione alla tirannia sotto ogni forma. Ne dimenticheremo come, con la sua determinazione ostinata, egli portò la sua Nazione dalle rovine della guerra a una posizione prospera e rispettata nella famiglia dei Paesi liberi. Lo spirito indomabile di Adenauer vivrà nella Alleanza atlantica che egli contribuì tanto a creare».

Con un telegramma di De Gaulle a Luebke, con un altro telegramma del Generale ai figli dello scomparso, con una commemorazione di Pompidou all'Assemblea nazionale, la Francia ha manifestato il suo cordoglio per la morte di Konrad Adenauer. De Gaulle parteciperà ai funerali dello statista, al quale si era sentito legato da una affinità di sentire mutatasi con il tempo in schietta amicizia.

«A nome della Francia — dice il telegramma a Luebke — mi inchino con rispetto davanti alle spoglie di colui che è stato uno fra i più grandi statisti del nostro tempo. All'indomani di una tragica guerra, il Cancelliere Adenauer aveva saputo risollevare il suo Paese. Infaticabilmente egli ha lavorato per costruire l'Europa. E' stato, infine, il paladino della riconciliazione tra la Francia e la Germania. La scomparsa del Cancelliere Adenauer, al quale ero legato da una grande amicizia, ha provocato in me una pena profonda».

E più scopertamente l'emozione del Capo dello Stato francese traspare nel telegramma inviato ai figli di Adenauer. «Io, mia moglie, i miei figli pregheremo per la sua memoria», dice il telegramma.

Dal Quai d'Orsay, Couve de Murville ha inviato condoglianze telegrafiche a Willy Brandt, Ministro degli Esteri della Germania federale. Personalità europeiste come Jean Monnet e Pierre Pflimlin, ex-Presidenti del Consiglio della Quarta Repubblica come Pinay e Pleven, esponenti di varie formazioni politiche, da Lecanuet a Mitterand, hanno espresso pubblicamente il loro cordoglio. «E' un grande lutto per l'Europa», ha detto Pompidou dalla tribuna di Palazzo Borbone.

Telegrami di condoglianze sono stati inviati dalla Regina Elisabetta, dal Primo Ministro inglese Wilson, da Re Baldovino del Belgio, dal Primo Ministro israeliano Levi Eshkol. Il Generale Franco, nel telegramma di cordoglio, definisce Adenauer «una delle figure più eccezionali di tutti i tempi». A Tokio il Primo Ministro Sato ha dichiarato: «Sono addolorato per la notizia della morte di Konrad Adenauer. Egli non aveva soltanto contribuito alla ricostruzione della Repubblica tedesca, ma aveva dato un immenso impulso alla prosperità dell'Europa dopo la seconda guerra mondiale, e alla pace nel mondo».

Alla casa dello statista arrivano in continuazione telegrammi di cordoglio da Capi di Stato, eminenti uomini politici e anche privati cittadini di tutto il mondo. Tutti esprimono grande amarezza per la scomparsa di Adenauer.

Il cordoglio del Papa

«Che la sua opera di pace rimanga nel cuore di tutti»

Città del Vaticano, 19

Paolo VI ha inviato il seguente messaggio a Kiesinger:

«Nell'ora della scomparsa dell'ex Cancelliere federale Konrad Adenauer, del quale noi conserviamo preziosi ricordi personali, dall'intimo del nostro cuore sentiamo la necessità di manifestare a lei il nostro profondo cordoglio per la scomparsa dell'eminente statista e grande figlio del popolo tedesco, la cui attività fu profondamente permeata dalla fede cattolica. Che la sua opera di ricostruzione e di pace per la Germania e la Europa rimanga nel cuore di tutti, e si sviluppi sempre più in un avvenire benedetto da Dio per la sua patria a noi così cara».

Paolo VI ha così telegrafato al figlio di Adenauer mons. Paolo: «Prendendo parte al dolore per la dipartita del suo amatissimo padre, lo ricordiamo nell'intima preghiera davanti a Dio e inviamo a lei, alla sua famiglia, in pegno delle abbondantissime consolazioni celesti, la nostra apostolica benedizione».

L'OMAGGIO DI SARAGAT e di Moro allo scomparso

Roma, 19

L'on. Saragat ha inviato al Presidente della Repubblica tedesca, Heinric Luebke, il seguente messaggio:

«Profondamente addolorato per la scomparsa di Konrad Adenauer, che priva la Germania libera e democratica del suo più illustre figlio, mi associo commosso al lutto di lei, signor Presidente, di tutto il popolo tedesco e dei familiari.

«L'unità e la libertà della sua nobile patria furono l'obiettivo della sua geniale opera di statista a cui il mondo deve essere grato per avere egli più di ogni altro contribuito a restituire il popolo tedesco al suo vero destino in un mondo di popoli liberi e pacifici. Nel suo contributo all'unificazione europea, Adenauer ha espresso lo autentico genio della Germania democratica.

Inchinandomi alla memoria del grande statista, auspico che la sua opera venga coronata dal successo per le più alte fortune della Germania, dell'Europa e dell'umanità intera. Sicuro interprete dei sentimenti del popolo italiano, le rinnovo, signor Presidente, l'espressione del più profondo cordoglio».

A sua volta il Presidente del Consiglio, on. Moro, ha inviato al Cancelliere Kiesinger un telegramma, in cui, dopo aver ricordato che la scomparsa di Adenauer è un lutto che colpisce tutti gli europei, sottolinea come al grande scomparso la Nazione tedesca debba la sua rinascita «e l'affermazione di una rinnovata sensibilità democratica ed europea». L'on. Moro rileva ancora come gli italiani «non possano dimenticare che Adenauer fu tra i primi ad indicare la via dell'unità» come essenziale fattore per il futuro dell'Europa, e conclude esprimendo le condoglianze del Governo e sue personali «per il grave lutto dell'amica e alleata Nazione tedesca». In serata il Presidente del Consiglio ha commemorato lo statista scomparso alla radio-televisione.

L'on. Moro si recherà in Germania, accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri on. Fanfani, per presenziare alle esequie dell'ex Cancelliere.

A Griante di Cadenabbia, sul lago di Como, la notizia della morte dell'ex Cancelliere Adenauer ha destato grande cordoglio, perchè l'anziano statista che ogni anno trascorreva le vacanze a «Villa Collina», era considerato da tutti un amico, oltre che un ospite di riguardo. Le ultime vacanze erano state quelle dell'autunno scorso. A Cadenabbia è stata esposta la bandiera della Germania federale a mezz'asta; le autorità locali porteranno a Bonn l'estremo saluto della cittadinanza a Konrad Adenauer.

VERDETTO DI COLPEVOLEZZA PER L'ATTENTATO ALL'ALITALIA

Condanna con attenuanti dei dinamitardi di Vienna

Unanime la giuria - Sette anni al mandante, sei all'esecutore La legge sugli esplosivi prevede pene da dieci a venti anni



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Vienna — Emanuel Kubart e Hannes Falk ascoltano il verdetto che li riconosce responsabili dell'attentato alla sede dell'«Alitalia». Fra le varie attenuanti, la loro «indole psicopatica»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 19

I due dinamitardi che lo scorso agosto compirono un attentato alla sede viennese della Alitalia sono stati riconosciuti colpevoli e condannati dalla Corte d'Assise di Vienna, Hannes Falk a sette anni di reclusione ed Emanuel Kubart a sei anni. Ad entrambi la giuria ha riconosciuto le circostanze attenuanti che il Pubblico Ministero nella sua requisitoria aveva chiesto che gli venissero negate. Il verdetto è stato raggiunto dalla giuria popolare all'unanimità. Otto giurati su otto si sono pronunciati per la colpevolezza degli imputati. La sentenza è stata pronunciata stamane alle 9.12, pochi minuti dopo che il pubblico era stato ammesso nell'aula del Palazzo di Giustizia attorno al quale erano state prese severe misure di polizia. Un rigoroso servizio di vigilanza era stato predisposto anche nell'aula del Tribunale.

Il verdetto prevede per entrambi gli imputati il «carcere duro». Il ventesimo giorno di ogni mese, presumibilmente perchè è stato il 20 agosto che Falk e Kubart hanno commesso il reato, gli imputati dovranno dormire su di un tavolaccio e la loro cella sarà oscurata ossia sarà tolta la luce.

Dopo la lettura del verdetto il Presidente Josef Scheday ha chiesto agli imputati, così come vuole la procedura, se erano d'accordo con le sentenze. Essi hanno abbassato il capo. Non vi sono state reazioni visibili da parte di Falk e Kubart, anche se il Falk alle prime frasi della sentenza, quando ha capito di essere stato riconosciuto colpevole, non è riuscito a nascondere una certa sorpresa. Dapprima è stata letta la sentenza contro Kubart, poi quella contro Falk. Ad entrambi, come si è detto, la giuria ha concesso le circostanze attenuanti perchè in caso contrario la pena massima cui potevano essere condannati era vent'anni.

Per Kubart, che ha 25 anni, sono state riconosciute come circostanze attenuanti la piena confessione e il contributo dato alla chiarificazione dello attentato nonchè il fatto di avere indicato nel Falk il suo complice. Come aggravante la recidività. A carico di Falk, che ha 33 anni, è stata considerata come aggravante l'istigazione a compiere l'attentato. Come attenuante il fatto che non ha precedenti penali. Per entrambi gli imputati è stata considerata come attenuante la loro «indole psicopatica». La aula era gremita di folla quando il Presidente ha dato lettura della sentenza. Moltissimi i giornalisti austriaci e stranieri. Erano state anche ammesse le telecamere della televisione.

Alle 9.11 i membri della giuria hanno preso posto e il capo della giuria, erano esattamente le 9.12, ha annunciato la unanimità del verdetto. Successivamente il Presidente Scheday ha dato lettura del dispositivo della sentenza. Il pubblico, sorpreso, è rimasto col fiato sospeso quando il Presidente ha letto che i due imputati erano stati condannati a sette e sei anni di reclusione.

Emanuel Kubart ed Hannes Falk sono stati riconosciuti colpevoli di avere violato il paragrafo 4 della legge sugli esplosivi che prevede una pena da dieci a vent'anni con la possibilità di riduzione da uno a dieci anni con le circostanze attenuanti.

A. P.

La situazione

L'ex Cancelliere tedesco Konrad Adenauer è morto nella sua residenza di Rhoendorf presso Bonn, all'età di 91 anni. Da sette giorni, il grande statista era gravemente malato, tuttavia, la sua fortissima fibra aveva resistito a lungo agli attacchi della broncopolmonite. Ma alla fine, le condizioni del «grande vecchio» (come lo chiamavano affettuosamente i tedeschi, che gli erano grati per la sua illuminata e ferma guida nella rinascita della Germania post-bellica) è entrato in coma, spegnendosi poco dopo serenamente. Così è scomparso uno dei «padri dell'Europa», un uomo che resterà nella storia mondiale e in quella del suo Paese, con un ruolo ben definito e di grande importanza.

Gli Stati Uniti, d'intesa con il Governo di Saigon, hanno proposto ad Hanoi il ripiegamento reciproco di sedici chilometri delle forze dislocate lungo la fascia smilitarizzata, in modo da allargare la zona neutrale situata tra i due Vietnam e da creare così un primo presupposto di «de-escalation»; se la proposta venisse accettata, gli americani confidano nella possibilità di avviare negoziati per una tregua generale.

Una dura sentenza politica è stata pronunciata in Jugoslavia contro lo scrittore Mihajlov, dichiarato colpevole di propaganda ostile al regime. Egli, che già sta scontando un'altra condanna di un anno, è stato condannato a quattro anni e mezzo.

Quattro anni e mezzo a Mihajlov



Belgrado — Lo scrittore Mihajlo Mihajlov lascia il Tribunale dopo la sentenza. La coraggiosa autodifesa non è servita

I MINISTRI FINANZIARI AL SENATO PER IL DIBATTITO SUL BILANCIO

COLOMBO RICHIAMA I SINDACATI A UN CONCRETO SENSO DELLA MISURA

«Una politica sociale basata su leggi pseudo-sociali non ammoderna un Paese» Bisogna rendersi conto dei limiti che sussistono all'aumento della spesa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Quattro Ministri — Bo, Preti, Colombo e Pieraccini — hanno replicato per i settori di rispettiva competenza ai numerosi oratori intervenuti al Senato nella discussione del bilancio generale per il 1967. Il Ministro delle Finanze, confutando l'accusa di scarsa incidenza delle imposte dirette sul totale della imposizione fiscale, ha ricordato che in questo campo dal 1950 ad oggi si è avuto un aumento del gettito delle imposte dirette del 74 per cento circa contro il 40 per cento di aumento del gettito delle imposte indirette. Dopo aver sottolineato che la evasione fiscale potrà essere combattuta ancor meglio quando sarà realizzata la riforma tributaria, Preti ha affermato che l'imposta personale unica con aliquote dal 10 al 60 per cento, senza imposte comunali o altre possibilità di aumento, potrà incoraggiare i cittadini ad avere maggiore fiducia nell'amministrazione finanziaria e promuovere quindi una maggiore onestà fiscale. Concludendo, il Ministro delle Finanze ha ribadito che il Governo non intende rendere nominative nè le obbligazioni nè gli altri titoli non azionari.

E' quindi intervenuto il Ministro del Tesoro che si è soffermato soprattutto sulla stabilità monetaria e sul saldo attivo della bilancia dei pagamenti. In merito al primo punto Colombo ha rilevato che tale stabilità ha consentito nel 1966 un andamento difiessivo dei prezzi e del costo della vita e che i tassi di sconto interni sono stati mantenuti a livello più basso di quelli internazionali al fine di sollecitare la ripresa degli investimenti e dell'occupazione. Tra il gennaio 1966 e il gennaio dell'anno in corso l'occupazione — ha aggiunto il Ministro del Tesoro — è infatti aumentata di 320 mila unità. In merito alla bilancia dei pagamenti Colombo ha precisato che il saldo attivo dovrebbe aggirarsi sui 15 miliardi di lire.

Soffermandosi poi in particolare sul bilancio, ha affermato che «è un bilancio serio, chiaro e sincero». «Mentre abbiamo risanato una situazione monetaria ed una situazione economica notevolmente deteriorata, abbiamo anche messo in cantiere programmi di grande rilievo, diretti ad affrontare problemi essenziali per la vita del Paese. Inoltre — ha proseguito — abbiamo finanziato, con responsabilità, la ricostruzione delle zone colpite dalle alluvioni». Tracciato così un quadro completo della situazione economica, Colombo si è soffermato in un'attenta analisi delle agitazioni sindacali in corso.

«Non sappiamo se tutti coloro che sono in fermento — ha detto — e che non ascoltano lo invito alla gradualità, si rendono conto dei limiti che sussistono all'aumento della spesa, oppure se si rendono conto che una politica sociale basata su leggi pseudo-sociali, non ammoderna un Paese, ma lo lascia vecchio nel suo apparato produttivo e nell'apprestamento dei più importanti servizi sociali. Le agitazioni — ha aggiunto — sono tutte motivate con la richiesta della riforma, ma il Governo ha condizionato l'accordo sulla parte economica ad una intesa su alcuni temi essenziali riguardanti la riforma della pubblica amministrazione».

Da alcune parti si chiede la equiparazione degli statali ai parastatali, ma questa operazione costerebbe 660 miliardi. «Chi può affermare — ha detto il Ministro — che questi oneri sarebbero sopportabili dal bilancio dello Stato nell'attuale situazione? I 480 miliardi dell'accordo raggiunto sono già un onere gravoso». In merito alla vertenza degli ospedalieri, Colombo ha detto che, in questa vicenda una cosa deve essere chiara: «Prima di allargare ulteriormente le assistenze, bisogna mettersi in grado di pagare i debiti e di risanare i bilanci. Il Governo — ha assicurato — opererà in tal senso, ma chiede la comprensione dei problemi da parte dei sindacati».

Il Ministro del Tesoro ha concluso rivolgendo il seguente appello alle categorie attualmente in agitazione: «O vi è senso di responsabilità e collegamento di ogni singolo problema ad una visione globale delle possibilità dello Stato e della finanza pubblica, oppure vi è la discrasia e il dissesto. Se non stiamo attenti in questo periodo si potrebbero ripresentare al Paese difficoltà monetarie. Fermeremmo così produzione e occupazione. In tal caso, nessuno sarebbe indenne dalle conseguenze».

Il Ministro delle partecipazioni, Bo, ha osservato che dal 1955 al 1966 la capacità di investimento delle imprese a partecipazione statale è aumentata di cinque volte passando da 180 miliardi a 700 miliardi ed ha riscontrato in ciò una eloquente dimostrazione degli sforzi compiuti da tali imprese per raggiungere dimensioni competitive e per rispondere alle esigenze della programmazione economica. Bo ha quindi sottolineato come tali dati acquistino ancor maggior significato qualora si consideri che nell'arco di tempo considerato gli investimenti privati sono soltanto raddoppiati passando da 1261 miliardi per il 1955 a 2574 miliardi per il 1966. Messo, quindi, in evidenza che tale politica di investimenti, per essere compresa appieno deve essere valutata anche in base alla qualità ed alla qualificazione settoriale degli investimenti stessi, ha concluso affermando che le partecipazioni statali si sono rivelate fattore determinante della crescita economica del Paese, alimentandone una domanda in continuo aumento ed ampliando le basi del settore produttivo.

E' intervenuto infine il Ministro del Bilancio, Pieraccini, il quale ha assicurato che la situazione economica generale del Paese continua ad evolversi positivamente e che si è ormai, senz'altro, in una fase di espansione. «Non hanno pertanto fondamento — ha detto Pieraccini — i rilievi pessimistici formulati da alcuni senatori durante il dibattito».

R. R.

POLEMICA D.C.-P.S.U. sul problema della scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Rumor concluderà domani i lavori del consiglio nazionale democristiano replicando ai numerosi consiglieri intervenuti nel dibattito. La tornata del consiglio risulterà così prolungata di un giorno rispetto alle previsioni: ci si attendeva infatti che concludesse oggi i suoi lavori. Anche da questa seconda giornata di dibattito è emersa la totale adesione del partito alla relazione Rumor, ad eccezione dei dissensi della minoranza di cui si sono fatti portavoce Granelli, Donat Cattin, Galloni. Quest'ultimo ha osservato che nell'attuazione programmatica si sono fatti alcuni passi indietro dopo il vertice di Villa Madama. L'impegno più qualificante espresso dalla direzione democristiana nella riunione del 27 ottobre — ha detto Galloni — era quello regionale che in seguito si è in gran parte svuotato perchè ridotto alla sola legge elettorale e subordinato all'approvazione della legge finanziaria regionale.

Per l'altro esponente di sinistra, Granelli, l'aver rinviato alla prossima sessione le decisioni sui tempi e sui modi del congresso ha svuotato di ogni importanza i lavori di questo consiglio nazionale. Dopo aver sottolineato l'importanza di decedere subito sulla impostazione della campagna elettorale per il 1968 Granelli ha concordato con Galloni nel rilevare che l'iniziativa democristiana deve articolarsi su tre grandi temi: Regioni, riforma universitaria, unità sindacale. Da parte sua Donat Cattin ha affermato che le conclusioni della verifica presentano troppo gravi manchevolezze, specie di ordine qualitativo, per non chiedere un preoccupato giudizio.

Il dibattito in consiglio nazionale democristiano è seguito con molta attenzione da parte socialista anche se, finora, non è stato fatto alcun commento. Il critico articolo apparso stamane sull'«Avanti!» in merito alla relazione Rumor non costituisce, è stato fatto rilevare in ambienti ufficiosi, un giudizio del partito in quanto il PSU si riserva di fare una valutazione collegiale dell'assise democristiana al termine dei lavori. Comunque, Nenni ha già avuto oggi uno scambio di idee in proposito con De Martino. L'unica reazione da parte socialista è stata quella dei componenti la Commissione Pubblica istruzione della Camera, e cioè gli onorevoli Codignola, responsabile del settore scuola del PSU, Finocchiaro, Dino Moro, Achilli e Marangone, che hanno replicato alle affermazioni fatte ieri dal Ministro Gui. Dopo aver respinto l'accusa che «la pattuglia socialista» dell'VIII Commissione della Camera sviluppi un'azione sostanzialmente divergente da quella voluta dalla coalizione del centro-sinistra, e aver osservato di riservarsi ogni decisione che riterranno opportuna per la salvaguardia della dignità politica propria e del partito, i cinque socialisti hanno precisato di essere contrari all'investitura proposta da Gui dei segretari dei partiti e dei presidenti dei gruppi parlamentari perchè assumano insieme con il Governo le loro responsabilità dell'approvazione della legge sulla scuola.

C. M.

(«Giornalfoto»)
Cervignano — La tragica scena del mortale incidente avvenuto all'incrocio del «Drago Nero»

E' LA DICIASSETTESIMA VITTIMA REGISTRATA IN QUEL PUNTO IN DUE ANNI

Un morto nello scontro a Cervignano tra un'auto e un camion a un incrocio

La vittima è il giovane figlio di un medico condotto friulano, gravemente ferito il suo compagno di viaggio Altre cinque persone hanno perduto la vita in una serie di incidenti stradali avvenuti in varie parti del Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cervignano, 19

Un morto e un ferito gravissimo in un nuovo scontro sulla Trieste-Venezia, sul tormentato tracciato della Bassa friulana che continua a far registrare tragedie quasi quotidiane. Due giovani sono le vittime di oggi: Paolo Zuliani, di 29 anni, figlio del medico condotto di Arta, residente in quella località in via Avosacco 5, e Giuseppe Radina, di 27 anni, anch'egli residente ad Arta, in via Marconi 48. I due viaggiavano sull'auto UD 117797, una grossa Renault, di propriet del Radina, il quale era al volante. In un fulmineo scontro, all'incrocio del «Drago Nero», con un autotreno milanese, lo Zuliani è deceduto sul colpo, mentre il Radina è stato estratto in fin di vita dalle contorte lamiere dell'auto. Ricoverato urgentemente all'ospedale di Palmanova, il ferito si è poi ripreso, ma la prognosi è ancora riservata.

L'incidente si è verificato una altra volta all'incrocio della statale 14 con quella di Gorizia, tristemente noto perchè negli ultimi due anni le sciagure vi si sono succedute con un bilancio di ben diciassette morti.

Alle 5.45 di stamane l'auto del Radina, al cui fianco sedeva lo Zuliani, proveniente da Gorizia, è giunta all'incrocio della «14» per attraversare la statale e proseguire verso Cervignano. Il cartello di «stop» evidentemente non è stato osservato, quanto meno con la dovuta prudenza, dalla Renault, entrata sulla statale mentre sopraggiungeva, dal lato Venezia, l'autotreno MI 914819 della ditta «La Milanese», guidato da Romeo Radillo, di 43 anni, nativo di Pola e residente a Monfalcone in via Carducci 24.

Accortosi della vettura che improvvisamente gli si era parata innanzi, il Radillo, nel tentativo di evitare l'urto, effettuava una frenata e sterzava. Il tentativo però era disperato e l'urto inevitabile. La Renault dei due carnici veniva travolta dall'autotreno, il quale poi si capovolgeva, scivolava lungo una scarpata e finiva, in un prato accanto, la sua spettacolare acrobazia. La Renault, a causa del cozzo violentissimo e ridotta nello schianto a un ammasso di lamiere contorte, veniva trascinata per trenta metri avanti, finendo pure nella scarpata. La scena apparsa ai primi soccorritori è stata raccapricciante. Sono stati portati i primi soccorsi agli sventurati occupanti della vettura: lo Zuliani, che era accanto al conducente, è stato estratto non senza fatica dalle lamiere della vettura, ma ormai in fin di vita. Moriva, difatti, poco dopo. Il conducente della Renault, Giuseppe Radina, nell'urto era stato scaraventato fuori della macchina, finendo sul prato.

Fortunatamente illesi invece l'autista e il secondo autista dell'autotreno.

Sul luogo dell'incidente si sono prontamente portati gli agenti della Polizia stradale di Cervignano.

F. S.

LE ALTRE SCIAGURE

Altri tre gravi incidenti sono accaduti ieri sulle strade italiane, e vi hanno perso la vita cinque persone. Il primo è avvenuto sull'Autostrada del Sole, poco prima del casello di Lodi. Un camioncino, per cause imprecisate, è piombato a tutta velocità contro un autotreno, fermo sulla banchina di emergenza, per lo scoppio di un pneumatico. Nello schianto sono morti l'autista del camioncino, Giuseppe Bengini, di 50 anni, da Pisa, e il proprietario del mezzo, Vasco Gentili, di 40 anni, da Monsummano Terme, che sedeva accanto al guidatore.

Un altro incidente è avvenuto, nel pomeriggio, sulla statale del Brennero, nei pressi di Ala. Una vettura che stava sorpassando un autotreno è stata agganciata dalla motrice e schiacciata contro il bordo della strada. In seguito all'urto sono morti la signora Claudia Perini in Rossi, di 34 anni, da Vipiteno, e suo figlio Claudio di 4 anni. Sono rimasti feriti il marito, Pietro Rossi, l'altra figlia ed un nipote, che si trovavano sull'autovettura, e il guidatore del camion.

Il terzo incidente è avvenuto a Ponte Lucano, nei pressi di Tivoli, dove una «1100», che cercava di posteggiare nello spazio riservato agli autobus di linea, è stata tamponata da una «124», e sbattuta su un gruppo di persone che attendeva il mezzo pubblico. Nell'investimento è deceduto sul colpo l'operaio Leopoldo Bianchi, di 60 anni, da Guidonia, e due suoi colleghi, sono rimasti feriti.

L'avv. Scalise al Consiglio della Magistratura

Roma, 19

L'avvocato Luigi Scalise è il nuovo componente del Consiglio Superiore della Magistratura, in sostituzione dell'avvocato Comandini, deceduto nei giorni scorsi. Lo hanno eletto questa mattina a Montecitorio deputati e senatori, riuniti in seduta congiunta, come prescrive la Costituzione.

SI E' SUICIDATA LA DONNA trovata impiccata

Frosinone, 19

Serafina Petitta, la donna di 31 anni trovata morta nella sua abitazione, a Fossa Fibreno, un paesino di 1500 abitanti della Ciociaria, non è stata uccisa dal marito, il contadino Vittorio Mele, ma si è uccisa impiccandosi con una corda, alla balaustra della scala. Queste le conclusioni delle indagini svolte dai carabinieri e dalla polizia.

ASSIEME AI SETTECENTOMILA DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI

In sciopero oggi gli statali autonomi

Mariotti ordina la chiusura degli ambulatori delle Casse mutue se il medico-funzionario è assente - I cancellieri non desistono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Gli ambulatori degli Enti mutualistici dovranno venir chiusi se il medico dirigente dovesse risultare assente in relazione allo sciopero in atto dei sanitari-funzionari delle mutue. Il provvedimento, che è stato deciso dal Ministro della Sanità, riguarda tutti gli ambulatori gestiti da mutue nei quali svolgono la loro attività ambulatoriale i medici cosiddetti «convenzionati» alla cui opera sovraintende però normalmente un medico-funzionario. In un comunicato è detto che il Ministro della Sanità ha dovuto prendere il provvedimento, pur tenendo conto dei disagi che esso non mancherà di provocare al pubblico dei mutuati.

D'altro canto, fa notare lo stesso comunicato, il medico dirigente degli ambulatori ne ha la responsabilità a norma di una precisa disposizione di legge, che non è possibile eludere. Dal canto loro, i medici d'istituto hanno emesso un comunicato nel quale affermano di rendersi conto della opportunità del provvedimento che, affermano, sottolinea tra l'altro l'importanza delle loro funzioni. I medici d'istituto, conclude il comunicato, in sciopero dall'11 aprile, sono ancora in attesa di una convocazione da parte governativa. Lo sciopero in atto dovrebbe concludersi venerdì ma è già prevista una nuova astensione dal lavoro dal 26 al 28 aprile. Prosegue nel frattempo lo sciopero ad oltranza dei medici degli ospedali psichiatrici.

A oltranza prosegue pure lo sciopero dei cancellieri. La decisione è stata presa oggi, sedicesimo giorno di sciopero. Ne dà notizia un comunicato che esprime nel contempo soddisfazione per l'esame fatto della vertenza in sede di Commissione Giustizia del Senato dove «è stata riconosciuta la fondatezza delle rivendicazioni avanzate». Il comunicato conclude affermando che: «Considerato infine che una seria trattativa che possa aprire la via alla soluzione della vertenza può avere inizio in ogni momento nonostante la agitazione in corso e ciò senza alcuna menomazione del prestigio e dell'autorità dello Stato democratico; dichiarano la loro disponibilità per l'immediato inizio di una seria trattativa ferma restando l'agitazione in corso».

Oggi entrano in sciopero per ventiquattro ore i dipendenti statali aderenti ai sindacati autonomi, non collegati cioè alle grandi centrali sindacali confederali. Dalle Confederazioni, CGIL, CISL, UIL, è stata anzi riconfermata la validità dell'accordo raggiunto con il Governo sui tempi e sul modo del riassetto e della riforma della pubblica amministrazione, accordo che i sindacati autonomi invece non riconoscono e respingono come inadeguato. Dallo sciopero degli autonomi sono stati esonerati gli insegnanti, per non turbare lo svolgimento delle lezioni in un momento delicato dell'anno scolastico. Il SASMI, Sindacato scuola media, si ripromette però di indire una azione sindacale in concomitanza con gli scrutini e gli esami se a quella data non sarà stato raggiunto un accordo. E' previsto che lo sciopero non debba incidere sullo svolgimento dei principali collegamenti ferroviari.

Scendono oggi in sciopero anche i circa 700 mila dipendenti degli ottomila Comuni e delle 92 province d'Italia. La astensione dal lavoro durerà 24 ore. E' questa la prima delle manifestazioni annunciate dai sindacati di categoria, dopo lo esito negativo dell'incontro con il Sottosegretario agli Interni on. Gaspari.

I sindacati, dopo la manifestazione odierna, hanno già in programma altri due scioperi di 48 ore (27 e 28 aprile e 10 e 11 maggio) e uno di 72 ore per i giorni 17, 18 e 19 maggio. Se non si otterranno i risultati sperati le organizzazioni sindacali dichiareranno allora lo sciopero a oltranza.

M. I.

MISTERIOSA SCIAGURA IN UN DEPOSITO DI TESSUTI A PRATO

DUE PERSONE CARBONIZZATE TRA LE MACERIE DI UN MAGAZZINO

L'edificio che sarebbe dovuto essere vuoto crolla dopo un'esplosione e prende fuoco - Ignote le cause e non identificate le vittime

Prato, 19

Due persone, non ancora identificate, sono morte carbonizzate nel crollo di un magazzino di tessuti, conseguente ad una esplosione. Il fatto è accaduto poco prima delle 21 a Galciana, in via Jacopo Bettazzi, dove era la ditta di tessuti e confezioni di Romano Gori, residente a Prato, in un capannone di proprietà di Silvio Salvi.

Il silenzio della sera è stato improvvisamente rotto da una deflagrazione. Poi l'intero magazzino è crollato, quindi è divampato un incendio. Sul posto si sono recati subito i vigili del fuoco di Prato, carabinieri e agenti di P.S.

Circolava la voce che alcune persone dovevano essere rimaste sotto le macerie; ciò perchè alcuni dipendenti dell'adiacente lanificio Miliotti avevano dichiarato di aver udito grida di aiuto. Il pripriet ario della ditta, invece, ha detto di aver chiuso poco prima la fabbrica, dentro la quale non avrebbe dovuto esserci nessuno. L'opera di rimozione delle macerie è cominciata immediatamente alla luce dei riflettori dei vigili del fuoco.

Dopo oltre un'ora di ricerche è affiorato il corpo carbonizzato di un giovane, irriconoscibile. Poco prima di mezzanotte i vigili del fuoco hanno estratto dalle macerie il corpo di una seconda persona, anche questa carbonizzata. Sul posto si è recato anche il Pretore De Bono per le constatazioni di legge.

Polizia e carabinieri stanno indagando per identificare le due persone rimaste carbonizzate e per conoscere il motivo per cui esse si trovavano all'interno del magazzino. A tarda ora non si conoscevano ancora le cause dell'esplosione e dell'incendio. Il proprietario ha dichiarato che nei locali della sua ditta si trovava una stufa a cherosene, che però era spenta.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al centro e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti pomeridiani nelle zone interne e centrali; nel corso della giornata tendenza a formazione di nuvolosità alta sulle regioni settentrionali. Al Sud e sulla Sicilia, su Campania cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle altre regioni cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale più probabili su Puglie, Basilicata e Calabria; durante la giornata miglioramento. Temperatura: al Nord e al centro in aumento, al Sud stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 21; Verona 8, 17; Trieste 10, 17; Venezia 11, 15; Milano 13, 17; Torino 6, 18; Genova 11, 18; Bologna 9, 16; Firenze 12, 19; Pisa 10, 19; Ancona 9, 14; Perugia 8, 13; Pescara 10, 14; Aquila 5, 14; Roma 7, 22; Campobasso 4, 12; Bari 11, 17; Napoli 11, 20; Potenza 5, 13; Catanzaro 12, 17; Reggio Calabria 15, 21; Messina 16,20; Palermo 15, 18; Catania 9, 23.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 19 aprile 1967

Mercato in rialzo con attivi scambi. L'afflusso di nuovi ordini di ricopertura, ed anche di acquisti effettivi fatti su titoli ex cedola, ha dato alla quota, fin dall'apertura, un orientamento positivo, con rialzi che per gran parte dei valori raggiungono il 2 per cento. Nel miglioramento pressochè generale ha fatto spicco tuttavia il comportamento di Anic e Viscosa, assorbite da tempo da primarie contropartite. In buona vista anche Fiat, Generali e Montedison, che chiudono poco al disotto dei massimi raggiunti durante la riunione. Il listino di chiusura consolida gran parte dei progressi conseguiti. Plusvalenze superiori al tre per cento hanno conseguito le Compagnia Milano, Compagnia Torino, Ledoga, Centrale, alcuni immobiliari, Tosi Franco, Broggi, i due mercuriferi, diversi tessili, Nord Milano, Mittel, Donzelli ed Eternit. Realizzate le Safep che scendono da 48 lire di martedì a 22 lire. Viscosa, Anic e alcuni valori chiamati nelle ultimissime battute sono finiti sui minimi con scarse variazioni nei confronti della vigilia. Scambi meno attivi nel reddito fisso, a prezzi tendenzialmente calmi.

Titoli trattati: di Stato 19 milioni; Buoni del Tesoro 141 milioni; obbligazioni 1.700.673.515; azioni n. 2.709.300.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.20 (104.50); Red. 3,5% 100.70 (—); Ricostr. 3,5% 86.40 (86.10); Ricostr. 5% 96.10 (96.70); Trieste 5% 96.60 (96.25); Rif. fond. 96.50 (96.25).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100.05 (100.10); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—).

Alimentari: Certosa 2510 (2480); Distillerie 2730 (2725); Eridania 3210 (3200); Es. Molini 2000 (—); Motta 7311 (7330); Romana Z. 164 (—); Romana Z. priv. 259 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 88530 (86625); Ass. Milano 27500 (26550); Ass. Milano priv. 20610 (20000); Ass. Torino 6515 (6310); Ass. Torino priv. 4995 (4970); Incendio 7620 (7425); Fond. Vita 17705 (17500); L'Assicuratrice 57800 (56350); Ras 34800 (34090).

Bancari: Mediob. 67200 (66120).

Chimici: Anic 1408 (1410); Brioschi 14800 (—); Caffaro 180.50 (—); Gas Napoli 900 (897); Erba 8950 (8900); Erba priv. 6950 (5825); Italgas 1500 (1522); Iniz. Ind. Comm. 2660 (—); Ledoga ord. 3990 (3845); Ledoga priv. 4495 (4430); Liquigas 179.75 (177); Mira Lanza 32075 (31950); Montedison 1204.50 (1190); Ossigeno 1330 (1295); Pibigas 96.50 (—); Rumianca 1619.50 (1620); Saffa 4665 (4640); Sarom 1041 (1059).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3000 (2968); Emiliana 2415 (2370); Magneti 1020.50 (999); Marelli 626 (619.50); Orobia 2711 (2670); Sip 2661 (2630); Tecnomasio 1220 (1195); Terni Nuova 300 (298).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3800 (3750); Bastogi 1970 (1940); Breda 3430 (3350); Finmare 351 (349); Finsider 674 (664); Generalfin 815 (800); Gim 3450 (3410); Invest 3089 (3050); Italpi 2630 (2600); La Centrale 6799 (6630); Pirelli e C. 3719 (3620 ex); Safep 22 (48); Sifir 1003.50 (993); Sme 2405 (2399); Stet 2839 (2821); Sviluppo 1900 (1880).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1880 (1821 ex); Beni Stabili 2820 (2749); Bonifiche 805 (—); Co.Ge. 7530 (7485); Imm. Roma 507.25 (499); Sagi 1501 (1450); Iniz. Edilizia 1860 (1605); Milano Centrale 16000 (18600); Risanamento 5540 (5400); Silos Genova 2750 (2720).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 875 (—); Fiat 2883 (2865); Fiat priv. 2330 (2319); Nebiolo 581 (585); Olivetti ord. 2888 (2825); Olivetti priv. 3020 (2950); Tosi Franco 1155 (1101).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3570 (3605); Acc. Falck priv. 3540 (3502); Broggi-Izar 1100 (1030); Dalmine 1339 (1303); Ilssa-Viola 740 (725); Italsider 1015 (1023); Magona 1358 (1355); Metalli 3140 (3150); M. Amiata 5272 (5149 ex); Monteponi 541 (531); Siele 10830 (10210); Trafilerie 570 (585).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5040 (4930); Cot. Cantoni 12900 (12700); Val Ticino 9.60 (9,375); Olcese 421 (404); Cucirini 6300 (6220); Stampati 2863 (2849); Cascami seta 5630 (5800); Fisac 410 (398 ex); Lanerossi 3540 (3499); Gavardo 2169 (2100); Scotti 149 (—); Linificio 440 (455); Marzotto priv. 2055 (—); Rossari 14050 (13500 ex); Rotondi 24900 (24500); Manif. Tosi 2220 (—); Pacchetti 480 (472); Snia Viscosa 4106 (4105); Snia priv. 3110 (3140); Bernasconi 625 (—); Titane 301 (—); Un. Manif. 20100 (20000).

Trasporti: Nord Milano 1490 (1320); L'Ausiliare 2100 (—); Mittel 3690 (3410).

Diversi: De Ferrari 1120 (1107); Cart. Binda 28000 (—); Cart. Burgo 14499 (14300); Cart. Donzelli 3100 (2991); Cementir 3735 (3670); Ceram. Pozzi 152 (160); Ceram. Pozzi priv. 265 (—); Ceram. Ginori 475 (465); Ciga 3610 (3585); Acque Potab. 1051 (—); Eternit 3460 (3200); Italcementi 13120 (13100); Cond. Acqua 592.50 (590.25); Rinascente 314.75 (309); Rinascente priv. 271 (269); Mondadori priv. 3030 (3019); Pirelli S.p.A. 3374 (3350 ex); Rejna 850 (—); Ses (ex Sarda) 3945 (3905); Sges (ex Seso) 1675 (1565); Smeriglio 72.50 (70); Terme Acqui 3912 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624.507; dollaro canadese 577.23; corona danese 90.442; corona norvegese 87.417; corona svedese 121.244; fiorino olandese 172.875; franco belga 12.473; franco francese 126.28; franco svizzero 144.475; lira sterlina 1746.95; marco tedesco 157.237; scellino austriaco 24.166; escudo portoghese 21.806; peseta spagnola 10.413.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623.30; lira sterlina 1747.75; franco svizzero 144; franco francese 126.10; franco belga 12.34; marco tedesco 156.90; scellino austriaco 24.15; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.77; dollaro canadese 573.50; fiorino olandese 172.50; corona danese 90.25; corona svedese 120.80; corona norvegese 87.20; dinaro jugoslavo t. g. 44, t. p. 45; dracma greca t. g. 20.25, t. p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Seduta attiva dove i temi di rivalutazione si sono sviluppati favorevolmente, bene appoggiati dal denaro che si è mostrato abbondante rispetto alle precedenti sedute, specie su Anic, Viscosa e Pirelli. Ancora miglioramenti nel reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 17.900.

Bastogi 1970; Finmare 350; Finsider 674; Stet 2840; Ass. Generali 88530; Ass. Italiana 57800; Ras 34800; Gerolimich 5502; Premuda 33700; Tripcovich 28000; Viscosa ord. 4162; Viscosa priv. 3120; Italsider 1015; Cantieri 229; Meridielettrica 2405; Terni 3000; Ampelea 7000; Liquigas 179; Beni Stabili 2820; Immobiliare 507; Pirelli S.p.A. 3372; Anic 1425; Fiat ord. 2883; Fiat priv. 2330; Sip 2660.

LONDRA

Andamento misto alla Borsa, dove hanno prevalso le operazioni speculative. Migliorie frazionali nei petroliferi, deboli in genere gli industriali, calmi ma sostenuti i fondi di Stato, leggermente migliori gli auriferi.

NEW YORK

Chiusura cauta a Wall Street. Il mercato è stato in aumento dall'inizio, avvicinandosi al livello di ripresa del 23 marzo, ma poi i più forti guadagni sono stati ridimensionati. L'indice Dow Jones è salito di 0,94, a 873,94. L'indice dell'A. P. è sceso di 0,3, a 321,7. L'indice dello Stock Exchange è salito di 0,06, a 50,42. Il volume delle azioni scambiate è stato di 10,87 milioni, contro i 10,5 milioni di martedì, cioè il più alto dopo i 12,16 milioni del 16 marzo.

KONRAD ADENAUER AFFRONTO' CON IL PADRE LA SUA PRIMA BATTAGLIA NELLA VITA

Difensore della democrazia e dell'unità tedesca fu destituito dai nazisti e dai «liberatori»

Eletto Sindaco di Colonia nel 1906, venne condannato a morte nel 1919 dai «separatisti» renani - La coraggiosa opposizione a Hitler - Arresti e persecuzioni - Una travagliata vicenda familiare - Sostituì Bismarck nel cuore del popolo germanico - Sincera vocazione europea dell'illuminato statista

Adenauer in una recente foto mentre riceve un'onorificenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 19

Il 5 gennaio del 1876, l'impiegato di stato civile di Colonia registrava la nascita di un neonato nella casa di Konrad Adenauer, cancelliere del Tribunale locale, e di Helene Scharfenberg. Al bambino era stato messo lo stesso nome del padre, cattolico praticante. Prima di essere cancelliere al Tribunale di Colonia, il vecchio Konrad Adenauer nel 1866 si era battuto, nell'Esercito prussiano, contro l'Austria. Era stato uno dei due soldati semplici che aveva ricevuto, sul campo, i gradi di ufficiale. Konrad Adenauer però era stato costretto a lasciare l'Esercito in quanto sua moglie Helene non possedeva la dote che veniva allora richiesta per la moglie di un ufficiale. Per questo motivo Konrad Adenauer lasciò la spada per la penna di cancelliere, dapprima a Cleve, quindi a Colonia. Dal suo matrimonio con Helene Scharfenberg ebbe tre figli ed una figlia.

Il Governo prussiano non copriva certamente d'oro i propri impiegati ed il cancelliere Adenauer, per assicurare la educazione ai propri figli, doveva far salti mortali e contare soldo su soldo. La casa in cui abitavano gli Adenauer era molto grande, ed una parte veniva affittata. Tutti i bambini dormivano nella stessa camera ed il piccolo Konrad divideva il letto con un fratello. In questo modesto focolare, la madre, pur badando alle faccende domestiche, faceva piccoli lavori per arrotondare il magro stipendio del marito.

Konrad Adenauer, sostenuti brillantemente gli esami di maturità, sognava di proseguire gli studi. Sua intenzione era di diventare avvocato, ma suo padre gli chiese di rinunciare, non avendo i mezzi a sufficienza per mantenerlo all'Università. Il giovanotto allora entrò in una Banca di Colonia come impiegato. Però non seppe mai nascondere la disillusione che aveva provato e allora il padre, molto commosso, ritornò sulla sua decisione. Pur affrontando sforzi finanziari non indifferenti, decise che il giovane Konrad avrebbe proseguito gli studi.

Fu a Friburgo che Konrad prese contatto per la prima volta con le organizzazioni cattoliche. Si iscrisse così alla associazione «Brisgovia», che raggruppava essenzialmente studenti. Si laureò in legge a Berlino nel 1901. Appena presa la laurea entrò nell'amministrazione della giustizia, a Colonia.

Ben presto la politica cominciò ad affascinare il giovane avvocato. Nel 1906 venne eletto consigliere municipale, con 35 voti su 37. Quando il padre apprese di questa brillante elezione gli disse: «Adesso ti devi preparare per diventare Sindaco». Ma il vecchio cancelliere non fece in tempo a vedere realizzato il suo sogno: morì tre giorni dopo aver pronunciato quelle parole per un attacco apoplettico.

Intanto la carriera politica del giovane avvocato era destinata a grandi successi. Nel 1909 venne nominato, ottenendo la maggioranza, primo consigliere (o assessore) municipale e quando scoppiò la guerra gli venne affidata la responsabilità dei rifornimenti. Konrad stava cambiando casa, da poco comperata, quando il 16 ottobre del 1914, morì sua moglie. Proprio poco dopo la scomparsa della signora Emma, Konrad fu vittima di un grave incidente automobilistico: riportò la frattura del naso e della mascella inferiore. Questo incidente alterava completamente la sua fisionomia, tanto che i giornalisti americani lo battezzarono «vecchio capo di una tribù indiana».

Non aveva ancora ripreso il suo posto di lavoro quando il Sindaco di Colonia venne nominato segretario di Stato. Così il 18 ottobre del 1917 venne nominato Sindaco della sua città. La situazione militare stava allora precipitando e venne il crollo del regime imperiale. Il 1.o febbraio 1919, importanti personalità della Renania si trovavano nel Gabinetto di Konrad Adenauer. Il problema all'ordine del giorno era la creazione di un nuovo Stato della Germania dello Ovest.

Dopo la scomparsa della monarchia, si parlava moltissimo dello smembramento della Prussia. All'estero, soprattutto a Parigi, si andava ancora più in la. Le autorità francesi di occupazione patrocinavano l'instaurazione di uno Stato della Renania indipendnete. Il più accanito sostenitore di una simile tesi era un magistrato di Wiesbaden, Dorten, che Adenauer aveva rifiutato di ricevere così come tutti i suoi «complici».

Di fronte alle intenzioni manifestate dai francesi di portare sul Reno la frontiera del nuovo Stato, Adenauer giudicò come il male minore la creazione della regione renana. Tuttavia quando nel 1919 Dorten e i «separatisti» proclamarono a Wiesbaden la Repubblica renana, Adenauer si precipitò all'Alto Comando britannico per convincere i responsabili di prendere una decisione secondo la quale qualsiasi innovazione in tal senso nella zona di occupazione inglese presupponeva il beneplacido di Londra. Qualche giorno dopo, i «separatisti» vennero sconfitti, ma nello stesso tempo, un Tribunale speciale installato a Coblenza aveva condannato a morte, in contumacia, il Sindaco di Colonia Konrad Adenauer.

Adenauer, per la stessa volontà della popolazione, era stato riconfermato Sindaco di Colonia e dovette sormontare numerosissime difficoltà, come la crisi monetaria.

Intanto la situazione generale del Paese andava deteriorandosi sempre più. L'incapacità dei partiti democratici apriva sempre più la strada ad Hitler. Il Governo von Papen succedeva a Bruning e quindi von Schleicher a von Papen. Ciò fino a quando i nazionalsocialisti si impadronirono, il 30 gennaio del 1933, del potere. Uno dei primi atti dei nazionalsocialisti fu quello di destituire il Sindaco di Colonia che non faceva nulla, bisogna riconoscerlo, per accattivarsi le simpatie del nuovo regime. Adenauer si vide accusato di aver appoggiato la separazione della Renania e venne anche denunciato per corruzione.

Konrad Adenauer allora si rifugiò nel convento di Maria Laach, dove un antico compagno di scuola, l'abate Herwengen, gli aprì generosamente le porte. Destituito dalle sue funzioni, l'ex Sindaco di Colonia non era neppure autorizzato a ritornare nella sua città, alla quale aveva reso i maggiori servizi.

Si trovava a Neu-Babelsberg, nei pressi di Berlino, quando scoppiò l'affare Roehm. Proprio in quella località, il 30 giugno del 1934, la polizia hitleriana lo arrestò. Non avendo però trovato nulla a suo carico, Adenauer venne rilasciato. Ma da allora egli visse sempre sotto la minaccia di nuovi arresti. Fu costretto a cambiare più volte residenza, finchè giunse a Roehndorf. Nel 1936, l'interdizione che pesava sul suo capo venne tolta e potè ritornare a Colonia.

Alla dichiarazione della seconda guerra mondiale, i suoi tre figli vennero mobilitati. Lui stesso assistette, senza speranze e senza illusioni, allo svolgimento della folle avventura in cui il suo Paese si trovava coinvolto. Nonostante non abbia partecipato al complotto di Goerdeler contro Hitler, in quanto non credeva nella sua riuscita, venne arrestato pochi giorni dopo il 20 luglio del 1944 e portato in un campo di concentramento improvvisato nel recinto della Fiera di Colonia. Doveva essere trasferito a Buchenwald. Il medico del campo riuscì, fortunatamente, a fargli evitare il tragico viaggio facendolo ricoverare in un ospedale. Da qui, riuscì a fuggire grazie all'aiuto di un suo amico, tenente della Luftwaffe. Per farlo uscire dal campo il tenente aveva sostenuto che doveva trasportare Konrad Adenauer a Berlino per essere sottoposto ad interrogatori.

Adenauer si nascose quindi nella regione del Westerwald con il nome di «dottor Weber». La Gestapo si vendicò facendo arrestare sua moglie Augusta la quale venne sottoposta ad indescrivibili torture. I due coniugi si ritrovarono poi nella prigione di Brauwiler.

La sconfitta però si stava annunciando. Il regime nazista faceva acqua da tutte le parti. Il 26 novembre, poco prima che gli americani attraversassero il Reno, Konrad Adenauer veniva rilasciato e ritornò nella sua villetta di Rhoendorf. Le truppe americane occuparono la regione. La prima visita che Adenauer ricevette fu quella di due ufficiali che gli proponevano di riprendere il suo posto di Sindaco di Colonia.

A Colonia, sconvolta dai bombardamenti, il caos regnava sovrano. Adenauer si rimboccò le maniche e si mise all'opera per la ricostruzione della sua città. La cosa più urgente da fare era quella di ricostruire i ponti e poi di inviare a Buchenwald e a Dachau camions per ricondurre a casa gli sventurati abitanti di Colonia che si trovavano nei campi di concentramento.

A Sarrbrücken, in effetti, il generale De Gaulle qualche anno prima, aveva ricordato che i francesi e i tedeschi erano, in definitiva, gli uni e gli altri, degli europei e degli occidentali: «Mi sarebbe piaciuto, disse Adenauer, che un uomo politico inglese avesse tenuto lo stesso discorso».

Su ordine del generale Barraclough, venne intanto sospeso dalle sue funzioni di Sindaco; anzi venne espulso dalla città per mancanza di energia!

Quando gli fu comunicata tale decisione, venne chiesto ad Adenauer se avesse qualcosa da dire. «No», rispose. Da un cassetto della sua scrivania estrasse una cartella nella quale era scritto: «Destituito dai nazisti». Vi aggiunse un'altra cartella con questa scritta: «Destituito dai liberatori».

Questo incidente doveva avere, nella esistenza di Konrad Adenauer, grandi conseguenze. Senza la decisione del generale Barraclough, Adenauer sarebbe rimasto certamente Sindaco di Colonia. Sollevato così dalle sue responsabilità municipali, Adenauer si buttò nella politica attiva.

Subito dopo la guerra, venne creata la unione democratica cristiana alla quale aderì immediatamente. Gli avvenimenti non dovevano tardare a fornirgli una nuova piattaforma di lancio.

I dispiaceri familiari, purtroppo, non gli vennero risparmiati. Sua moglie Augusta, la quale non si era mai rimessa dai trattamenti dovuti sopportare nelle prigioni della Gestapo, decedeva il 3 marzo del 1948.

Il 14 agosto 1949, il Bundestag veniva chiamato a decidere sull'uomo che doveva prendere nelle proprie mani il governo. Adenauer era uno dei candidati. Finì col trionfare, ma di un solo voto, evidentemente il suo. Il margine non poteva essere più piccolo di così! Ben poche, si diceva, erano le possibilità di sopravvivenza del Cancelliere della Repubblica federale tedesca.

Tutti conoscono il seguito e come, per 14 anni, Adenauer sia riuscito, nel corso di quattro grandi battaglie elettorali, di affermare sempre di più le sue posizioni.

Certo, lo Stato tedesco, che egli ha incarnato agli occhi del mondo, non ha risolto tutti i problemi che si era posto dalla sua creazione. Bisogna però convenire che la Repubblica federale si presenta oggi sotto tutt'altre apparenze di quelle del 1949.

Adenauer è, per i tedeschi, l'uomo che ha fatto di più per la Germania. Infatti, alla domanda: «Quale grande tedesco ha, secondo lei, reso i più grandi servizi alla Germania?», che da diciassette anni viene posta a regolari intervalli dall'Istituto di demoscopia, secondo il metodo del «campione», alla popolazione della Germania occidentale, gli interrogati indicano in Konrad Adenauer la personalità che di gran lunga supera tutti gli altri.

I tedeschi giudicano Konrad Adenauer prudente, diplomatico, tenace, attivo, calmo e ben consapevole di dove vuol arrivare. Quasi tutti sanno che è cattolico, praticamente tutti conoscono la sua faccia e il suo tono di voce. Parecchi sanno della sua mania di coltivare rose. Se fosse diventato Presidente della Repubblica lasciando il Cancellierato, sarebbero stati in maggior numero quelli che se ne sarebbero compiaciuti che quelli cui la cosa sarebbe seccata. Sono molti quelli che lo giudicano «il meglio» per la Germania; sono pure molti quelli che criticano una sua tendenza a monopolizzare il potere. Quelli che lo criticano hanno avuto in qualche momento se non il sopravvento, certo un aumento notevole di numero. Ma sempre lontano dalle elezioni. Al momento del voto, «il vecchio» si è trovato sempre sulla cresta dell'onda.

Insomma, Adenauer è popolare o no? Certo lo è. Anche per quelli che lo criticano, egli è pur sempre la figura di maggior rilievo del suo Paese e una delle maggiori del mondo. Alcuni lo amano, parecchi no, ma lo apprezzano. O almeno lo credono necessario. Adenauer è nella felice condizione, piuttosto rara per un uomo politico, di avere a disposizione un termometro della propria popolarità attraverso un periodo di ben dodici anni consecutivi. In genere alla ribalta per così lungo tempo ci stanno i dittatori, ai quali però non interessa sapere quanti, fra il popolo, non sono d'accordo con la loro politica e quanti sì: partono anzi dall'idea che debbano essere d'accordo tutti.

Adenauer, naturalmente, non voleva e non poteva prescindere, invece, dall'opinione pubblica. Sapeva che il suo potere, al quale teneva tanto, secondo le accuse di chi gli vuol meno bene, derivava proprio dalla più o meno larga approvazione della gente. E ci teneva a esserne al corrente. Così per dodici anni ha sempre seguito il polso dell'opinione pubblica attraverso le rilevazioni statistiche che un istituto specializzato nei sondaggi tipo Gallup, l'«Allensbacher Institut für Demoskopie», è andato periodicamente facendo.

Orio Morganti

«DER ALTE», UNA DELLE FIGURE PIU' NOTEVOLI DELLA GENERAZIONE POLITICA DEL DOPOGUERRA

Amministrò i resti della Germania di Hitler dalle macerie dell'anno zero all'auto per tutti

Il grande statista aveva capito che un Paese sia pure dimezzato ma con le ciminiere in funzione era quel che ci voleva per far meditare Stalin, e perciò imboccò immediatamente come se fosse inevitabile la via di un'economia tutta sacrificio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 19

NELLA camera grande della casa di Rhoendorf si ammucchiano su un vassoio i telegrammi di condoglianze. Un cespuglio di rose raggiunge il davanzale al piano superiore. Era una piantina di pochi giorni quando nel maggio del '47 gli americani trovarono Adenauer nel giardino e, senza chiedergli se accettasse, lo fecero Borgomastro di Colonia. Konrad Adenauer — erano le sette del mattino — stava visitando i suoi fiori: un ettaro di verde molto bene amministrato al punto da obbligare gli ospiti invasori a un complimento.

La foto di quella visita, pubblicata qualche anno più tardi, quando la biografia dell'uomo cominciò a nutrire riviste e settimanali, sembra ancor oggi fuori della realtà, un giardino intatto sulla riva del Reno, sul confine-trincea fra i tedeschi e la coalizione alleata che per la seconda volta, in meno di trent'anni, li aveva costretti alla resa. Il futuro Cancelliere, in maniche di camicia, cappello di paglia, si passa il fazzoletto sul collo come un contadino che, lasciata la zappa, parla volentieri del raccolto per riposarsi. Le divise dell'USA Army non riescono a turbare quell'atmosfera «svizzera».

Oggi è facile dire che la calma colta dall'obiettivo sul volto già rugoso rifletteva la sicurezza nelle proprie forze. E visto come sono andate le cose, sarebbe davvero ovvio scrivere che profetizzava per la Repubblica di Bonn, superstite della follia nazista, una sorte tanto diversa da quella che aveva conclusa l'esperienza democratica della Repubblica di Weimar, erede dello sconfitto imperialismo di Guglielmo II.

Quella calma contadina era solo speranza nelle proprie idee, o fedeltà ai propri principi. I vincitori lo riportavano sindaco nella sua città natale. A Colonia nel 1905, colletto rigido e baffi imperiali aveva trovato il suo primo impiego nell'amministrazione comunale e iniziata una lenta carriera politica che nel '33 — questo spiega la visita degli americani come primo atto della restaurazione democratica — poche parole di Goering avrebbero troncata.

«Der Alte», il vecchio che ha amministrato i resti della Germania di Hitler dalle macerie dell'anno zero alla «Volkswagen per tutti», è morto. Nella casa di Rhoendorf la moglie, sette figli, tredici nipoti ricevono le prove di una stima internazionale. Più che il dolore per il congiunto perduto è giusto che li prenda la commozione popolare per lo statista scomparso. Essi hanno diritto, come tutti gli altri tedeschi, a un po' di orgoglio. Perchè si può pensarla come Stalin che lo riteneva il «nemico numero uno», o come Churchill che lo definiva «più grande di Bismark», come Kruscev che lo accusava di minacciare coscientemente la pace, o come De Gaulle che in silenzio se n'era fatto un modello, ma al di sopra di questi giudizi contrastanti e sinceri Konrad Adenauer rimane incontrastatamente una delle figure più rimarchevoli della generazione politica di questo dopoguerra.

Ha rifatto la Germania accettando a sessant'anni suonati un compito che, almeno apparentemente, non risulta avesse sollecitato ma che mantenne a denti stretti, in modo addirittura inelegante, fino al 10 ottobre del '63. Capo di una Germania senza Berlino, pensava, senza poterlo confessare, di non essere ancora pensionabile. Sapeva di passare il sigillo di Cancelliere a chi non la pensava completamente come lui. Ma nei quattordici anni di comune responsabilità governativa aveva anche potuto accertare nel successore Ludwig Erhard la garanzia della sua stessa convinzione nei propri principi.

Il cattolico Adenauer deve aver sentito spesso il peso di questa fedeltà ai principi di fronte alle pretese machiavelliche della quotidiana azione politica. Allo scrittore Paul Weimar che insisteva, un giorno, per le informazioni necessarie a tracciarne la biografia (la vita di «Un uomo di Stato cristiano») il Cancelliere rispose: «La professione dell'uomo politico non è la più propizia per un cristiano»; lo stesso concetto espresso da Beniamino Disraeli nel 1876 (proprio l'anno di nascita di Adenauer) quando fu nominato Lord Beaconsfield: «La politica, specie quella estera, è la meno indicata per un gentiluomo».

Il cattolico militante non era comunque nella possibilità morale di giustificare davanti a se stesso un eventuale rifiuto del compito che nel febbraio del '49 (molti avevano solo il pastrano delal Wehrmacht contro il freddo di quei primi inverni di pace) i suoi connazionali, cattolici, protestanti, ebrei, gli affidavano con la scheda elettorale. Il suo partito aveva la maggioranza; ciò era determinante per l'ex Borgomastro di Colonia che, nella primavera del '33, in occasione della visita del Fuehrer, neo eletto, aveva preferito rispettare i sentimenti della popolazione piuttosto che gli ordini di Berlino. Nella notte precedente l'arrivo di Hitler la popolazione aveva tolte le bandiere proprio sul ponte dove era previsto l'ingresso trionfale, Goering lo chiama a rapporto: «Perchè non ha fatto rimettere le bandiere?». E Adenauer: «Chi sono io per andare contro la volontà di coloro che mi hanno eletto?».

Da due anni era Sindaco primo gradino di una carriera politica fino ad allora piuttoto lenta, senz'altro in ritardo per l'ascesa alle massime cariche. Non ci si era accorti, però, che quel Sindaco era già leader nel suo partito, il partito cristiano tedesco. Un fatto lo prova: nel 1922 — non occorre ricordare la temperatura politica del momento — il Cancelliere Wirth consiglia a Don Sturzo, che si era recato a Berlino, di passare da Colonia per conoscere Adenauer.

Ma il colloquio di Colonia si avvicina, Goering lo destituisce.

Poi lo arrestano. Un Putsch antinazista — 30 giugno 1934 — aveva scatenato la polizia. Tuttavia la repressione risultò così soddisfacente per Hitler che poco dopo lo stesso Hitler ordinò di rilasciare tutti coloro che «non risultavano direttamente colpevoli». Anzi, il nazismo si sente così sicuro che gli Adenauer (sono in 9 con pochi soldi) vengono autorizzati a ritornare sulle rive del Reno, a Rhoendorf, appena fuori della circoscrizione di Colonia.

Significato di una scelta

Fu indennizzato di una casa sequestrata e gli fu concessa una pensione. Ancora tre arresti, tutti di breve durata, dal 20 luglio 1944 (l'attentato dei generali a Hitler) fino al settembre dello stesso anno, poi il ritorno definitivo a Rhoendorf dove nella promettente primavera del 1945 lo trovano gli americani.

La lunga attesa è finita. Il resto è tuttora cronaca nota.

Quando scompare un uomo di Stato ci si chiede subito se era un grande uomo. Una domanda che l'opinione pubblica non si pone se lo scomparso era una eminenza sportiva, perchè il giudizio è già stato dato, o letteraria, perchè evidentemente interessa poco. Per il Cancelliere Adenauer si può perlomeno rispondere che ha fatto grandi cose.

Bisogna chiedersi che cosa sarebbe stato dei bilanci familiari dei tedeschi se la Germania postbellica non avesse trovato un uomo come lui. Il confronto con l'altra parte della Germania è fuori causa, in quanto riguarda i due sistemi, non Ulbricht e Adenauer. Ma nella libertà della scelta dei tempi e dei programmi che il sistema economico occidentale lascia ai Governi, Adenauer e la sua equipe hanno scelto senza esitare: prima le fabbriche, poi le case.

Perchè questa scelta? Per rispondere bisogna fare il processo alle intenzioni. Adenauer, Capo, come De Gasperi e Schumann, di una nazione che tra i due blocchi aveva potuto scegliere l'Occidente perchè al di qua della «cortina», deve aver capito subito che con o senza Berlino il suo pezzo di Germania poteva diventare indispensabile agli americani. A condizione, s'intende, che le fabbriche sul Reno fossero ritornate ad essere quelle che erano prima della guerra. Aveva capito che dei tre premiers democristiani lui solo era nelle condizioni di essere corteggiato da Washington e di tenere perciò nelle mani il filo di un sottile ricatto nei riguardi dei vincitori. In altre parole una Germania con le ciminiere in funzione era quel che ci voleva per far meditare Stalin. De Gasperi e Schumann avevano grattacapi ben più seri del Cancelliere tedesco da parte delle loro opposizioni comuniste, ma si trovavano nel ventre dello schieramento antisovietico; Adenauer era in prima linea. Sfruttò la posizione puntando sul residuo nazionalismo tedesco. E senza chiedere — nei discorsi — i «sacrifici dell'opera suprema» imboccò, come se fosse inevitabile, una politica economica che chiedeva tutti i sacrifici.

La battaglia per imporre una austerity così radicale, dopo cinque anni di guerra, non fu facile come i luoghi comuni sulla disciplina tedesca lasciano credere. I socialdemocratici, che avevano tutt'altro programma, erano forti nel '49. Ci si aspettava che l'Unione cristiano democratica ne chiedesse la partecipazione al Governo. Fu Adenauer ad opporsi, sostenendo che il suo programma economico era stato chiaramente illustrato agli elettori prima del voto, che aveva raccolta la maggioranza e che pertanto doveva essere attuato, a formare il Governo chiamò liberali e conservatori favorevoli a quel programma.

La politica interna — in particolare la parte economica affidata, nel '49, alla capacità dell'allora Ministro Erhard resta il suo successo indiscutibile.

Il fatto è che il «Cancelliere della rinascita» si aspettava invece gli applausi della storia quelli della politica estera, che rappresenta l'originalità del suo pensiero. L'alleanza con De Gaulle è stato l'ultimo tentativo di continuare per quella strada che la fine dello stalinismo e il nuovo corso di Kennedy continuavano a consigliarci di considerare secondaria e d'emergenza.

Gli applausi alla sua politica estera erano spesso calorosi mentre al Dipartimento di Stato americano sedeva Foster Dulles e addirittura frenetici tutte le volte che l'uomo del Cremlino minacciava gli ex-alleati. Forse Adenauer non amava la guerra fredda, come dicono i suoi agiografi, ma certo ci si trovava bene in mezzo. La sua statura politica, finchè visse Dulles, cresceva con l'età e Stalin gli dava una mano con le sue prove di forza come il blocco di Berlino.

Era una politica contingente. Morto Stalin il vento cominciò a cambiare. Quell'imprevedibile politico che era Kruscev fece invecchiare di colpo la linea politica della Germania di Bonn. La «nuova frontiera» di Kennedy fece il resto. I grandi statisti sono tali — dicono gli storici — perchè capiscono quando è il momento di correggere la rotta. Se ciò è vero, Adenauer non era una cima politica perchè continuò per la sua strada come se non ci fosse stato il XX Congresso dei comunisti sovietici nè il «New Deal» di Kennedy. C'era la distensione o per lo meno la volontà che ci fosse. La Casa Bianca non corteggiava più il Cancelliere tedesco. Ed ecco allora l'ultimo tentativo di rimanere primo attore: egli si offre di accompagnare De Gaulle sulla strada di una ipotetica «leader-ship» europea franco-tedesca.

Una politica, come si suol dire, superata dai suoi stessi sviluppi che insieme alle ragioni dell'età ormai tarda ne determinò, dopo quasi tre lustri di potere, la onorevole giubilazione del '63.

Tuttavia anche per la politica estera, per una parte della sua politica estera, si deve rendere omaggio se non alla tenacia alla sincerità dell'uomo. Pioniere con De Gasperi e Schumann dell'idea europeista, Adenauer voleva insostituibilmente l'unità politica dell'Europa.

Per questo fu l'unico dei tre a continuare a rammaricarsi del fallimento della CED, la Comunità europea di difesa, determinato dai radicali francesi e dai socialdemocratici tedeschi. Che al Cremlino ci fosse Stalin o Kruscev l'Europa doveva continuare verso l'obiettivo dell'unità militare. Quando De Gaulle, pertanto, gli offrì il trattato franco-tedesco come prima pietra dell'«Europa delle patrie» Adenauer lo considerò un'altra giustificazione alle sue tesi e non esitò a firmare a dispetto dell'America e dell'Inghilterra.

La storia ha ora tutto il tempo per giudicare queste tesi. Ma già oggi l'Europa sa che è scomparso l'ultimo dei suoi artefici, il più ostinato, lo statista degli anni duri e dei Governi stabili, il leader tedesco di quella Democrazia cristiana alla quale l'Europa distrutta fu data da ricostruire.

Achille Pesce


Adenauer con la figlia durante una delle sue frequenti vacanze in Italia, sul lago di Como

CRONACA DELLA CITTA'

NINO BENVENUTI ATTESO CON AFFETTUOSA IMPAZIENZA

Al suo atleta vittorioso Trieste prepara il trionfo

Ricevimento solenne al palazzo comunale e consegna di una preziosa medaglia
Felicitazioni del Ministro Tolloy - Un'autocolonna incontro al campione mondiale

Nino ritorna. Ritorna nella sua città per ricevere il meritato trionfo. L'aveva lasciata il 27 marzo, Lunedì di Pasqua, accompagnato dagli auguri più affettuosi, ai quali si univa una comprensibile trepidazione per la difficile avventura d'oltreatlantico. Benvenuti portava con sè soltanto un'enorme fiducia nei propri mezzi e nella propria volontà: poteva essere poco, è stato invece tutto. E ora porta all'Italia, a Trieste, l'alloro del campione mondiale.

Ecco, un trionfo. E' quanto gli spetta di diritto, per quello che ha saputo dare sul ring del Madison: di forza, di coraggio, di orgoglio. E per la promessa che ha mantenuto, col Sindaco di Trieste, innanzitutto, e poi con i suoi concittadini, gli sportivi, coloro i quali in Nino hanno riposto una fiducia sincera, totale.

Ha già conosciuto il sapore delle accoglienze festose, Nino Benvenuti: quando era tornato dalle Olimpiadi con la medaglia d'oro e poi con l'alloro di campione europeo. Ma oggi, addirittura, torna mondiale, con il titolo più prestigioso del pugilato. Ecco perchè le accoglienze entusiastiche saranno pienamente meritate. Nino avvertirà il calore, l'affetto dei suoi concittadini, che si è già espresso con centinaia di telegrammi con destinazione New York. Ma oggi si potrà finalmente stringergli la mano, abbracciarlo, farlo partecipe della gioia e dell'immensa soddisfazione che da martedì mattina sta permeando tutta Trieste.

La Giunta comunale, riunita ieri sera, ha deciso di rendere omaggio, in forma solenne, al neo campione del mondo dei pesi medi, ricevendolo stasera nella sala del Consiglio, con l'intervento di tutti gli assessori, dei consiglieri e dei dirigenti sportivi. Interprete dei sentimenti della città si renderà il primo cittadino, l'ing. Spaccini, il quale consegnerà al campione — invece del tradizionale sigillo trecentesco di cui Nino è già in possesso dopo il successo alle Olimpiadi — una medaglia coniata dallo scultore triestino Ugo Carà, riproducente San Giusto, incastonata nel legno pregiato con dedica in oro. Il valore della medaglia è notevole, in quanto si tratta di un pezzo unico.

Il ricevimento viene a coincidere con lo sciopero dei dipendenti dagli Enti locali, e quindi anche del Comune: ma considerata la particolarissima circostanza, la CISL e le altre organizzazioni sindacali hanno disposto delle deroghe per consentire un ordinato svolgimento della manifestazione.

La nostra redazione, ieri, è stata letteralmente bombardata dalle telefonate di concittadini che volevano sapere data e ora del ritorno del campione, e conoscere lo svolgimento dei festeggiamenti nei loro particolari.

Eccoli: Nino Benvenuti, la moglie Giuliana, il padre e il fratello Alfio giungeranno allo aeroporto milanese della Malpensa alle 9.20 di stamane. Sarà ad attenderli Nello Barbadoro — un nome prestigioso del pugilato — che è partito stanotte per il capoluogo lombardo con un compito difficilissimo, che però si propone di portare a termine ad ogni costo: far partire subito Nino e i suoi per Trieste. Barbadoro gli dirà semplicemente, nell'indiscrivibile confusione che vi sarà all'aeroporto: «Nino, Trieste di attende. Non puoi fermarti a Milano, non devi pensare di proseguire prima per Bologna. Sali in macchina e partiamo. A Trieste ti aspettano tutti».

Qui, intanto, si preparerà la carovana festante che andrà ad accoglierlo a Monfalcone, promossa dall'Associazione sportiva «Alabarda Daryl» e autorizzata dalle autorità; gli organizzatori sono Bruno Vizzaccaro, Nello Barbadoro, Antonio Barbato, Dino Picciarelli e Diego Sivini. L'appuntamento è alle 14, davanti alla piscina «Bruno Bianchi»: può venire chiunque, con la macchina, e ad ognuno saranno consegnati striscioni inneggianti al campione. Si attenderà l'arrivo di Benvenuti nella piazza di Monfalcone, previsto dalle 16 alle 17; subito dopo l'autocolonna, con la scorta della Stradale e dei Vigili urbani, attraverso la costiera raggiungerà Trieste: il campione dei medi viaggerà in autovettura scoperta, tra due ali di folla festante. L'arrivo in città è previsto verso le 18-18.30, e il percorso comprenderà via Carducci, piazza Goldoni, corso Italia, piazza Unità.

Dopo il ricevimento in Municipio (ore 19 circa), l'autocolonna proseguirà lungo le rive fino in piazza Sant'Antonio Nuovo, dove si trova la sede dell'associazione organizzatrice; qui Nino riceverà un omaggio, e raggiungerà infine la sede dell'Unione degli istriani (via S. Pellico 2), dal cui balcone Benvenuti rivolgerà il saluto ai triestini.

Domani, alle 21.15, all'albergo Savoia Excelsior la stessa associazione sportiva offrirà il pranzo ufficiale al festeggiato, alle autorità, ai giornalisti e agli amici più intimi; nell'occasione, a Nino sarà consegnata una coppa d'oro massiccio dall'«Alabarda Darwil», a nome di tutti gli sportivi triestini. E gli si dirà grazie, per quello che ha saputo fare.

L'Unione degli istriani, assieme alla Lega nazionale, invita i cittadini a esporre le bandiere lungo il percorso che va dal Municipio a piazza Goldoni.

Ieri, intanto, il Ministro Tolloy ha inviato un messaggio a Nino Benvenuti, in cui afferma che «come tutti i triestini, ho seguito alla radio e alla televisione il vittorioso combattimento. Al momento in cui il campione rientra nella comune cara città natale desidero porgergli i miei rallegramenti e congratulazioni».

PER L'IMMINENTE MOSTRA DEL FIORE

Si trasforma in giardino il quartiere della Fiera

Domani all'opera le giurie dei concorsi

Dopo aver preso parte a una riunione straordinaria del Consiglio direttivo dell'Ente «Rinascita agricola» che organizza la dodicesima Mostra del fiore e dell'ortofrutticoltura a Montebello, ieri il Sindaco Spaccini e il presidente dell'Amministrazione, Savona, hanno visitato il quartiere fieristico di Montebello assieme al direttore della rassegna, Bruno Natti.

I lavori di allestimento, in vista dell'inaugurazione di sabato, procedono a ritmo sostenuto e la zona della Fiera sta mutando volto.

Varcato l'ingresso, il visitatore si troverà di fronte a un vestibolo con vasche e zampilli, piante e fiori in quantità. Tre i colori predominanti: con il bianco si alternano l'arancione e il blu notte; le corolle variopinte dei fiori e le tante gradazioni di verde delle piante creeranno poi quell'arcobaleno di tinte caratteristico di ogni mostra del fiore.

Le aiuole sono già delineate e colme di terra, e gli stand già ben limitati; mancano ancora i protagonisti della rassegna: i fiori che occuperanno i loro posti soltanto alla vigilia. Alcune piante sono state messe a dimora negli spazi a esse riservati, altre invece attendono il loro turno protette dagli imballaggi. Si tratta di cipressi, piante resinose, persino annosi ulivi. Nella aiuole esterne procede la sistemazione delle piantine fiorite. Altre piante giungono di ora in ora alla sede della mostra con ogni mezzo e da ogni Paese.

Il regolamento della mostra, dispone che tutto il materiale sia sistemato entro le ore 9 di domani mattina. Infatti domani le giurie dei settanta concorsi, dopo l'insediamento, visiteranno la mostra e successivamente si riuniranno per decidere l'assegnazione dei molti premi, medaglie e diplomi in palio.

I settanta concorsi si dividono in 18 sezioni; le giurie invece sono sei e risultano così composte:

(«Giornalfoto»)
Il Sindaco e il Presidente della Provincia in visita al quartiere della Fiera dove si sta allestendo la dodicesima Mostra del Fiore

L'odierno sciopero negli Enti locali

Viene oggi effettuato lo sciopero generale dei dipendenti dagli Enti locali, proclamato dalle tre organizzazioni sindacali nazionali della CISL, UIL e CGIL, per il premio fine servizio, pensioni e problema degli avventizi.

Il sindacato dipendenti comunali aderente alla FIDEL-CISL ha disposto per la giornata odierna i seguenti esoneri: Stato civile: il personale necessario alle registrazioni nascite e morti; servizio trasporti funebri: personale necessario all'ufficio e ai trasporti, nonchè il personale cimiteriale, ridotto a una squadra; Corpo vigili urbani: servizio traffico: condotte mediche, stabilimento di disinfezione: una squadra con autista; macello di San Sabba: un veterinario, un conduttore di caldaia a vapore, un frigorista; uffici: medico addetto al telefono e custode; servizio fanali stradali: autista, operaio.

Anche i sindacati di categoria della CCdL e della CGIL hanno disposto una serie di deroghe, assicurando vari servizi ritenuti assolutamente necessari, fra i quali la refezione scolastica nelle scuole elementari e i servizi sanitari all'ECA. Lo sciopero generale interessa i Comuni di Trieste, Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle e Sgonico; la Provincia e l'annesso Ospedale psichiatrico; l'ECA di Trieste e Muggia.

Dal canto suo il sindacato autonomo dipendenti della Provincia, aderenti alla CISAL, ha affermato che, pur ritenendo fondati i motivi dello sciopero, non intende proclamarlo in proprio e lascia liberi gli aderenti di decidere in conformità. Una assemblea viene indetta per oggi alle ore 13.45 all'Ospedale psichiatrico.

Il sindacato provinciale scuola elementare informa che la segreteria nazionale del Sinascel ha invitato tutte le maestre e i dirigenti delle scuole materne comunali a partecipare allo sciopero proclamato dai sindacati nazionali dei dipendenti Enti locali, considerati i fini generali dell'azione di protesta.

Modifiche nell'organico del nostro Ateneo

Una modifica alla ripartizione dei posti di professore di ruolo della Facoltà di farmacia e di quella di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste è stata decretata dal Presidente della Repubblica; ne dà pubblicazione la Gazzetta Ufficiale di ieri. Il decreto dispone che a decorrere dall'anno accademico 1966-67 il posto di professore di ruolo attribuito all'insegnamento di chimica biologica presso la Facoltà di farmacia viene trasferito alla Facoltà di medicina; pertanto il prof. Benedetto De Bernard, ordinario di chimica biologica, viene trasferito dall'una all'altra Facoltà.

Infine viene stabilito il ruolo organico dei posti di professori di ruolo assegnati alle due Facoltà: due posti per quella Farmacia ed uno per quella di Medicina e chirurgia.

Assemblea stasera dei sottufficiali

Stasera alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda, si terrà l'assemblea ordinaria generale dei sottufficiali dell'Esercito provenienti dal servizio attivo, iscritti alla sezione di Trieste.

Dopo la discussione dell'ordine del giorno, si procederà alle elezioni delle cariche del nuovo consiglio direttivo.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

UN INCONTRO DEL SINDACO CON I COSTRUTTORI

DIALOGO APERTO AL MUNICIPIO SULLO SVILUPPO DELL'EDILIZIA

Richiamo all'urgenza di applicare il Piano regolatore
Compiti e composizione della commissione urbanistica

Un incontro sui problemi dell'edilizia si è svolto al Comune, tra il Sindaco Spaccini e i maggiori esponenti delle varie categorie interessate. Alla riunione, indetta dall'ing. Spaccini, hanno preso parte i presidenti e i componenti dei consigli degli Ordini professionali degli ingegneri e architetti, del Collegio dei geometri e periti industriali, del Sindacato ingegneri liberi professionisti, dell'Associazione ingegneri e architetti e del Collegio costruttori edili; vi hanno partecipato pure il direttore e alcuni dirigenti della Ripartizione comunale dei lavori pubblici.

Scopi e finalità dell'incontro sono stati messi in luce dallo stesso Sindaco, il quale ha rilevato che si trattava del primo dialogo del genere fra l'Amministrazione comunale e i rappresentanti del settore edilizio triestino. Dopo aver affermato la necessità che il Comune partecipi vivamente ai più sentiti problemi della categoria (emersi anche in occasione della recente assemblea del Collegio costruttori edili), l'ing. Spaccini ha espresso il proposito di contribuire pure al superamento della crisi nel settore edile mediante una decisa azione di rilancio comune che possa avviare finalmente l'auspicata ripresa.

Nel corso del colloquio gli ingegneri Canarutto, Verzegnassi e Giannini e l'arch. Boico hanno richiesto che venisse adottata come traccia per l'ordine dei lavori la documentazione recentemente elaborata dagli Ordini professionali e da questi portata a conoscenza dell'Amministrazione comunale. E' stata quindi sottolineata l'urgenza dell'approvazione, da parte della Regione, del nuovo Piano regolatore e dell'elaborazione dei piani particolareggiati. Il Sindaco ha confermato l'impegno di concludere lo studio sui piani particolareggiati entro un anno dall'approvazione del P.R., e in proposito è stato impostato il problema della commissione urbanistica, per la cui formazione il Sindaco ha suggerito che sia seguito il criterio di immettere nell'organismo persone che alla preparazione tecnica uniscano una profonda conoscenza dell'ambiente.

A un attento esame sono stati sottoposti anche i compiti della commissione edilizia che deve vagliare i progetti delle nuove costruzioni, e dare il proprio parere sul rilascio dei permessi di fabbrica. Particolarmente positivo si è rivelato lo apporto che, in questa fase del dibattito, è stato recato dai componenti la commissione stessa. Il Sindaco, dal canto suo, ha assicurato tutto il proprio personale appoggio e interessamento per un più sollecito svolgimento delle istruttorie, e ha posto in evidenza, come la situazione sia oggi già molto migliorata rispetto al passato. Ha ricordato, comunque, le cause che in buona parte contribuiscono al ritardo nell'esame dei progetti, non ultima la mancata osservanza delle norme. Di grande interesse — è stato rilevato — sono gli accordi raggiunti tra la categoria e il Comune sulle modalità che saranno seguite per le varianti apportate ai progetti in sede di costruzione e per lo esame preliminare dei piani planivolumetrici.

L'ing. Spaccini ha affermato ancora una volta la necessità di continuare il positivo dialogo tra l'amministrazione comunale e gli Ordini professionali, per dare un maggiore respiro a una attività così importante qual è quella edilizia, che investe numerosi interessi economici e sociali. E' stato quindi confermato il fermo intendimento del Comune «di operare con il massimo rigore per l'osservanza delle norme, colpendo in maniera decisa tutte le infrazioni, considerando tali abusi un danno diretto alla città e a tutte le categorie interessate all'attività edilizia».

L'ing. Canarutto si è voluto rendere interprete dei sentimenti dei colleghi esprimendo il vivo compiacimento per l'iniziativa, promettendo la collaborazione delle categorie all'opera del Comune e auspicando altri proficui incontri. E' stato in tal modo recepito pienamente l'auspicio del Sindaco, il quale si era augurato di poter addivenire «a una forma di collaborazione leale nell'interesse reciproco».

Un seminario di studi sulla finanza assicurativa

Anche quest'anno l'Istituto di matematica finanziaria della nostra Università, in collaborazione con l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, ha organizzato un seminario di studi sulla finanza assicurativa che si tiene alla Facoltà di economia e commercio. Esso comprende un ciclo di conferenze che hanno per scopo di ragguagliare gli studenti delle Facoltà, i tecnici e quanti in genere sono interessati all'argomento, su uno specifico settore della vita delle imprese di assicurazione, quello appunto dei problemi finanziari; il tema verrà illustrato sia sotto il profilo aziendale che in relazione al concorso nel finanziamento dello sviluppo dell'economia nazionale. Le lezioni, che avranno inizio questa sera alle ore 19, saranno tenute dal dott. Alfonso Desiata, procuratore delle «Assicurazioni Generali».

«Parità dei coniugi e unità della famiglia»

Sul tema «Parità dei coniugi e unità della famiglia» parlerà lunedì prossimo con inizio alle 18.45 al Teatro Auditorium il gesuita prof. Salvatore Lener. La conferenza, che è promossa dal Centro culturale «Veritas», sarà impostata sull'essenza, la struttura e i fini del matrimonio e sul valore della persona umana.

L'oratore, che è anche avvocato di Cassazione, già docente di diritto processuale, internazionale e pubblico nell'Università di Roma, nella Pontificia Università Gregoriana e nella Pontificia Università Lateranense, ha trattato recentemente lo stesso tema a Torino e a Milano.

UN OMAGGIO AL PRESIDENTE SARAGAT

DOCENTI CONCITTADINI RICEVUTI AL QUIRINALE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri il prof. Pierluigi Zampetti, direttore dello Istituto di scienze politiche della facoltà di giurisprudenza, e il prof. Guido Gerin, professore di istituzioni di diritto pubblico presso la nostra Università e segretario dell'Associazione italiana di dottrina dello Stato.

I due esponenti triestini hanno fatto omaggio a Saragat del primo volume degli atti del Congresso di dottrina dello Stato che si è tenuto nella nostra città nel maggio dello scorso anno, sul tema «La funzionalità dei partiti nello Stato democratico».

Nel corso dell'udienza al Quirinale, i professori Zampetti e Gerin hanno illustrato al Presidente della Repubblica i motivi che hanno indotto l'Istituto di scienze politiche dell'Università di Trieste ad assumere la iniziativa di portare un contributo alla chiarificazione dei problemi concernenti l'efficienza dei partiti politici nell'ambito dell'attuale ordinamento giuridico italiano. Lo hanno quindi informato che nell'occasione è stata costituita l'Associazione italiana di dottrina dello Stato, la quale ha il compito, fra lo altro, di continuare l'attività di studio di questi problemi, con l'organizzazione di altri convegni.

Il Capo dello Stato ha avuto particolari espressioni di gradimento per l'omaggio ricevuto, compiacendosi inoltre vivamente con gli organizzatori del convegno, risultato di estremo interesse.

Associazione medica. Domani con inizio alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), si terrà una seduta scientifica durante la quale il prof. Pistolesi, aiuto all'Istituto di radiologia dell'Università di Padova, svolgerà il tema: «Considerazioni sul ruolo clinico della contrastografia vasale».

TRE ALL'OSPEDALE E UNO GIÀ AL CORONEO

Battaglia in un cortile con feriti e prigionieri

Una parola detta così, forse senza pensarci sopra, ha scatenato ieri il finimondo nel cortile di uno stabile di via Matteotti: quello contrassegnato con il numero 22. Quattro uomini si sono trasformati in pochi secondi da pacifici capifamiglia in lottatori e tre del gruppo sono finiti all'ospedale. Il quarto è già al Coroneo dove gli altri lo raggiungeranno. Infatti tutti sono stati dichiarati in arresto e denunciati per rissa alla Magistratura. Com'è cominciata la girandola di pugni? Non si sa con esattezza. I carabinieri stanno ora cercando di accertare la verità dopo aver raccolto dichiarazioni contraddittorie. Ogni teste ha dato la propria versione e non è facile scegliere quella giusta.

A quanto sembra, uno dei quattro avrebbe pronunciato parole impertinenti nei confronti dell'operaio Salvatore Cosciotti, di 25 anni, abitante al numero 22 di via Matteotti. Da qui i primi pugni, i primi calci, le prime legnate. Nella furiosa baruffa, che si è poi trasformata in rissa sono intervenuti Marco e Leopoldo Berni, rispettivamente padre e figlio, e Gaetano Iakovcich, di 25 anni, disoccupato.

Il clamore si è ripercosso in tutto il caseggiato e qualcuno, vedendo che la battaglia nel cortile non accennava a placarsi, ha telefonato ai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Una «gazzella» è accorsa subito sul posto. Quando i militari hanno varcato l'ingresso, la lite era quasi cessata. Uno dei quattro era fuggito e i tre feriti sono stati trasportati all'ospedale maggiore.

Salvatore Cosciotti ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte, contusioni al dorso del naso, e altre escoriazioni. E' stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica e giudicato guaribile in due settimane. Nello stesso reparto ha trovato accoglimento Gaetano Iakovcich al quale i medici hanno riscontrato ferite da punta multiple al polso sinistro, all'avambraccio destro, all'anulare della mano sinistra e numerosi graffi. La prognosi è di una decina di giorni. Marco Berni è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica per contusioni escoriate alla fronte e alla tempia sinistra, contusioni al labbro superiore, al mento e all'avambraccio destro. E' stato giudicato guaribile in una settimana.

Al termine dei primi accertamenti, effettuati dai militari dell'Arma, gli inquirenti hanno disposto il piantonamento dei tre feriti ed hanno battuto a lungo la zona alla ricerca del quarto partecipante alla rissa. Alla fine Leopoldo Berni è stato rintracciato e, al termine di un lungo interrogatorio è stato trasferito al Coroneo.

Un comizio sull'equo canone d'affitto e la giusta causa negli sfratti terrà questo pomeriggio alle 16, in campo San Giacomo, Jole Burlo, consigliere comunale del PCI.

SOLLECITATA UNA RICHIESTA DI ESTRADIZIONE DA PARTE ITALIANA

È legato anche alla Risiera il nome del capo di Treblinka

Franz Stangl, ora in Brasile, viene indicato come il responsabile del concentramento a Trieste di ebrei rastrellati a Udine e a Venezia

Ad oltre vent'anni dalla fine della guerra continuano ad affiorare le tragiche memorie delle persecuzioni naziste. Si tratta stavolta della scoperta e dell'arresto, avvenuti a San Paolo del Brasile nello scorso febbraio, dell'ex comandante dei campi di sterminio di Sobidor e Treblinka, Fanz Stangl. E ora da Vienna si apprende che questi, il capitano delle SS Stangl, ha operato anche in Italia, e precisamente a Udine e a Venezia, e che il suo nome è legato agli orrori della Risiera di Trieste, l'unico campo di sterminio, dotato di forno crematorio, esistito in territorio italiano. Infatti alla Risiera lo Stangl è accusato d'aver fatto rinchiudere le vittime dei rastrellamenti eseguiti nel Friuli, nel Veneto e anche nella Lombardia.

La denuncia dell'operato del capitano Stangl nelle nostre zone è stata presentata dall'ing. Simon Wiesenthal, il direttore del Centro di documentazione ebraico, che dalla fine del conflitto mondiale si sta adoperando per assicurare alla giustizia i criminali di guerra nazisti. Egli ha richiamato l'attenzione sulle «gesta» compiute dall'ex capo di Treblinka nel nostro Paese allo scopo d'ottenere che anche il Governo italiano chieda la sua estradizione dal Brasile, come già hanno fatto la Austria, la Germania occidentale e la Polonia. Le autorità brasiliane dovrebbero pronunciarsi alla fine di questo mese, esattamente il 28, sull'atteggiamento da assumere nei confronti di quelle richieste, e la decisione italiana potrebbe avere, secondo l'ing. Wiesenthal, un peso determinante.

Wiesenthal si è rivolto allo Ambasciatore d'Italia a Vienna, Enrico Martino, con una lettera il cui testo è stato diramato anche dall'agenzia giornalistica austriaca. Il direttore del Centro di documentazione ebraico afferma di essere giunto all'accertamento dell'attività italiana dello Stangl dopo le attente ricerche condotte in seguito al suo arresto in Brasile. Franz Stangl, attualmente in carcere a Brasilia, dopo aver prestato servizio nel campo di sterminio di Treblinka e a Lublino fino all'agosto 1943, era stato inviato in Italia e in Jugoslavia per prendere parte alla lotta contro i partigiani.

«Abbiamo appurato — dice inoltre Wiesenthal, l'uomo che era riuscito a scoprire il nascondiglio di Adolf Eichmann, rendendo così possibile il suo sensazionale rapimento dall'Argentina — che nell'estate e nell'autunno del 1944 il capitano delle SS Stangl aveva commesso numerosi crimini ai danni di cittadini italiani nella zona di Trieste; egli aveva stabilito il proprio quartier generale a Udine presso il reparto „IV B4" della Gestapo, e in seguito si era trasferito a Venezia. Un numero considerevole di ebrei — prosegue la lettera trasmessa all'Ambasciatore Martino — è stato così inviato alla Risiera di San Sabba, a Trieste, per ordine di Stangl; e diversi degli arrestati vi sono stati fucilati, mentre altri furono spediti allo sterminio ad Auschwitz».

Anche a Trieste, sede di una consistente comunità ebraica, peraltro terribilmente assottigliata rispetto al periodo prebellico, esiste un'agenzia del Centro di documentazione diretto da Wiesenthal, il quale è venuto parecchie volte nella nostra città a scopo di ricerca. E non appena è giunta notizia dell'arresto dello Stangl in Brasile, il nome di costui è stato subito collegato a quello, assai simile, di uno «Stangel», che aveva lasciato la trista memoria di sè a Udine e a Venezia. Ed era stata perciò inviata alla sede di Vienna la richiesta di appurare se si trattava della stessa persona (la grafia diversa del nome derivava, infatti, da una trascrizione del nome secondo la pronuncia italiana). Infatti le «gesta» del capitano «Stangel» (anzichè Stangl) erano provate da una serie di testimonianze in possesso del Centro triestino, prevalentemente raccolte a Venezia. Una testimonianza impressionante contro lo Stangel (e dalla lettera trasmessa da Wiesenthal al nostro Ambasciatore in Austria sembra trattarsi effettivamente dello Stangl) è ad esempio contenuta nel libro «Diario-Ricordi di prigionia», scritto da Letizia Morpurgo Fano, pubblicato sotto gli auspici della Comunità israelitica di Venezia. Vi si apprende, fra l'altro, che ebrei malati furono «prelevati» dalla sala custodia dell'ospedale di Venezia (e sono citati i nomi dei triestini Margherita Gruenvald ved. Levi, Samuele Goldschmied, Mario Levi e Daneo Goldstein) e dalla Casa israelitica di riposo di Venezia (e i triestini citati sono Achille Samuele Curiel e Girolamo Segrè). Il «Diario» conclude con queste parole: «Dopo la liberazione appresi che la palazzina di Udine in cui aveva sede il comando delle SS era saltata in aria, centrata da un bombardamento alleato; e sembra che colà perisse pure lo Stangel; sarebbe stata una fine troppo bella e pietosa per un artefice di tanti misfatti».

Risulta inoltre, dalle testimonianze in possesso del Centro documentazione triestino, che lo Stangel (o Stangl) ha disposto l'invio alla Risiera di Trieste per l'internamento in Germania di bambini ebrei prelevati in luoghi di cura, di dementi strappati alle cliniche psichiatriche, oltre che di ricoverati negli ospizi per anziani e in case di salute a Venezia, nel Padovano ed anche a Milano, zone su cui aveva giurisdizione il reparto di Udine, in stretto collegamento con la Gestapo operante nell'alta Italia. Non risulta invece confermato che lo Stangl abbia operato rastrellamenti a Trieste: a San Sabba egli — a quanto sembra — si limitava a spedire le vittime arrestate altrove.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adalgisa — Il sole sorge alle 5.12 e tramonta alle 18.56.

Ieri: temperatura massima 16,9; minima 9,8; pressione mb. 1014,6; umidità 55 per cento; vento km. 20 da Sud-Ovest; cielo sereno; mare mosso con temperatura di 11,3 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 1.19 con cm. 21 sotto il l.m. e alle 12.54 con cm. 43 sotto il l.m.; alta alle 6.43 con cm. 16 sopra il l.m. e alle 19.23 con cm. 44 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Chiamata per imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 2 marinai

STATO CIVILE

MORTI: Frassini Roberto mesi 11; Salvi Mario a. 67; Cima Lorenzo a. 82; Zanino Antonia a. 87; Iurkovic ved. Vosilla Francesca a. 72; Sincovich ved. Nesich Olga a. 64; Goina Nicolò a. 76; Jurisevic Rosa a. 61; Plisca Antonia a. 79; Bonifacio Sebastiano a. 83.

NATI: 11.

LA SECONDA GIORNATA AL PROCESSO PER LA TRAGICA ESPLOSIONE DI QUATTRO ANNI FA

Abitanti e Comune in netto contrasto sulla manutenzione di via della Tesa

E' continuata la lunga sfilata dei testimoni: i cittadini insistono nel ricordare le richieste numerose e spesso vane di interventi; gli addetti municipali dicono che tutto era regolare

La via della Tesa con i suoi tombini ostruiti e il suo stato di abbandono è stata la protagonista anche della seconda giornata del processo a carico di Giuseppe Duic e Carlo Gergic, titolari dell'officina «Ideale», e Riccardo Maitan, dirigente del III Settore della Nettezza urbana, imputati di concorso in omicidio colposo plurimo e aggravato, e in lesioni personali colpose gravi.

Il procedimento giudiziario è imperniato sul sinistro accaduto il mattino del 14 luglio del 1963 quando, verso le 6, lo stabile numero 5 di via della Tesa «scoppiò» con sinistro boato, provocando la morte di tre persone e il ferimento di altre 19 nonchè notevoli danni a tutti gli edifici vicini. Per tutta la notte aveva diluviato e l'acqua aveva trasformato quella strada in un torrente ed era filtrata anche nell'officina «Ideale», dove avrebbe provocato un corto circuito e quindi la fatale esplosione.

Le deposizioni rese dai numerosi testi che si sono avvicendati ieri nell'aula 290, dove viene celebrato il processo, fanno riaffiorare alla memoria una famosa rubrica, «Visto da destra e visto da sinistra»: per gli abitanti di via della Tesa la strada era infatti trascurata, sudicia, mal tenuta, mentre secondo gli addetti alla Nettezza urbana veniva regolarmente curata, spazzata, ripulita.

Il Tribunale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici a latere dott. Cola e dott. D'Amato, P. M. dott. Ballarini e il notaio dott Modugno con mansioni di cancelliere essendo ancora in corso lo sciopero nazionale della categoria, si insedia alle 9.30, e l'udienza ha subito inizio. Il pubblico è abbastanza numeroso e i banchi della difesa sono al gran completo e oltre. Un avvocato invade difatti con due borse e documenti vari anche il tavolino riservato alla stampa, che di conseguenza deve starsene in piedi sino alle 13.

Viene chiamato il primo teste, Rodolfo Zeriul, al quale succede un ex dipendente della officina «Ideale», Marcello Jurchic: racconta d'avere suggerito al Duic ch'era preferibile l'uso dell'acetilene a quello del carburo ma l'imputato, al quale vengono chiesti chiarimenti, non ricorda il particolare.

Un altro ex dipendente, Sergio Bonazza, racconta che per i lavori nelle case abitate venivano usate bombole d'acetilene, mentre in quelle disabitate o nei cantieri l'acetilene veniva confezionata con il carburo.

Viene ascoltato un altro ex dipendente, Nevio Tedesco, e poi Mario Frascolini ch'era occupato all'«Ideale» al tempo della sciagura: il vaso contenente 50 chilogrammi di carburo era posato abitualmente su un tavolo alto all'incirca un metro. Gli viene contestato che ai carabinieri disse che il carburo si trovava quasi sempre sul pavimento.

Bruno Mangiagalli, che forniva il carburo all'officina, racconta che l'ultima consegna avvenne il 21 giugno del '63: il materiale era contenuto in fusti metallici a tenuta non stagna che il cliente aveva il dovere di restituire. Dopo una dettagliata spiegazione sulle norme che regolano l'uso del carburo, il teste si congeda e a lui subentrano altri due ex dipendenti dell'«Ideale», Dusan Bisiach e Mario Brainich.

Luciano Cescon, rappresentante della ditta Locatello di Lecco, fornì carburo granulato in pacchetti che furono trovati intatti anche dopo la deflagrazione.

Guido Vatta, rappresentante della «Standa», titolare di magazzini in via Conti, non risponde alla chiamata. Viene letta la deposizione da lui resa al Giudice istruttore e incomincia così il processo alla via della Tesa: il deposito — disse — rimase più volte allagato e furono fatte inutili istanze al Comune affinchè provvedesse per le canalizzazioni.

Angelo Polizio, titolare di un magazzino di generi alimentari in via della Tesa, viene trattenuto a lungo davanti al collegio per rispondere alle domande dei magistrati e dei difensori: la notte della catastrofe l'acqua entrò anche nel suo magazzino. Spiega come il numero degli spazzini fosse stato sempre piuttosto limitato e sostiene di aver telefonato molte volte al Comune, alla Nettezza urbana e a qualche altro ufficio comunale. Il teste sentì il Duic protestare perchè il Comune gli fece abbattere, senza erigerne un altro, il muretto di protezione che aveva costruito davanti all'ingresso dell'officina.

Chiaro e preciso il signor Fabio Gardo, titolare dell'omonimo bar di viale D'Annunzio. «Con lo scoppio — spiega — ci rimisi la vetrata del mio locale. La via della Tesa la percorrevo due o tre volte al giorno: i tombini erano sempre sudici e intasati da erba, sassi e fango. Il servizio della Nettezza urbana lasciava molto a desiderare. Ogni tanto vedevo gli spazzini che facevano pulizia, ma non in modo sufficiente».

Anche Livio Ferri, titolare di una falegnameria con deposito di mobili in via della Tesa, puntualizza lo stato tutt'altro che esemplare della strada: ebbe i locali due volte allagati e i tombini — afferma — erano occlusi.

Una nota piuttosto vivace e polemica, la deposizione di Antonio Rovatti, un signore che abita in via della Tesa da tredici anni. «Mancava tutto — dice con tono perentorio —, allora come oggi solo tre servizi funzionavano: il gas, la posta e la cartella delle tasse». Il pubblico ride. Il Presidente spiega al teste che l'imputato Maitan dichiarò che la pulizia veniva fatta quotidianamente, e lui: «Ma questo è inconcepibile! Ho sempre reclamato non solo per la pulizia, ma anche per il manto stradale che era ed è in perfetto abbandono! I tombini erano sempre otturati! Ho fatto una infinità di proteste: ai vigili urbani e alla Nettezza urbana, personalmente e per telefono. Sono andato alla Direzione della N. U., dai vigili di via della Guardia e anche all'Ufficio tecnico comunale». Il teste è stato citato anche per oggi: deporranno, difatti, i funzionari del «Tecnico».

Un testimone deciso anche Antonio Ciani, che abitava di fronte all'officina. Un giorno trovò nell'atrio venti centimetri di mota e non potendo uscire, chiamò a casa l'allora Sindaco Bartoli. Qualche ora dopo la telefonata, arrivarono sul posto i soccorsi, e gli uomini approntarono subito un terzo tombino. Il Ciani, che afferma di avere venduto l'appartamento proprio per le precarie condizioni della strada, aveva un'officina al numero 4: più volte, dice, pulì personalmente la strada. I tombini, racconta, venivano disotturati dopo le alluvioni, ma tra un acquazzone e l'altro erano abbandonati al loro destino.

Depone adesso Antonio Cotic, già spazzino del terzo Settore: puliva la strada con la ramazza e i tombini con una pala, ogni giorno o quasi. Il Presidente gli chiede: «E' vero che nei tombini cresceva l'erba?». E lui: «No dentro, ma rente i tombini». Allora il dott. Ligabue gli legge la deposizione resa ai carabinieri, ai quali raccontò di «avere pulito i tombini un anno prima della tragedia. Erano tutti intasati di sabbia e ghiaia e in qualcuno cresceva l'erba». Terreno fertile, evidentemente. In aula precisa invece che la vegetazione allignava sui marciapiedi e non già nei pozzetti.

Un altro spazzino, Ermando Del Piero, curava ogni giorno la manutenzione del viale D'Annunzio e, ridiscendendo, spazzava la via della Tesa. Poi Giuseppe Zeller: quale addetto alla N. U. si recò qualche domenica in via della Tesa per ispezionarla.

E' ora il turno dello spazzino Guerrino Bellich: presta giuramento e alla domanda del Presidente risponde: «No go mai lavorà in via della Tesa ma go sentì dir...». Viene congedato: una testimonianza non può basarsi su ciò che si è sentito dire.

Lo spazzino Emilio Domini curava a giorni alterni la via della Tesa. Il P. M. commenta, ricordando che proprio a quei tempi, «La Cittadella» non lesinò sarcasmi sulle condizioni della Nettezza urbana.

Manca all'appello Miroslavo Gregori, e un suo collega informa l'ufficiale giudiziario che è a casa costretto da malattia.

Galliano Messi era addetto alle autopompe: andò in via della Tesa il mattino del sinistro. Anche l'ultimo teste è un uomo delle autopompe, Livio Felluga, ma non ricorda se si recò o meno in via della Tesa. Il Presidente precisa che era piuttosto difficile poter passare con un'autopompa lungo quella strada che è piuttosto angusta e ai cui margini erano sempre macchine in sosta. Si dà ora lettura dei fogli di viaggio sequestrati dall'autorità giudiziaria al deposito delle autopompe, fogli che non portano alcun chiarimento degno di nota.

Sono le 13 e termina così la seconda parte dell'assunzione delle prove. Il processo viene rinviato alle 9.30 di stamane: dovranno venire ascoltati altri sei testi, quasi tutti funzionari comunali, citati dal P.M., e i testi della Difesa.

La «festa del socio» domenica alla D.C.

Gli iscritti alla Democrazia cristiana di Trieste sono invitati ad assistere alla Messa che sarà celebrata con inizio alle 9 nella chiesa di San Francesco di via Giulia in occasione della «Festa del socio» e al successivo incontro, in un vicino locale pubblico, durante il quale parlerà il segretario provinciale del partito, dott. Guido Botteri. La festa, che rientra nel quadro dell'annuale campagna per il tesseramento, si concluderà con un concerto di canti popolari triestini sostenuto dal coro «Illersberg» sotto la direzione del maestro Lucio Gagliardi.

IL COMANDANTE GIUSEPPE PREMUDA VA A RIPOSO

SESSANTATRÈ ANNI DEDICATI AL MARE

La stirpe dei grandi armatori di cui in ogni tempo è stato ricco e prodigo il nostro Adriatico, specialmente al tempo della vela, nasceva in mare. Il capitano del veliero, nelle lunghe navigazioni che talvolta duravano anni, portava spesso con sè la famiglia, e avveniva che la moglie mettesse al mondo qualche figliolo in alto mare, magari sollecitata dalla tempesta. Se a Giuseppe Premuda non è capitato di venire alla luce in una di tali circostanze, ma più agevolmente nella casa avita di Lussinpiccolo (ed era la piena estate del 1887), subito dopo i genitori se lo portarono a bordo, e da bambino, fino ai nove anni di età, fu — si può dire — marinaio sui due velieri isolani «Trino» e «Mattea».

Il mare fu così la sua prima scuola, per cui soltanto nel 1896 potè intraprendere gli studi regolari, entrando alla Scuola nautica della sua città, una scuola famosa. Poi, per quattro anni, fu allievo di un altro istituto famoso della nostra regione, il Ginnasio di Capodistria; e ritornato nel 1901 alle «Nautiche» di Lussino, ne usciva nel 1904, brevettato allievo ufficiale.

Il suo primo imbarco nel 1905, fu come si usava in qualità di nostromo su un veliero, il «Morea», ma già due anni dopo era ufficiale a bordo di piroscafi, e nel 1911, appena ventiquattrenne, comandante di un primo piroscafo. Ancor giovanissimo investito da funzioni di tanta responsabilità, navigò per quasi dieci anni, fino a che nel 1920 dovette sbarcare perchè nominato direttore di una agenzia marittima a Fiume. E nella città del Carnaro, due anni dopo, veniva assunto alla direzione generale della maggiore società di navigazione, la antica e sempre florente «Adria».

Ma le particolari qualità organizzative e direzionali rivelate a Fiume, e la grande esperienza del mare, dovevano aprire a Giuseppe Premuda la strada di più vaste responsabilità; e fu così che, nel riordinamento armatoriale verificatosi a Trieste nel 1928, il comandante Premuda venne nominato direttore generale della più antica Compagnia di navigazione italiana, il nostro grande e carissimo «Lloyd». E quando poi, con la prima grande concentrazione nazionale delle preesistenti diciassette compagnie, il Lloyd Triestino» nel 1933 incorporò le genovesi «Sitmar» e «Marittima Italiana», il comandante Premuda fu messo a capo di quel delicato nuovo settore, come direttore della sede di Genova della rinnovata e potenziata Società.

E poi venne, nel 1936, la seconda concentrazione armatoriale italiana che diede vita al Gruppo Finmare ed ai quattro settori di traffico «di preminente interesse nazionale», e delle quattro compagnie «di bandiera» Giuseppe Premuda fu messo a capo di quella a cui naturalmente lo designava la sua specifica competenza ed esperienza, la nuova «Adriatica di Navigazione», erede dei secolari servizi mediterraneo-orientali nei quali le nostre navi e i nostri capitani dalmati e istriani erano stati i naturali continuatori delle gloriose tradizioni della Serenissima Repubblica di Venezia.

Direttore generale dell'«Adriatica» per vent'anni, il comandante Premuda doveva abbandonare questa carica di alta responsabilità, nel 1956, per la inflessibile legge dei raggiunti (e, nel caso, superati) limiti di età; ma ne veniva nominato consigliere di amministrazione, e alcuni anni più tardi, nel 1965, era chiamato ad assumerne la presidenza. Ora, cessato anche questo incarico, che, come tutti i precedenti aveva saputo tenere con grande onore e prestigio, Giuseppe Premuda — alla soglia degli ottant'anni ma sempre vivido e alacre di spirito — ha concluso in questi giorni la sua vita di lavoro: oltre sessantatrè anni passati sul mare o dedicati al mare.

Al Palazzo del Governo il Prefetto dott. Cappellini ha ricevuto il nuovo capo compartimento delle Dogane dott. Michele La Rosa e il nuovo direttore delle carceri dott. Giacomo Rossi.

SEGNALAZIONI

Fumare: vietato e no

«Ho il mio vecchio padre residente a Bari e non avendo in casa il telefono, sono costretto a recarmi al posto pubblico telefonico di piazza della Borsa o a piazza Vittorio Veneto oppure alla Stazione Centrale. Purtroppo a me il fumo dà molto fastidio e non sto a dirvi quale tormento sia per me il dover attendere (il più delle volte anche ore) per poter riudire la voce di mio padre. L'aria è spesso irrespirabile nei posti telefonici pubblici, ove non vi è alcun cartello "Vietato fumare". E' mai possibile tutto questo? Non vi sono tassative disposizioni che in determinati posti vietano di fumare? Chi vuol fumare vada allo aperto, non vi pare? Mi auguro che l'assessore comunale all'Igiene dott. Blasina legga la mia protesta ed intervenga in qualche maniera. Ringrazio ed invio molti ossequi, Mario Di Carmine».

Siamo certi che l'assessore dott. Blasina leggerà la segnalazione: ma temiamo che non sarà in suo potere adottare dei provvedimenti. Non ci sono infatti disposizioni di legge che vietino di fumare nei posti pubblici: c'è appena allo studio al Parlamento una legge — e non sembra trovi molti consensi — per quanto riguarda i cinema e i teatri. Settore, questo, nel quale, qui a Trieste, siamo all'avanguardia, avendo conservato una buona norma che risale a tempi lontani (a proposito, e detto per inciso, in un teatro di Milano c'è una strana situazione: tutti fumano liberamente, e ci sono due cartelli, molto vistosi, posti uno sotto l'altro; il primo dice severamente «Vietato fumare», mentre il secondo aggiunge con cortesia «Si prega di gettare i mozziconi delle sigarette nei posacenere»).

Per quanto riguarda i posti telefonici pubblici, ci sembra impossibile che si arrivi a vietar di fumare, anche perchè proprio per ingannare attese spesso piuttosto lunghe non c'è, per i fumatori, miglior rimedio di una sigaretta. C'è solo da sperare nella buona creanza dei fumatori, perchè non eccedano, e nella possibilità di ricambiare di tanto in tanto l'aria, se non c'è quella condizionata.

Novità scolastiche

«In questi giorni girano per la città ragazzi e ragazze sui 12-13 anni, intervistando la gente. Dicono di essere studenti di seconda media e di dover sviluppare il tema "Un'intervista" per l'insegnante di lettere. Vi pare serio ciò? Non c'è pericolo per queste ragazze ad avvicinare degli sconosciuti? Desidererei un gentile parere. Molte grazie». (Lettera firmata).

Saremo grati all'Associazione famiglia e scuola se vorrà intervenire sull'argomento.

Scambio di alloggi

Con la discrezione desiderata, abbiamo assunto informazioni in merito al caso segnalatoci da una «triestina sessantenne», per uno scambio di alloggi, ed abbiamo appreso che esso non è stato possibile perchè uno degli alloggi è di proprietà del Comune e l'altro dell'IACP. Questa la difficoltà maggiore. Ci è stato fatto anche osservare che gli scambi cosiddetti «privati», o meglio concordati fra privati, sono concessi molto di rado e solo in casi eccezionali, ad evitare che si verifichino speculazioni sempre possibili. Comunque, se, come ci consta, una parte delle case comunali passerà all'IACP, ne risulteranno facilitati anche gli scambi che abbiano valide giustificazioni.

Via Coroneo 18

«Nelle giornate di pioggia camminare sul marciapiede davanti all'edificio di via Coroneo 18 è un vero problema. Ogni piastrella un tranello, ogni passo un'insidia con una spruzzata di fango sulle scarpe o sui pantaloni. Non si potrebbe provvedere ad un'adeguata riparazione?». Lettera firmata.

I numeri civici

L'assessore comunale alle Pubbliche relazioni, Luciano Ceschia — riferendosi alla segnalazione pubblicata l'8 aprile e in cui un lettore, nel chiedere chiarimenti sull'aggiornamento delle patenti, rilevava che nella sua via i numeri erano stati cambiati senza un evidente motivo —, ci scrive cortesemente per rilevare che «il Comune, in conformità alle norme ecografiche, deve provvedere all'aggiornamento e alla revisione della numerazione civica, tenendo conto, in special modo, delle continue variazioni che si verificano in seguito alla costruzione di nuovi edifici e all'apertura di strade».

Un sorpasso mal riuscito

(«Giornalfoto»)

Di primo pomeriggio in Riva Grumula. La «Vespa», che vediamo rovesciata al suolo davanti alla Fiat 1500, era guidata verso Campo Marzio dal commesso Mario Favento, di 23 anni, abitante al numero 60 di Padriciano. L'incidente è avvenuto davanti allo stabile contrassegnato con il numero 2. Lo scooterista si è scontrato con la vettura guidata in senso opposto da Natale Strain, di 27 anni abitante a S. Dorligo della Valle, a causa di un sorpasso mal riuscito. Il giovane, superato un autocarro rimasto sconosciuto, aveva perduto il controllo del veicolo. Dopo un tratto percorso a zig zag è andato a sbattere contro la vettura.

Nell'incidente lo scooterista ha riportato un trauma cranico ferite lacero contuse alla tempia sinistra e contusioni varie. Con una autolettiga della CRI, Mario Favento è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica. La prognosi è di quindici giorni. I rilievi sono stati effettuati dai carabinieri.

UN ISPETTORE IN VESTE DI CLIENTE

Aperitivi e caramelle erano di altre marche

Due denunce per frode in commercio

Due esercenti sono stati denunciati alla Magistratura per frode in commercio: si tratta di un barista e della gerente di una panetteria. Nei due esercizi si era presentato giorni or sono un ispettore dell'istituto per la tutela della proprietà commerciale e aveva chiesto un determinato prodotto, ricevendone uno similare, ma di un'altra marca.

Nel caso del bar l'ispettore aveva ordinato un aperitivo analcoolico chiedendo esplicitamente una precisa marca. Dopo aver regolarmente pagato il funzionario aveva fatto osservare la scorrettezza al banconiere ed ha inoltrato la denuncia alla polizia.

Il secondo episodio, accaduto nella stessa giornata, riguarda invece un tipo di caramelle prodotte in Sicilia. La gerente della pasticceria ha consegnato invece al cliente-ispettore caramelle prodotte nella nostra regione. Da qui la seconda denuncia.

Furto notturno nella sede dell'ENALC

Ignoti ladri si sono introdotti la scorsa notte negli uffici della direzione regionale dell'Enalc, in via Rossini 4, ed hanno rubato denaro e francobolli. Penetrati nei locali facendo probabilmente uso di chiavi false, hanno buttato all'aria l'ufficio, forzando numerosi cassetti. Il furto è stato scoperto ieri mattina, dalle donne della pulizia, le quali hanno immediatamente chiamato la Polizia e il responsabile dell'ufficio.

Effettuati i rilievi gli agenti del Commissariato Centrale di piazza Dalmazia, hanno iniziato le indagini. La somma asportata ammonta a 106 mila lire mentre il valore dei francobolli assomma a seimila lire. Il danno per la forzatura dei cassetti supera le 50 mila lire.

Moto contro un'auto che inverte la marcia

L'improvvisa inversione di marcia di una macchina ha provocato un incidente stradale in cui è rimasto ferito l'installatore Giorgio Goruppi, di 18 anni, abitante in via Biasoletto 10. Verso le otto del mattino il giovane, in sella alla propria «Vespa», targata TS 34901, stava percorrendo la strada di Longera diretto verso la periferia. Appena imboccata la salita Giorgio Goruppi si è accorto che la auto che lo precedeva, una «Fiat 850», targata Alessandria 12226, ha iniziato una manovra di inversione a «U». Il giovane ha prontamente frenato, ma lo scooter non è riuscito a bloccarsi in tempo ed è andato a sbattere contro l'utilitaria. Per l'urto Giorgio Goruppi è stato disarcionato ed è caduto a terra riportando contusioni multiple alle braccia e alle mani.

Il conducente della vetturetta, Angelo Cantelli (31 anni, via Cologna 44), ha subito soccorso il contuso. Sono poi intervenuti i sanitari della CRI con un'autolettiga e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Giorgio Goruppi è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

LE ORE DELLA CITTA'

Il dibattito sulla moda

Il dibattito sul tema «Moda, buon gusto e attualità» promosso dal Centro italiano femminile, che si è iniziato ieri al Circolo della Stampa di Corso Italia 12 con la partecipazione di sarti e sarte concittadini, sarà ripreso stasera nella stessa sede alle 19.30 e si concluderà con un intervento del sacerdote don Nereo Beari.

Cineamatori Italsider

Stasera con inizio alle 19 nella sala del circolo Italsider di via Carducci 24, il gruppo cineamatori Italsider presenterà di Sergio Meriani: «La rete», «Dove sono i fiori» (entrambi a colori) e di Prasel: «Venezia: festa del Redentore». Come di consueto, al termine delle proiezioni, si svolgerà un dibattito sulle tecniche usate nella realizzazione dei film.

Circolo italo-austriaco

Al Circolo di cultura italo-austriaco di via San Nicolò 21, sabato con inizio alle 18.30 la prof. Wagner-Rieger della Facoltà di Belle Arti dell'Università di Vienna terrà una conferenza sulle caratteristiche del «Ring», la famosa arteria viennese, che è uno dei primi esempi di soluzione moderna di un problema urbanistico.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione di Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Case per i maestri

I maestri triestini soci dell'Istituto nazionale case ai maestri, si sono riuniti in assemblea precongressuale e hanno discusso il bilancio dell'Istituto per l'anno 1966, in vista dell'assemblea ordinaria che si terrà a Roma mercoledì 25. I numerosi soci intervenuti, dopo ampia discussione e dopo che il segretario provinciale Mario Dugulin ha brevemente tratteggiato la situazione edilizia locale, specie per quanto riguarda i mutui agevolati di cui alla legge 1120, hanno approvato la relazione del consiglio di amministrazione e il bilancio '66. Sono quindi stati eletti, a scrutinio segreto, i delegati all'assemblea di Roma nelle persone dei soci Guido Alessandri, Romano Bais e Angelo Biasini.

Raduno dei Bersaglieri

La sezione «Enrico Toti» della Associazione Bersaglieri invita quanti intendono partecipare al raduno nazionale dei Fanti piumati che si terrà il 6 maggio a Ravenna a venire nella sede (aperta ogni giorno dalle 9 alle 19) per provvedere al versamento della quota per il viaggio. L'alloggio a Ravenna per tutti i partecipanti è stato già fissato e la corriera partirà da Trieste (Casa del Combattente) alle 10 di sabato 6, il ritorno è previsto per la serata di domenica 7.

Appliques

in ferro battuto, ecco la soluzione ideale per completare un arredamento. Le troverete in vasto assortimento da *Presel*, via S. Francesco 16.

(«Giornalfoto»)

Un momento dell'assemblea straordinaria dell'Associazione esercenti pubblici esercizi, nel corso della quale è stato esaminato il progetto di riforma del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, per quella parte che regola l'attività delle aziende di settore (ci riserviamo di trattare l'argomento in una prossima edizione). Nella foto, da sinistra, il presidente nazionale della FIPE, dott. Antonio Prantera, il presidente della locale Associazione, cav. uff. Giovanni Bracci, il segretario generale della Federazione, avv. Giuseppe Galli, e il segretario dell'Associazione triestina, Sergio Gaspari.

Conduttori di caldaie

L'Ispettorato regionale del lavoro annuncia che in giugno si svolgerà una sessione d'esami per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore. Per essere ammessi agli esami è necessario aver compiuto 18 anni di età ed aver fatto il prescritto tirocinio. Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da 400 lire dovranno essere presentate all'Ispettorato regionale del lavoro (via Galatti 24), non più tardi dell'8 maggio con allegati i documenti di rito. Coloro i quali intendono partecipare agli esami, potranno rivolgersi, per maggiori informazioni e chiarimenti, direttamente all'Ispettorato del lavoro, oppure all'Associazione nazionale per il controllo della combustione di Trieste (Piazza Scorcola 1).

Orario dell'A.N.F.Fa.S.

La Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali (A.N.F.Fa.S.) comunica che la propria segreteria è aperta tutti i giorni feriali, ad eccezione del lunedì, in via Cantù 39. L'orario è dalle 9 alle 12. Per ragioni particolari o urgenti si può chiedere un colloquio anche in ore pomeridiane, telefonando al 68321.

Cinema del Ragazzo

«I terribili sette» è il film d'avventure che sarà proiettato questo pomeriggio con inizio alle 17 per il «Cinematografo del Ragazzo». La sala della Repubblica dei Ragazzi in Largo Papa Giovanni sarà aperta alle 16.30. Nell'intervallo si svolgerà la consueta lotteria gratuita.

Biglietto fortunato

Il disegno del pittore Edmondo Passauro, che era stato messo in palio nell'ultima lotteria della Sala comunale d'Arte di piazza dell'Unità spetta al possessore del biglietto 17575. Il premio potrà essere ritirato entro il 17 maggio nella stanza 124 del palazzo municipale, durante le ore d'ufficio.

Mostra del campeggio

Tommasini Sport espone sui prati dell'altipiano — statale 14 ad 1 km. prima di Basovizza — nei giorni 30 aprile e 1 maggio oltre 15 modelli di tende con tavoli, sedie, lettini, fornelli ed altro materiale da campeggio: novità, occasioni e modelli classici (dalle piccole canadesi alle grandi familiari). Una occasione unica per scegliere la vostra tenda vedendola montata nella sua cornice naturale!

R/22 batte 007

Per proteggere la vostra argenteria, R/22, il magico additivo dell'antiossidante *Christofle*, è migliore di qualsiasi... agente segreto. Ed è anche molto più... economico: con poche centinaia di lire, proteggerete la vostra argenteria contro l'azione ossidante dell'aria, facendola brillare per mesi di luce propria. L'antiossidante con R/22 è garantito da *Christofle*, primi argentieri di Parigi e a Trieste è in vendita presso la *Gioielleria Longines* di Livio Bonivento, in via San Spiridione 8.

Raduno di pisinoti

Il 14 maggio, domenica di Pentecoste, avrà luogo a Bologna il nono raduno nazionale della Famiglia pisinota: il nuovo incontro rinsalderà i vincoli che uniscono gli esuli di Pisino nella fedeltà alle tradizioni più care. Le adesioni vanno indirizzate alla Famiglia pisinota, presso l'Unione degli istriani, in via Pellico 2, o presso la biblioteca circolante Zanini, largo Barriera Vecchia 16 (telefono 55460).

Mostra fotografica

La sezione giovanile del Circolo fotografico triestino ha organizzato, in collaborazione con la Lega Nazionale, la prima mostra fotografica regionale. Le fotografie in bianco e nero o a colori (sono previste due sezioni distinte) dovranno essere presentate entro il 15 maggio. Sono ammessi tutti i formati e qualsiasi tecnica di stampa. Per informazioni più particolareggiate gli interessati possono rivolgersi alla sede sociale del Circolo (via Genova 9) o alla Lega Nazionale.

L. 100-120-180-200-350-400

alcuni prezzi controllati di recenti arrivi bicchieri, piatti, tazzine da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Quadri d'autore

Alla Galleria Rossoni sono esposte pregevoli opere del noto pittore Sponza: fiori, nature morte, paesaggi. Oggi ultimo giorno.

Borse e scarpe per signora

nel noto negozio di via Ginnastica 1. Borsette in pelle e scamosciate nelle tinte più attuali, da lire 2900 in poi. Visitateci senza impegno.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 100 (47-259); limoni 135 (118-165); banane 257 (242-283); mele 88 (47-235); pere 75 (53-118).

Verdura: aglio 700 (600-800); asparagi 280 (150-600); barbabietole 100 (100-235); bietole costa 75 (63-83); bietole locali 120 (80-150); carciofi 18 (8-40); cappucci 77 (59-100); cavolfiori 100 (83-118); broccoli imp. 59 (36-83); cicoria di altre province 90 (75-125); cicoria della Puglia 40 (35-50); cipolle 170 (118-200); finocchi 94 (36-118); insalate diverse 88 (63-200); patate 50 (30-118); piselli 153 (118-282); pomodoro 129 (83-176); radicchio verde imp. 125 (massimo); radicchio verde locale I 700 (600-900); radicchio verde locale II 250 (100-400); spinaci imp. 94 (50-113); spinaci locali 120 (80-200); insalatina locale 400 (250-600).

LE COMUNICAZIONI STRADALI TRA LA REGIONE E LA CARINZIA

Contatti proficui a Vienna per coordinare le iniziative

Un comune programma d'azione con la realizzazione della Udine-Tarvisio Il valico in galleria di Monte Croce carnico e la direttissima dei Tauri

Gli assessori regionali all'industria e commercio, Marpillero, ed ai lavori pubblici, Masutto, hanno riferito ai colleghi di Giunta, nel corso della riunione di ieri, sui colloqui avuti a Vienna nei giorni 12 e 13 corrente, in ordine al coordinamento delle iniziative, da parte della Regione, per la realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio e del valico in galleria di Monte Croce Carnico e, da parte carinziana, per la realizzazione della autostrada Villaco-Salisburgo e del miglioramento dei collegamenti della zona di Mauthen con la rete stradale della Baviera. In particolare, su quest'ultimo argomento, per quanto riguarda la ultimazione dei lavori della galleria del Valico dei Tauri, della sistemazione e razionalizzazione della strada al Passo del Gail e dei lavori al Passo Thurn, in modo da consentire sul tratto austriaco il normale transito in ogni stagione.

Gli assessori Marpillero e Masutto hanno riferito, in proposito, sui contatti avuti con gli esponenti dei caricatori austriaci, con il presidente della società di studio per la direttissima dei Tauri, dott. Prack, con il presidente della società finanziaria «Danubio»; dott. Krauss, nonchè con il dott. Weissmann, vicepresidente della regione carinziana, con il dott. Kotzina, Ministro dei Lavori pubblici ed, infine, con il Presidente federale Klauss.

Ulteriori incontri i due rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia hanno avuto anche con esponenti di associazioni industriali e commerciali interessate. L'insieme dei colloqui ha permesso di superare le preoccupazioni di certi ambienti ed ha permesso, altresì, di delineare un comune programma di azione, essendo stata riconosciuta la convergenza dei rispettivi interessi alle stesse realizzazioni.

Nel corso dei contatti sono stati anche affrontati alcuni aspetti di cooperazione economica per la realizzazione delle opere in questione. Con gli esponenti della Regione carinziana un ultimo incontro ha avuto luogo domenica scorsa a Tarvisio, dove è stato stabilito che un piano di azione comune sarà definitivamente concordato in un prossimo incontro tra i Presidenti della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Carinzia.

Da parte dei componenti della Giunta regionale è stata espressa agli assessori Marpillero e Masutto la più ampia soddisfazione per i progressi compiuti per la soluzione dei problemi inerenti alle importanti opere infrastrutturali, la cui realizzazione assume notevole interesse per l'incremento delle attività economiche di tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Adesioni al gruppo della Costituente socialista

Un gruppo numeroso di esponenti del mondo della cultura e del lavoro di Trieste ha aderito alla «Costituente socialista», quale nuova componente nel quadro del rinnovamento del movimento e del PSU. Lo ha annunciato il presidente dell'ufficio centrale della «Costituente» nella direzione del PSI-PSDI unificati, prof. Aldo Garosci durante la manifestazione che si è svolta nella sede del Circolo di Cultura «Critica sociale».

Hanno dato conferma della loro adesione, il prof. Carlo Callerio per gli «Amici di Critica sociale», il prof. Livio Pesante per il gruppo radicale, il prof. Arduino Agnelli per il gruppo dei «socialisti senza tessera». A nome della Segreteria provinciale del PSI-PSDI unificati il prof. Elio Apih ha porto il benvenuto ai nuovi aderenti.

Il prof. Aldo Garosci ha ampiamente illustrato il carattere e i fini della «Costituente socialista aperta». E dopo un dibattito che ha toccato i due problemi dei rapporti con i giovani e con i sindacati, ha espresso la sua soddisfazione e formulato i migliori auguri per il rilancio del movimento socialista a Trieste e per la ripresa economica e politica della città.

Interrogazione sui beni italiani in Polonia

In occasione della recente visita in Italia del Presidente della Repubblica polacca, l'on. Ferioli, su segnalazione del presidente provinciale del PLI di Trieste, avv. Daniele Morpurgo, ha rivolto un'interrogazione urgente al Ministro del Tesoro «per sapere se sono stati ripresi i negoziati italo-polacchi riguardanti i beni, diritti e interessi italiani in Polonia, che nel 1962 — secondo la Direzione nazionale del Tesoro, Ispettorato per i rapporti finanziari con lo estero — risultavano interrotti.

Pare all'interrogante — continua l'on. Ferioli — che l'attuale andamento dei rapporti reciproci italo-polacchi ben si presterebbe ad una ripresa dei suddetti negoziati e che quindi si potrebbe giungere sollecitamente alla definizione di numerose ed annose questioni economiche che interessano molti cittadini ed enti pubblici e privati.

La III conferenza regionale del PCI

Il Comitato regionale del PCI, riunito a Trieste, ha discusso la preparazione della III conferenza regionale del Partito. E' stata approvata la bozza del documento di convocazione della conferenza ed è stato dato mandato ad una commissione di curarne la stesura definitiva. Sono state pure approvate la data e le modalità per la preparazione della conferenza, che si svolgerà nella seconda metà del prossimo mese di giugno. Vi parteciperanno i delegati delle Federazioni di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, eletti a conclusione di un ampio dibattito che impegnerà i Comitati federali e le assemblee delle Sezioni, sulla base del documento di convocazione della conferenza.

Il migliore alunno della Provincia

Nella Scuola «Mario Codermatz» è stata consegnata al vincitore una delle borse di studio «Federico Motta Editore» istituite anche quest'anno dagli editori milanesi Anselmo e Virginio Motta in memoria del loro padre fondatore dell'azienda. La borsa dell'ammontare di 60 mila lire è stata vinta dall'alunno Mauro Stocchi della classe 1.a E, risultato il migliore fra gli alunni che frequentano il primo corso in tutte le scuole medie della Provincia di Trieste. La cerimonia si è svolta con la partecipazione degli alunni di tutte le classi ed alla presenza di un rappresentante del Provveditore agli studi. Nella foto: il momento della premiazione. («Giornalfoto»)

E' SCOMPARSO UN GENIALE CREATORE DI PALAZZI E ARREDI

L'architetto Gustavo Pulitzer fu antesignano del gusto moderno

Il suo nome rimane legato, oltre alle mirabili costruzioni, al mondo dell'allestimento navale e in particolare alla lloydiana «Victoria»

(r. g.) L'architetto Gustavo Pulitzer è morto lontano dalla sua città natale all'età di 80 anni. Era nato infatti nel 1887 ed aveva compiuto gli studi in Germania ed esercitato più tardi anche in Inghilterra, nella America del Nord ed in quella latina. Tornò a Trieste al termine della prima guerra mondiale ed i suoi primi lavori nella città natale furono in un certo qual modo degli insegnagnamenti pratici di effetti decorativi ottenuti con mezzi assai semplici, come si potè vedere nella prima Fiera campionaria triestina.

Il geniale creatore di arredi, l'«ensemblier» capace di trarre delle forme nuove da materiali di finezza appena rivelata, associandoli armonicamente, sarà conosciuto più tardi. Negli anni successivi, infatti, aprì uno studio, circondandosi di altre forze valide ed intelligenti e fece sentire tutta la sua influenza sulla vecchia arte triestina del mobile, sino a portarla ad un vero trionfo alla prima edizione della Mostra delle arti decorative di Monza.

Ma Gustavo Pulitzer fu l'architetto navale per eccellenza, tanto da legare il suo nome ad un ciclo storico delle costruzioni di navi passeggeri; tanto da formare quel trinomio «Trieste-Pulitzer-navi» che negli anni «trenta» fece meravigliare il mondo intero. In quell'epoca nei cantieri dell'Adriatico nascevano i transatlantici più famosi e fu appunto sulle gemelle «Saturnia» e «Vulcania» della Cosulich che Gustavo Pulitzer eseguì i suoi primi lavori, portando nuovi concetti di architettura navale, soprattutto per quanto riguarda i saloni, tanto da essere un pioniere se confrontato con gli allestimenti allora contemporanei.

«Saturnia» e «Vulcania» erano già all'avanguardia nella concezione nave; avevano aperto un nuovo capitolo per quanto riguarda le «motonavi», ma avevano saputo dire una parola nuova anche per quanto riguardava gli allestimenti interni, in quanto mai prima si era visto una nave albergo così razionale ma anche di concezioni moderne.

Ma il nome dell'architetto triestino è legato indissolubilmente ad un'altra nave, completamente da lui arredata, la quale è stata il suo capolavoro. La nave portava il nome di «Victoria», era la prestigiosa celerissima di Alessandria, la nave insuperata ed invidiata da tutto il mondo e che tenne alto il nome e la bandiera del Lloyd Triestino.

La «Victoria» era una nave completamente nuova, tanto che segnò una nuova tappa fondamentale nella costruzione delle motonavi; l'ing. Nicolò Costanzi, un altro triestino, ancora sulla breccia, aveva ideato e creato una nave celerissima e di gran lusso per passeggeri, con concezioni d'avanguardia e l'architetto Pulitzer seppe adeguare anche negli allestimenti interni le stesse concezioni di avanguardia, con degli allestimenti avanzatissimi rispetto a tutte le altre unità per passeggeri allora costruite: un passo avanti che i tecnici giudicano di almeno trent'anni, tanto che la magnifica «Victoria», se non fosse miseramente colata a picco durante l'ultimo conflitto, potrebbe essere ancor oggi un «liner» validissimo.

L'attività dell'architetto Pulitzer ebbe modo di esplicarsi ancora nelle gemelle «Neptunia» ed «Oceania» della Cosulich, sul «Conte di Savoia» e poi sul «Calitea» del Lloyd Triestino. Ma accanto al lavoro a bordo delle navi, bisogna collocare altri lavori a Trieste ed anche all'estero, oltre che in varie località della Penisola. Così un grande albergo al Sestriere, l'ufficio fatto nell'anteguerra a Londra delle nostre società di navigazione, l'arredamento delle sale pubbliche nell'albergo londinese «Grosvenor House».

Pulitzer è stato quindi un antesignano del gusto moderno; non è mai stato un rigido grammatico, legato a quella disciplina preconcetta ed immutabile di una regola o di una formula. E' stato aperto come pochi altri all'evoluzione della arte ed ha saputo sempre associare in armonia la comodità, la bellezza ed anche un po' d'estro capriccioso e giocoso. Ha avuto un gusto per niente immobile e statico, ma aperto al rinnovamento continuo. Ed è stato così anche negli anni in cui, lasciata la natia Trieste, continuò a lavorare nello studio genovese, sempre apprezzato anche all'estero.

L'architetto Gustavo Pulitzer

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Menotti Frezza da Gilda e Romolo Brunelli 3000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro Centro tumori; da Marisa e Claudio Magris 2500 pro Centro clinico distrofia muscolare; dalla famiglia Ettore Franchi 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Giorgio Zingirian 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Rodolfo Modrini da Augusto Gabrielli e sorelle 5000 pro CRI; da Elda e Piero Borruso 3000 pro Lega Nazionale; da Lionella Zmajevich 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Libero Pillin da Maria e Guglielmo Comelato 2000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Spizzamiglio 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Cappellari dai condomini dello stabile n. 1 di via S. Vito 8500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Corrado Romeo dei colleghi della figlia Giusy e dalla famiglia Coccetti 10.000 pro erigenda chiesa S. Maria Maddalena di Poggi S. Anna.

In memoria di Corrado Buccardi dalla famiglia Boduli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Dragutin Pavlovic dall'Adriatic Red Sea Line Lugano 5000, da Dimitri di Demetrio 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Isidoro Petronio dai nipoti G. Contento, M. Contento, Fragiacomo, Lucatello e Petronio 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Enrica Potossi dal dott. Mario e Guido Brossi 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Emilia Mirconi e di Alice de Zattoni dalla collega Valeria Bassa 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Roberto Minutti da Eugenio Stelo 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Miani dagli amici del figlio Guerrino del gruppo di Mondo X 16.000 pro «Domus Lucis».

UNA LABORIOSA SEDUTA AL CONSIGLIO REGIONALE

CONTINUANO LE DISCUSSIONI SULLE COOPERATIVE OPERAIE

Probabilmente non si passerà nemmeno all'esame degli articoli della proposta di legge presentata dai comunisti e dal PSIUP

Un'intera giornata di discussione su una proposta di legge della quale con tutta probabilità non si passerà nemmeno ad esaminare i singoli articoli, come è stato proposto dalla maggior parte dei consiglieri e dallo stesso relatore di maggioranza: questo in sintesi il consuntivo della riunione di ieri del Consiglio regionale, dedicata al dibattito sulla legge proposta dal gruppo consiliare comunista e dal consigliere del PSIUP riguardante la «restituzione delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli alla forma costitutiva e alla personalità giuridica originaria» e presentata dai consiglieri Sema, Bettoli, Calabria, Siskovic, Bergomas e Moschioni.

Dopo i due interventi della seduta di martedì del relatore di maggioranza, Dulci (PSU) e di quello di minoranza, Sema (PCI), è intervenuto per primo ieri mattina il consigliere Coloni (D.C.), il quale ha detto subito che la posizione del suo gruppo concorda pienamente con quella espressa dal relatore di maggioranza, secondo cui è impossibile ed inopportuno riproporre il problema di una diversa forma giuridica delle Cooperative Operaie. Dopo aver ribadito l'adesione allo omaggio che Sema ha voluto rivolgere ai fondatori di questa istituzione, l'oratore ha detto che non è possibile richiamarsi soltanto ai giudizi storici, ma devono essere giudicati piuttosto gli effetti dei cambiamenti che si vorrebbero introdurre con l'estromissione dei rappresentanti degli enti pubblici dal consiglio di amministrazione delle Cooperative: a prescindere dall'impossibilità giuridica di questa operazione, si creerebbe nell'istituzione una situazione di rischio e di incertezza.

La trasformazione delle Cooperative — ha sottolineato Coloni — da ente morale in semplice società cooperativa, sarebbe oltremodo negativa per la vita dell'azienda e provocherebbe una pericolosa reazione da parte della stessa popolazione, che in così larga misura ha contribuito e contribuisce al sostegno e allo sviluppo dello ente. Non va infine dimenticato che la maggioranza dei clienti delle Cooperative Operaie non sono soci e anche questo fatto le caratterizza come ente di consumo con funzioni calmieratrici. Alla fine del suo documentato intervento, Coloni ha chiesto il voto negativo del Consiglio.

Anche il consigliere Gefter-Wondrich, intervenuto subito dopo, ha auspicato il non passaggio alla discussione degli articoli della proposta di legge, dichiarandosi d'accordo con il relatore Dulci; il consigliere missino ha motivato la posizione del suo gruppo con argomenti giuridici: la Regione non ha la facoltà — ha sottolineato l'oratore — di modificare norme del codice civile. Di parere opposto è stato invece il consigliere social-proletario, Bettoli, il quale ha ribadito la funzione sociale e di solidarietà dell'istituzione e ha detto che esiste la possibilità di un'iniziativa legislativa a livello nazionale con un voto regionale.

Pittoni (PSU), preannunciando il voto del suo gruppo a favore del non passaggio agli articoli, ha affermato che l'opposizione socialista non è pregiudiziale, ma frutto della consapevolezza delle difficoltà giuridiche del problema; dato che si tratta di un grande ente e non di una piccola cooperativa di consumo, appare necessaria la collaborazione tra enti locali e Cooperative Operaie, sebbene sussistano alcune perplessità sulla presenza in seno all'azienda del rappresentante della Banca Nazionale del Lavoro.

Nel suo breve intervento, il consigliere Morpurgo (PLI) ha ha detto di ritenere che non spetti alla Regione di operare in questo settore e ha fatto alcune considerazioni sul cambiamento di posizione che i socialisti avrebbero avuto negli ultimi tempi riguardo a questo problema. L'impossibilità di una modifica giuridica della azienda da parte della Regione, è stata sottolineata anche dal consigliere Moro (PSU), il quale ha detto che si tratta di una materia di competenza parlamentare. Moro ha anche affermato che la situazione odierna delle Cooperative Operaie rende impossibile la concezione di un movimento di mera solidarietà, perchè è necessario un preciso impegno sul piano della realtà economica per sostenere la fortissima concorrenza del settore.

Di diverso avviso i due interventi successivi, quello del consigliere Calabria e del relatore di minoranza Sema, entrambi del PCI, i quali hanno difeso a fondo la necessità di restituire alle Cooperative Operaie la loro forma costitutiva e la personalità giuridica originarie, lamentando che il problema non sia stato ancora risolto ad oltre vent'anni dalla fine della guerra. In particolare Sema ha detto che non si tratta di un ente morale nato in un clima democratico, ma del frutto di un arbitrio tendente a togliere all'istituzione il suo carattere e le sue funzioni. Riguardo alle difficoltà giuridiche che impedirebbero alla Regione modifiche in questo senso, l'oratore ha detto che esistono precedenti in materia.

Ultimo intervento della seduta di ieri è stato quello del relatore di maggioranza sulla proposta di legge, Dulci (PSU), il quale ha anzitutto presentato un quadro della situazione delle cooperative di consumo in Italia, che sono in grave crisi, perchè devono sostenere la forte concorrenza dei grandi magazzini. E' in sede politica e parlamentare che bisogna trovare i mezzi per tutelare queste organizzazioni che non perseguono fini di lucro. Dopo aver detto che all'organizzazione privastistica è necessario sostituire un'organizzazione cooperativistica non frammentaria (auspicando la fusione di tutte le cooperative della regione), il relatore Dulci ha affermtao che l'iniziativa del gruppo comunista di presentare una simile proposta di legge sa alquanto di «perfidia cartaginese» perchè si sapeva fin dallo inizio che non avrebbe potuto assolutamente essere approvata, per tutta una serie di ragioni oggettive, non ultime quelle giuridiche. Si è detto però grato al gruppo di opposizione per avere messo l'accento su un problema così importante che interessa tutti, ma ferma restando la predisposizione a pervenire a tutti i miglioramenti possibili — ha concluso il relatore di maggioranza — e considerata l'impossibilità di approvare un provvedimento sostanzialmente illegittimo, ha proposto al Consiglio il non passaggio alla discussione degli articoli.

La discussione proseguirà nella riunione del Consiglio regionale di venerdì, con l'intervento dell'assessore competente e con il voto.

LE CONFERENZE

Un docente di Bonn ospite della «Dante»

Un docente germanico, il prof. Johannes Steudel, direttore dell'Istituto di medicina dell'Università di Bonn, parlerà domani per la «Dante Alighieri» nel quadro degli scambi culturali in lingua italiana promossi dalle Società. L'oratore tratterà con inizio alle 19 nella sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5 il tema «Leibniz e la medicina» ponendo in risalto i rapporti tra il filosofo tedesco e alcuni grandi medici italiani, come il Malpighi e il Ramazzini.

Lo storico Valeri oggi al C.C.A.

Come annunciato, sarà oggi a Trieste, ospite del Circolo della Cultura e delle Arti e del nostro Ateneo, il prof. Nino Valeri, ordinario di Storia moderna nell'Università di Roma, e che già, per un decennio di indimenticato magistero, resse la medesima cattedra all'Università triestina.

L'insigne studioso tratterà al C.C.A. un argomento di rilevante interesse storico: «Preludi fascisti: D'Annunzio a Fiume». Il suggestivo tema prende un particolare risalto per il complesso di elementi contraddittori che si erano liberati nel corso della prima guerra mondiale e nell'immediato dopoguerra e che appunto a Fiume furono tutti presenti.

L'odierna conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo, 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 23 corrente escursione sul Carso. Programma in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 23 aprile '67, in occasione della gara di slalom gigante del Canin, gita a Sella Nevea. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

MOSTRE D'ARTE

Antiquariato ebraico nella sede dell'Adei

Vivo interesse ha destato la bellissima mostra di oggetti di antiquariato — allestita nella sala maggiore della sede dell'Adei, in piazza Silvio Benco 4 — con la raccolta di preziose testimonianze d'arte e di storia conservate nelle famiglie dei collezionisti triestini. Un tempo il collezionismo d'arte fu fiorente nella nostra città e opere celebrate, degne di apparire nelle sale dei musei più famosi, ornavano le pareti delle private abitazioni. Nè mancarono occasioni opportune in cui tali opere furono portate a conoscenza del pubblico, come nella mostra «La casa dei nonni» promossa dal dott. Oreste Basilio, autore di un accurato saggio sulla storia del collezionismo triestino e proprietario egli stesso di una invidiabile raccolta. Rinverdire queste tradizioni è una iniziativa benemerita. Va espresso, quindi, pieno consenso all'Adei che ha voluto organizzare una rassegna così ampia e così varia. Confidiamo che questa sia la prima di una serie di mostre destinate ad assumere più marcata qualificazione didattica, grazie alla specializzazione nei generi e nei periodi storici presentati.

La mostra dell'Adei spazia invece su di un orizzonte così sterminato che sarebbe vano tentativo quello diretto ad ordinare le fila. Abbiamo, infatti, delle autentiche opere d'arte — incisioni del Canaletto, disegni di Giulio Romano, stampe del Tischbein, quadri del seicento e del settecento, olii di autori triestini fra cui Rietti, Veruda, Fittke — cimeli storici che accendono la curiosità verso il passato. E ritroviamo documenti di costume che assurgono a dignità d'arte: candelabri, posate, ventagli, armi, vetri, ricami, miniature, portagioielli cofanetti, mobili, ceramiche... L'elenco potrebbe continuare e di ogni oggetto sarebbe giusto trattare a lungo — ove ne avessimo la competenza — illustrando le antiche carte geografiche, i corni da polvere da sparo, li orologi pregiati, le maschere settecentesche, le deliziose cineserie.

Ma dedicheremo un cenno particolare solamente a quel settore della mostra che raccoglie gli oggetti rituali della tradizione ebraica. Il tema, come noto, è stato approfondito con luminosa competenza in un libro di uno studioso concittadino (Silvio Cusin: «Arte nella tradizione ebraica». Adei, Milano, 1963) e non riusciremmo certo a riassumerne qui il contenuto. Importa però rilevare due aspetti. Il primo riguarda la compresenza del culto pubblico, reso nella Sinagoga, e del culto privato, a cui la pietà della famigila forniva con dovizia di mezzi e talvolta con sacrificio un degno apparato rituale. L'altro aspetto riguarda la singolarità del fatto che i raffinati oggetti d'oreficeria nella «Scuola» della Comunità o nel minuscolo Santuario domestico erano stati quasi sempre creati da artigiani cristiani su commissione di ebrei. Perciò l'arte rituale testimonia vuoi la radice culturale nazionale in cui la Comunità si espanse, vuoi il mutare delle forme stilistiche, dai rarissimi esempi gotici, alle più numerose opere rinascimentali, fino alla copiosa produzione barocca — conseguenza, nella nostra città del fiorire della tolleranza teresiana e giuseppina — fino al rigore neoclassico che conclude la grande stagione delle arti tradizionali.

Si apre quindi un appassionante problema estetico: è dato infatti di verificare la trasmissione di un messaggio dal committente all'esecutore, messaggio che consentiva la fedeltà ad un determinato modello culturale (le esigenze rituali della religione) pur nel modificarsi della veste esteriore che l'artista splendidamente donava all'immutata significatività delle opere. Menorah, Calici d'Elia, porta Bessamin, lampade sabatiche, Shaddai, Rimonin, 'Atarah, preziose rilegature di libri devozionali, servizi da circoncisione: sono oggetti tutti che si adeguano con minuziosa precisione ai dettami della Legge e che pure esprimono una straordinaria libertà inventiva da parte dell'artista che li modellò.

Dall'arte colta passiamo alla produzione popolare, come nell'ingenuo ricamo veneziano con storie del Genesi per la Parokhet, o come nel libro stampato e illustrato nell'ottocento a Trieste che alterna episodi biblici alle prescrizioni rituali per le feste solenni, candidamente descritte nella toccante santità della vita familiare.

I. N.

Fronte monarchico giovanile. Stasera nella sede di via Imbriani 4 con inizio alle 18 lo studente universitario Marzio di Strassoldo terrà una conferenza d'argomento storico che si concluderà con un'analisi dei motivi della caduta della monarchia.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NEL CORSO DI UNA RIUNIONE DELL'ANVGD A VARESE

Costituita l'Unione del Comune di Pola

Gli onorevoli Belci e Pascalis nel Consiglio provvisorio

L'Unione del Comune di Pola in esilio dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia è stata ufficialmente costituita domenica scorsa a Varese, nel corso di una riunione all'uopo convocata dal vicepresidente nazionale dell'ANVGD avv. Lino Drabeni.

Il Comitato promotore, dopo aver proceduto all'integrazione dei propri componenti in virtù dei poteri conferitigli dal convegno polese di Milano del 17 dicembre 1966 e dall'inserimento nel proprio seno degli esuli polesi membri del Consiglio nazionale dell'ANVGD, è stato regolarmente insediato quale Consiglio provvisorio dell'Unione del Comune di Pola in esilio. Il Comitato promotore ha altresì deliberato di chiamare a far parte del Consiglio provvisorio i deputati polesi dell'attuale legislatura onorevoli Corrado Belci e Luciano de Pascalis.

Presidente provvisorio della Unione del Comune di Pola in esilio dell'ANVD è stato nominato il prof. Bruno Artusi. Inoltre il Consiglio ha ravvisato l'opportunità di costituire nel suo seno una giunta provvisoria, della quale ha chiamato a far parte le seguenti persone (oltre, naturalmente, al presidente prof. Artusi): Dino Benussi, Alfredo Calligaris, Pasquale De Simone, Lino Drabeni, Francesco Giacomelli, Renato Giatti, Luciano Luciani, Rodolfo Manzin, Bruno Robba, Rodolfo Sandali, Bruno Ughi e Ireneo Zuliani.

Sono stati altresì ripartiti gli incarichi nell'ambito della giunta provvisoria. Essi sono i seguenti: vicepresidente Rodolfo Manzin; segretario generale dott. Bruno Ughi; organizzazione avv. Lino Drabeni; anagrafe Francesco Giacomelli; stampa dott. Luciano Luciani e Pasquale De Simone; attività culturali Rodolfo Manzin, attività giovanili Alfredo Calligaris, raduni prof. Bruno Artusi, documentazioni e film Renato Giatti. Al prof. Antonio Sotte, presidente della Consulta regionale del Lazio dell'ANVGD, è stato affidato l'incarico di curare i contatti con la segreteria nazionale dell'ANVGD.

Compito primo della giunta provvisoria sarà la predisposizione dello schema di regolamento dell'Unione del Comune di Pola da sottoporre all'approvazione del Consiglio e alla successiva ratifica degli organi direttivi centrali dell'ANVGD. La giunta, inoltre, e in particolare il suo presidente prof. Artusi, dovranno provvedere all'organizzazione del dodicesimo convegno dei polesi (il primo grande raduno nazionale) da tenersi a Genova entro il mese di giugno 1967.

Numerosi sono stati i messaggi di adesione e i consensi pervenuti. Tra gli altri è pervenuto un telegramma da parte dell'on. Paolo Barbi, presidente nazionale dell'ANVGD.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 2, ed in via subordinata anche sul gruppo 1. Nel gruppo 2 in evidenza la decina dall'81 al 90, in ritardo da ben 37 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo X, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sui gruppi X e 2, avendo ambedue le stesse possibilità di successo la prossima settimana.

GENOVA — Il gruppo 2, merita il favore del pronostico. In ottima fase la decina dal 71 all'80, in ritardo da 25 settimane.

MILANO — Si può tentare il giuoco ancora sul gruppo 2, in lieve stato di crisi ed in via subordinata anche sul gruppo 1. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — Il gruppo 2, assente da 5 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In evidenza la decina dall'81 al 90, in ritardo da 21 settimane.

ROMA — Il gruppo 2 è favorito anche in questa ruota ove si pone in evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 30 settimane.

TORINO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 5 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo X, in ritardo da 5 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Nel gruppo X in evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 25 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 66, 78, 88). Firenze, cadenza di 2 (come a Bari). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, cadenza di 2 (come a Bari). Napoli, cadenza di 2 (come a Bari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). Venezia, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI .	x		
FIRENZE ..	x	2	
GENOVA ..	2		
MILANO ..	1	2	
NAPOLI ...	1	x	2
PALERMO ..	2		
ROMA ...	2		
TORINO ...	2		
VENEZIA	x		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o ..	1	x	

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Desidera pace

Ed eccoci alla foto ufficiale. E' una delle prime scattate a Claudia Cardinale e al figlio Patrick nella casa dell'attrice nei dintorni di Roma.

Ai fotografi che sprecavano i flashes C.C. ha detto: «La mia sola speranza è che adesso tutti lascino un po' in pace me e il mio bambino».

UNA PLEURITE DOPO UNA POLMONITE DOPPIA

Fellini ammalato niente film per ora

Prevista una lunga degenza in clinica Doveva girare «Il viaggio di G. Mastorna»

Roma, 19

Al termine del consulto cui è stato sottoposto questa mattina Federico Fellini, ricoverato da otto giorni nella clinica «Salvator Mundi», i professori Frugoni, Di Nepi, Misiti e Omodei-Zorini hanno emesso la diagnosi di pleurite provocatagli da una polmonite doppia. Lo ha dichiarato la moglie del regista, Giulietta Masina, la quale ha precisato che «si è trattato di un consulto di controllo voluto dal produttore Dino De Laurentiis» per il quale, come è noto, Fellini deve realizzare il film «Il viaggio di G. Mastorna». I medici non hanno emesso prognosi; la malattia dovrà fare il suo decorso, per cui, al momento, non è possibile sapere quando il regista potrà uscire dalla clinica e riprendere il lavoro interrotto.

Da notizie trapelate dalla clinica sembra che le condizioni del regista non siano preoccupanti, anzi sarebbero migliorate sensibilmente. Tuttavia la sua degenza nella casa di cura durerà ancora molti giorni, contrariamente al previsto. Il noto regista ha bisogno di tanto in tanto di ossigeno che gli viene inalato per via nasale con un cannello, ma questa terapia, fanno osservare i sanitari, viene praticata in tutti i casi del genere.

A causa delle condizioni di salute di Fellini, e in considerazione del fatto che la regia di un film richiede oltre che un impegno intellettuale anche un intenso sforzo fisico, la «Dino De Laurentiis Cinematografica» ha deciso di rinviare, per il tempo strettamente necessario, lo inizio della lavorazione del film «Il viaggio di G. Mastorna» che si prevede potrà avere inizio negli ultimi giorni di luglio o primi di agosto. La decisione è stata presa per permettere a Federico Fellini di ristabilirsi in modo da poter riprendere il lavoro con serenità.

Il pianista Geza Anda alla Società dei concerti

Lunedì prossimo avrà luogo al Teatro Verdi un concerto del pianista Geza Anda. Il programma comprende la Sonata in fa min. op. 5 di Brahms e le Variazioni Diabelli di Beethoven.

Il pianista è troppo noto al pubblico triestino per riepilogare il suo curriculum; basterà ricordare i suoi successi alla Società dei concerti dove ha trovato sempre un pubblico entusiasta.

LA STAGIONE SINFONICA AL VERDI

STASERA CONCERTO URBINI-BRENGOLA

In programma Veracini, Strawinsky e Mendelssohn

Come annunciato il quinto concerto della stagione sinfonica di primavera avrà luogo questa sera alle ore 21. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Pierluigi Urbini, mentre in qualità di solista suonerà il violinista Riccardo Brengola. Ecco il programma: Veracini-Malipiero: Concerto in mi minore per archi e organo (nuovo per Trieste); Strawinsky: Concerto per violino e orchestra; Mendelssohn: Sinfonia n. 4 in la op. 90 (italiana).

Il maestro Pierluigi Urbini è nato a Roma e ha iniziato la sua carriera artistica come concertista di violino. Ha fatto parte di complessi come il «Quartetto della Filarmonica Romana» e i «Virtuosi di Roma» partecipando a varie tournées in Europa e in America. Successivamente dedicatosi alla direzione d'orchestra ha diretto concerti e rappresentazioni teatrali presso i maggiori enti musicali italiani e all'estero. E' stato recentemente nominato «altro direttore» all'Accademia di S. Cecilia ed è titolare di una cattedra di violino presso il Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli. E' stato invitato per la stagione in corso nell'URSS e negli Stati Uniti.

Pierluigi Urbini

Il violinista Riccardo Brengola è nato a Napoli. A undici anni si diplomava al Conservatorio di Casablanca. Nel medesimo anno gli venne conferita una borsa di studio del Governo italiano per terminare i suoi studi con Arrigo Serato con il quale si perfezionò seguendone i corsi all'Accademia di S. Cecilia e all'Accademia Chigiana di Siena. Nel 1938 si classificava tra i vincitori del primo Concorso internazionale «E. Ysaye» di Bruxelles insieme a David Oistrak e Odnoposoff. Nel 1940 vinse il primo premio al Concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra. Accanto all'attività solistica svolgeva con il Quintetto Chigiano, fondato nel 1939 dal conte Chigi-Saracini, un'attività cameristica che lo portava in tutti i continenti. Da questo celebre Quintetto nasce nel 1966 il «Sestetto Chigiano d'archi» del quale è primo violino. E' titolare di una cattedra di violino al Conservatorio di S. Pietro a Majella di Napoli ed è docente di musica d'insieme all'Accademia Chigiana di Siena. Ha tenuto per vari anni un corso di perfezionamento di violino e di musica d'insieme presso il Mozarteum Argentino di Buenos Aires. Allievo per la direzione d'orchestra di Paul Van Kempen, da alcuni anni svolge anche in questo campo un'interessante attività.

Riccardo Brengola

PRIME VISIONI

Matt Helm non perdona!

Tenendo d'occhio i canoni di «Playboy», Matt Helm si sta dividendo equamente con Flint i resti di quella che fu la vampata di James Bond. Gli epigoni di serie B e C del fortunatissimo agente segreto sono stati tanti, ma questi due sono gli unici a possedere — nel paese uso del paradosso — una certa classe. L'aperta scanzonatura e lo scetticismo sorridente sulla veridicità delle loro rocambolesche avventure (sempre a lieto fine malgrado la consueta lista di necrologi) si raccomandano infatti per la cornice di lusso, per la carta patinata e per le fotografie a colori. Che sono sempre di luoghi incantevoli di ozio (qui Montecarlo) e di belle ragazze (qui in primo piano la rossa Ann-Margret). Quindi per un'analisi comparata, l'unica che permetta di stabilire una classifica, e di conseguenza delle preferenze o simpatie, non conta l'intreccio, conta il modo. E questo di Dean Martin, chiaramente gonfio di anni, di donne e di whisky (il clan Sinatra è fatto così) è dei due il più umano oltre che il più spiritoso nel dialogo; ha cioè più calore, più convinzione. Insomma, quasi quasi ci si crede.

ma.

Il violinista Bianchi all'AGIMUS

Suonerà sabato 22 aprile p.v. con inizio alle ore 18 nella sala del Conservatorio Tartini, il violista Luigi Alberto Bianchi, recente vincitore del Concorso per «prima viola» presso l'Orchestra sinfonica della RAI di Roma e della «Rassegna Nazionale Giovani Concertisti».

In programma musiche di Boccherini, Reger, Milhaud e Beethoven.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Segnale orario e notizie del giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. — 6.30: Bollettino per i naviganti; 6.35: Corso di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Conversazioni; 9.07: Colonna musicale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: L'antenna; 11: Trittico; 11.30: Antologia operistica; 11.55: Autoradioraduno 1967; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giorno per giorno; 13.20: Punto e virgola; 13.35: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 15.10: Zibaldone italiano (II); 15.40: Pensaci Sebastiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17.20: Canzoni napoletane; 17.30: «Giacchetta bianca» di Herman Melville; 18: Armando Del Cupola al pianoforte; 18.15: Gran varietà; 19.25: La radio è vostra; 19.30: Luna park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Little Tony; 20.20: Le canzoni dal palcoscenico; 21.05: Concerto della pianista Maria Tipo; 21.50: Musica per orchestra d'archi; 22: Tribuna politica; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Segnale orario e notizie del giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. — 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.30: Almanacco; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.40: Arnoldo Foà vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle ore 8.40 alle 12.15; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Jazz-panorama; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Controluce; 10.40: La spia che venne dall'universo; 11.35: La donna che lavora; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: Il senzatitolo; 13.25: Autoradioraduno 1967; 13.30: Media delle valute; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Listino Borsa di Milano; 14.45: Novità discografiche; 15: Rassegna del disco; 15.15: Parliamo di musica; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17.35: Le grandi orchestre degli anni '40; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette Arti; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 21: Sedia a dondolo; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Intervallo musicale; 22: La fabbrica dei goals; 22.40: Benvenuto in Italia. Notturno dall'Italia - Dalle ore 22.45 alle 6.25: Programmi musicali e notiziari.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Corso di lingua francese; 10: Musiche di Berlioz; 10.35: Musiche di Jacob Van Kerle; 10.55: Ritratto d'autore: P. Altano; 12.10: Univ. int. G. Marconi; 12.20: Musiche di Franz Schubert e Anton Dvorak; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche; 15.30: Novità discografiche; 16.15: Musiche di Alan Rawsthorne; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il Settecento tra clavicembalo e pianoforte; 17.50: Musiche di Jules Massenet; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Musiche di W. A. Mozart: 19.30: «Tannhauser», opera in tre atti di Richard Wagner - Negli intervalli: 1) In Italia e all'estero; 2) Il Giornale del Terzo; 23.30: Costume, di L. Bigiaretti; 23.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Mario Vatta; 12.16: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori regionali 1967; 13.35: Concerto sinfonico diretto da Klaro Mizerit; 14.15: Gli organi delle chiese istriane; 14.30: Divertimento per clarinetto e pianoforte; 14.40: «Piccola patria»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.30: Scuola media - I, II, III classe.
12.30: Corso sperimentale - Trasmissioni integrative scolastiche per Licei, Istituti tecnici e magistrali.
17.00: Il tuo domani - Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA

18.45: «Quattrostagioni» - Settimanale dei produttori agricoli.
19.15: Sapere - La casa.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Vivere insieme» a cura di Ugo Sciascia - «Maternità» - Originale televisivo di Gladys Engely - Personaggi ed interpreti: Anna Micheli: *Margherita Guzzinati;* Luciana Lerici: *Laura Rizzoli;* Enrico Lerici: *Ruggero De Daninos;* Marta Micheli: *Anna Maria Alegiani;* avvocato Carlo Luisi: *Carlo d'Angelo;* la segretaria: *Didi Perego;* il giovane di studio: *Marco Bonetti - Scene di Bruno Salerno - Regia di Eriprando Visconti.*
22.00: Tribuna politica.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
19.00: Non è mai troppo tardi - Secondo corso di istruzione popolare.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Giovani - Rubrica settimanale.
22.15: «I grandi camaleonti» di Federico Zardi - Ottavo ed ultimo episodio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Questa sera alle ore 21, concerto diretto da Pierluigi Urbini, violinista Riccardo Brengola. Musiche di Veracini-Malipiero, Strawinsky, Mendelssohn.

AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20.30 il Teatro Indipendente presenta: «La professione della signora Warren», di G.B. Shaw, con Laura Adani e Renzo Giovampietro. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36-372. Sconti agli abbonati.

TEATRO MODERNO. Da sabato 22 a martedì 25 ore 21 (domenica 23 e martedì 25 due spettacoli ore 16 e 20.30): Sandra Mondaini e Antonella Steni in: «La minidonna», con Ave Ninchi, Ivy Holzer. Musiche di M. De Martino, coreografie di Don Lurio, regia di Eros Macchi. Prezzi: I posto L. 3000, II posto L. 2000, III posto L. 1000. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale, tel. 38547. Vietato ai minori di anni 18.

LUNA PARK. Montebello aperto tutti i giorni, autobus 18, filovia 11.

EDEN. 16: «L'Armata sul sofà». Una castellana inquieta... un generale inquieto... un marito troppo quieto... con C. Deneuve e P. Brasseur.

EXCELSIOR. 16: II settimana: «Il Faraone», in cinemascope eastmancolor. Edizione assolutamente integrale di un'opera inconsueta, morbosa e conturbante, selezionata per il Premio Oscar 1967. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15.30: II settimana: «A noi piace Flint», in cinemascope colore De Luxe, con James Coburn, Jean Hale, Lee J. Cobb. Se non avete visto Flint in azione non avete visto ancora niente!

GRATTACIELO. 15: «Quelli della S. Pablo». Un gigantesco technicolor Fox con Steve McQueen, R. Attenborough, R. Crenna e Caudice Bergen. Sospese tutte le tessere Agis comprese.

NAZIONALE. 15.30: IV settimana: «Grand Prix». Un grandioso spettacolo in Super Panavision Metrocolor con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune. Ultimo spettacolo ore 22. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Matt Helm non perdona!». Ritorna Matt Helm il più spregiudicato, divertente agente segreto. Dean Martin spoglia un calendario vivente di 12 stupende ragazze. Con Ann Margret, Camilla Sparr, e con Karl Malden. Spettacolare technicolor.

ALABARDA. 15.30: «La resa dei conti». Eccezionale Colorscope, ricco di suspense, di straordinari colpi di scena e di suggestioni agghiaccianti, con gli insuperabili Lee Van Cleef e Thomas Miliam. Il film è per tutti.

AURORA. 15.30: Ultime repliche dello straordinario successo: «L'uomo del banco dei pegni», con Rod Steiger. Vietato ai minori di anni 18.

CAPITOL. 16.30: Rita Pavone in: «Non stuzzicate la zanzara», in technicolor con Giancarlo Giannini, Raffaele Pisù, Mita Medici, Teddy Reno, Romolo Valli, Giulietta Masina e Peppino De Filippo.

CRISTALLO. 16, 17.55, 19.50, 22: Un film dall'eccezionale suspense: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica», con Richard Harrison, Margaret Lee, Adolfo Celi. Technicolor techniscope. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Questo è il mondo delle donne», in technicolor. La donna, negli aspetti più curiosi ed eccitanti, messa a nudo nella sua irresistibile seduzione. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Amore e desiderio», in technicolor con Merle Oberon, Curd Jurgens e Steve Cochran. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16: Ultimo giorno del capolavoro di C. Chaplin: «La contessa di Hong Kong», con S. Loren e M. Brando. Technicolor.

MODERNO. 16.30: Alfredo Bini presenta Totò in: «Uccellacci e uccellini», con cui il grande attore napoletano ha vinto per la seconda volta il prestigioso Nastro d'argento. Con Ninetto Davoli, Femi Benussi. Vietato minori 14 anni. Ultimo giorno.

VIALE. 16: Marco Vicario presenta: «Il pelo nel mondo». Grandioso ed eccezionale sexy in technicolor. Strepitoso successo.

VITTORIO VENETO. 15.15: Il film dei 5 Oscar 1967: «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Elizabeth Taylor, Richard Burton. Il capolavoro del nostro tempo. Vietato ai min. di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «All'ombra del ricatto», in technicolor. Intrighi, amori, passioni e ricatti, con Edmund O' Brien, Vera Miles. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Luce nella piazza». Rossano Brazzi, Yvette Mimmieux, Olivia De Havilland in una entusiasmante storia d'amore. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Fantomas '70». Le più pazze avventure in un divertente technicolor con Jean Marais e Louis de Funes.

ARISTON. 16.30 (ult. 21.30): «Africa addio». Una richiesta ripresa del capolavoro di Jacopetti e Prosperi in cinemascope technicolor che offre uno spettacolo d'Africa mai visto e che mai più si potrà vedere. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: Technicolor. «Operazione Zanzibar», con Steve Cochran, Hildegar Knef. Avventura, amore, suspense!

ASTRA. 16.30: «Johnny West, il mancino». Spettacolare western in technicolor con Dick Palmer. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Il teschio maledetto».

IDEALE. 16: Cinemascope technicolor: «Salomone e la Regina di Saba», con G. Lollobrigida, Yul Brynner, George Sanders. Capolavoro di King Vidor.

LUMIERE. Chiuso. Sabato e domenica: «L'armata Brancaleone».

MARCONI. 16: «La vergine di Norimberga». Technicolor drammatico carico di suspense con Rossana Podestà, George Rivière e Christopher Lee. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16.30: «Una pistola per un vile». Spettacolare western in technicolor con Fred Mac Murray e Jeffrey Hunter. Grande successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Taur il re della forza bruta». Cinemascope a colori con Joe Robinson e Bela Cortez.

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Moderno, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Alle 10.30 di una sera d'estate», con Melina Mercouri, Romy Schneider e Peter Finch.

UDINE

ARISTON. 15: «La bisbetica domata».
ASTRA. 15: «La Bibbia».
CAPITOL. 15: «Mondo sexy di notte».

CENTRALE. 15: «Leyton... bambole e karatè».
ODEON. 15: «Il Faraone».
PUCCINI. 15: «Hombre».
CRISTALLO. 15: «La sottile linea rossa».
FRIULI. 18: «I sette magnifici Jerry».
DIANA. 18: «Sventole, manette e femmine».
FERROVIARIO. 18: «Sexy proibitissimo».

GORIZIA

TEATRO VERDI. 21: «La Bohème», quattro atti di Illica e Giacosa, musica di G. Puccini.
CORSO. 17.15: «Tobruk», con R. Hudson e G. Peppard. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Un gettone per il patibolo», con J.L. Trintignant e M.J. Nat. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Nude per amare», con L. Palmer e P. Van Eyck. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La spietata Colt del Gringo», con J. Reed e M. Dovan. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I ponti di Toko-ri», con W. Holden e G. Kelly. Vistavision.
PRINCIPE. 17.30: «Il ritorno dei magnifici 7», con Y. Brynner e R. Fuller. Scope technicolor.
EXCELSIOR. (Feriali 17.30, 21.30) (festivi 14, 17.30, 21.30): «Il dottor Zivago», con O. Sharif, A. Guinness, J. Kristie e G. Chaplin. Scope technicolor.
S. MICHELE. 19: «Merletto di mezzanotte», con D. Day, R. Harrison, J. Gavin. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Base Luna chiama Terra», con Edward Judd, Martha Hyer, Lionel Jeffries; in cinemascope technicolor. Ult. 21.45.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Questa sera: «I giusti», di A. Camus. Compagnia Stabile di Prosa del Friuli - Venezia Giulia.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Lezione d'amore alla svedese», con B. Hope.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30, 21.30: «S 077 Spionaggio a Tangeri». Technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. 20.30: Per il ciclo di proiezioni del Circolo studentesco della L.N.: «Il vecchio ed il mare», di John Sturges, con Spencer Tracy.

RIO. 19: «Gli amanti latini», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Totò. Ultima 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Pistola veloce», con A. Murtic, in technicolor.

CRONACHE DELLA TV

Il fantasma di Henry James

Quando alla Televisione si danno incontri di pugilato (come quello dell'altra sera tra Benvenuti e Griffith) o partite di calcio, non ci sono dubbi. La maggioranza del pubblico trova subito, ad occhi chiusi, la porta giusta. Ma quando nell'uno e nell'altro canale si danno alla stessa ora due programmi che, seppur a titolo molto diverso, fanno entrambi l'occhio di sirena, allora comincia il gioco dei bussolotti. Quali dei due scegliere? Questo, ad esempio, dev'esser capitato ieri a parecchi telespettatori indecisi se assistere all'insurrezione di Varsavia, il drammatico episodio dell'ultima guerra rievocato (bene per il poco che abbiamo veduto) nella serie «Documenti di storia e di cronaca», oppure alla riduzione de «Il fantasma paga la pigione», ricavata da un bel racconto di Henry James e prodotta dalla TV francese.

Poichè Henry James è uno dei grandi maestri della narrativa moderna (persino Marcel Proust e Joyce gli devono qualcosa) a più d'uno sarà venuta la curiosità di vedere come ne sarebbe uscito dall' esperienza televisiva. «Il fantasma paga la pigione» appartiene a quel gruppo di racconti jamesiani (il più celebre di tutti è «Giro di vite» da cui anni addietro fu tratto anche un ottimo film) dove hanno una parte di rilievo gli spettri e dove lo scrittore mostra la sua quasi prodigiosa capacità nel tessere, come il ragno la sua ragnatela, atmosfere spettrali, d'incubo, a piani alterni e sovrapposti capaci di sormontare il confine che divide la realtà dall'immaginazione sottilmente ironizzata. Il fatto è che James ai fantasmi non credeva, ma non disdegnava di evocarli al banchetto della sua arte.

Non riassumeremo il racconto di ieri, del resto troppo intricato per sopportare un riepilogo. Basterà dire che la traduzione in immagini del «Fantasma paga la pigione» ha conformato, per quanto possibile, le aspettative degli appassionati lettori di James.

Ber.

A POCHE ORE DAL RINVENIMENTO DEL CADAVERE DEL GIOVANE PROPRIETARIO RAPITO

Nuovo feroce delitto in Sardegna esercente strozzato e sgozzato dai banditi

La vittima è Antonio Marongiu il proprietario di un bar in una località nei pressi di Cagliari Non sarebbe certo che il Dessolis fu ucciso subito dopo essere stato sequestrato dai fuorilegge

Cagliari, 19

Antonio Marongiu, di 51 anni, proprietario di un bar-ristorante di Serramanna, un centro a 30 chilometri da Cagliari, è stato strangolato e sgozzato nell'interno del suo locale, in piazza Martiri 46. Il cadavere è stato trovato verso le tre della scorsa notte dalla guardia notturna Leonardo Atzori. Questi, vista la serranda non completamente chiusa, è entrato nel bar per un controllo. Leonardo Atzori dopo aver avvertito i carabinieri, ha informato anche il cognato della vittima, Angelo Guerreschi, capostazione della stazione di Serramanna.

Secondo le prime indagini Antonio Marongiu sarebbe stato ucciso per rapina; da un cassetto i malviventi avrebbero portato via un portafogli contenente l'incasso della giornata e un assegno per una cifra che non si conosce ancora. Il delitto sarebbe stato compiuto verso le 0.30: l'orologio che Antonio Marongiu portava al polso è fermo infatti a quell'ora. Il proprietario del locale era sposato con Ottavia Ortu ed era padre di tre figli: il primo Salvatore, è attualmente militare. Gli altri due, Giuliano e Giuseppe sono studenti. Per dirigere le indagini sono giunti a Serramanna il comandante del gruppo dei carabinieri di Cagliari colonnello Pucci, funzionari della Mobile e gli esperti della Polizia scientifica.

Secondo una prima ricostruzione il delitto sarebbe stato così compiuto: quando Antonio Marongiu stava preparandosi a chiudere il bar, l'aggressore, o molto più probabilmente gli aggressori, che evidentemente si erano nascosti in uno sgabuzzino, lo hanno afferrato alle spalle, tentando di tramortirlo, colpendolo con un boccale da birra alla testa. Il Marongiu ha però reagito e i banditi prima lo hanno soffocato e poi con un lungo coltello lo hanno ucciso, colpendolo più volte alla gola.

I malviventi hanno quindi rovistato in tutti i cassetti portando via l'incasso della giornata e un blocchetto di assegni dopo aver tolto dalle tasche del Marongiu il portafogli, contenente circa 350 mila lire. Gli assassini si sono rapidamente allontanati dopo avere abbassato la serranda del bar.

Il delitto è stato scoperto verso le tre del mattino; il vigile notturno Leonardo Atzori, insospettito dalla luce che filtrava dal locale ha sollevato la saracinesca e accanto al banco di vendita, ha trovato il corpo di Antonio Marongiu, con il volto rivolto verso terra e le braccia aperte: tutt'intorno si notavano i segni di una violenta colluttazione.

I carabinieri che svolgono le indagini, hanno subito convocato in caserma tutti gli avventori che ieri sera avevano assistito, nel bar, alla trasmissione televisiva dell'incontro di pugilato Benvenuti-Griffith. Sembra che dalle loro deposizioni gli investigatori abbiano tratto utili elementi per lo svolgimento delle indagini.

Antonio Marongiu, esercente del bar «Centrale» ha visto evidentemente in volto gli assassini — si ritiene due o tre — ed ha cercato di difendersi per sfuggire alla morte e per allontanarli dal proprio locale. Il titolare del bar è stato aggredito a colpi di boccale di birra sul capo: successivamente — è stato accertato — gli assassini gli hanno passato una corda intorno al collo ed alle spalle e lo hanno strangolato. Temendo di non averlo ucciso e di poter essere quindi identificati, hanno reciso la carotide dello sfortunato commerciante con un coltello da cucina che hanno abbandonato sul luogo del delitto. Nel corso della colluttazione e dell'omicidio uno dei malviventi è rimasto ferito. Gli inquirenti guidati dal sostituto Procuratore dott. Angelo Porcu, hanno rinvenuto tracce di sangue un po' dovunque nel locale.

Il bar «Centrale», gestito dal sig. Marongiu da circa dieci anni, è composto da tre ambienti uno dei quali, rettangolare, era stato adibito a ristorante e pizzeria. Il sangue copioso per terra, ha imbrattato le pareti e i tavoli, una moto di proprietà della vittima sistemata in un angolo, le pareti degli altri due ambienti e il tavolino adibito a cassa.

Il prof. Sergio Montaldo, dell'Istituto di medicina legale di Cagliari, ha prelevato numerosi campioni di sangue nei diversi locali per sottoporlo a esame ematologico e stabilire il gruppo di appartenenza.

La somma asportata dagli assassini non è stata ancora accertata. Il sig. Angelo Guerreschi, capo stazione di Serramanna e cognato della vittima, ha precisato che nel cassetto vi era anche l'incasso di domenica sera e di lunedì che non era stato ancora versato. Ieri sera — ha proseguito — vi erano nel locale poco prima della chiusura una ventina di persone per assistere allo spettacolo televisivo sulla conquista del titolo mondiale da parte di Nino Benvenuti. Successivamente mio cognato deve essersi fermato a sistemare un po' il locale e si accingeva a mangiare un boccone quando è stato aggredito. Sul tavolo vicino alla cucina è rimasta la minestra nel piatto che non è riuscito a mangiare».

La moglie della vittima ha a sua volta precisato di non aver udito nulla mentre si trovava al piano superiore a riposare con il figlio Giuseppe di 19 anni. «Non un grido, un lamento, un rumore sospetto, nulla. Soltanto questa mattina mi hanno detto che mio marito era stato ammazzato. Non ho idea di quanto possano aver portato via i malviventi».

A tarda sera i sospetti degli inquirenti si sono appuntati verso due giovani del paese i quali dovrebbero sapere qualcosa del crimine e che da questo pomeriggio sono sottoposti ad interrogatorio. Sul luogo del delitto sono stati trovati un fazzoletto, un orologio, un soprattacco di gomma ed un pezzo di suola che si ritiene siano dei responsabili dell'uccisione di Antonio Marongi. Poco dopo le 22 molti degli avventori del bar «Centrale» convocati questa mattina in caserma sono stati rilasciati.

Il medico legale prof. Marras ha accertato, a conclusione dell'autopsia, che l'esercente è deceduto in seguito alla recisione della carotide con un coltello da cucina. Infatti i colpi inferti al capo con un boccale di birra e il tentativo di strangolamento con una corda non sono stati letali.

Intanto nel pomeriggio di oggi si sono svolti ad Orani i funerali del possidente Giovanni Dessolis, rapito l'8 aprile e trovato morto ieri mattina in una grotta a pochi chilometri dal paese. Al rito funebre ha partecipato tutta la popolazione.

Nelle campagne di Orani forze di polizia e squadre di carabinieri proseguono le ricerche degli assassini del Dessolis. La perizia necroscopica ha confermato che il giovane è stato ucciso poche ore dopo il sequestro.

Il cadavere era coperto di sassi e di arbusti. Il Dessolis aveva il capo coperto da un cappuccio e le mani legate davanti al petto con una fune. Gli investigatori sono convinti che ad uccidere Giovanni Dessolis siano stati gli stessi malviventi che venerdì scorso hanno assassinato i pastori Giovanni Mereu ed Angelino Bassu che tentavano di patteggiare il prezzo per la liberazione del possidente.

E' stato accertato che il Dessolis è stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco esplosogli, quasi a bruciapelo, alla nuca. Lo ha confermato il medico legale dott. Nanni Marras dello Istituto di medicina legale di Sassari.

La morte di Gianni Dessolis — secondo quanto ha stabilito l'autopsia — risale a otto o dieci giorni fa. Praticamente il giovane pastore di Orani è stato ucciso alcune ore dopo essere stato sequestrato ed aver scritto la lettera ai familiari con la quale si chiedeva il prezzo del riscatto per il giorno seguente.

All'ultima ora apprendiamo però che nel corso delle indagini è stata accertata una circostanza che smentirebbe tutte le supposizioni fatte finora: Giovanni Dessolis sarebbe stato ucciso cinque giorni fa e non il giorno del suo sequestro.

I banditi avrebbero infatti ucciso il possidente subito dopo il drammatico colloquio nel corso del quale furono assassinati Giovanni Mereu e Angelino Bassu, i due pastori che avevano tentato di patteggiare con i fuorilegge la somma necessaria per la liberazione del loro amico. I malviventi, cioè, avrebbero ucciso Giovanni Dessolis non potendo più sperare di ottenere un adeguato riscatto.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nuoro — Camionette della polizia percorrono la zona denominata «Lu Padru» dove è stato rinvenuto il cadavere di Giovanni Dessolis, il possidente sequestrato e barbaramente assassinato

RELAZIONE DI TREMELLONI DOPO LE DECISIONI DEL GOVERNO

Domani nell'aula del Senato l'atteso dibattito sul S.I.F.A.R.

Anche i parlamentari democristiani hanno presentato un'interrogazione in materia Le «rivelazioni» di un settimanale sulle asserite «deviazioni politiche» del Servizio

Roma, 19

Anche i senatori democristiani hanno presentato un'interrogazione in vista del dibattito di venerdì sulle vicende del SIFAR. L'iniziativa è del presidente della commissione Difesa Cornaggia Medici che l'ha presa insieme con i colleghi di gruppo Zenti, Rosati, Celasco e Limoni. I senatori della DC si sono rivolti al Ministro della Difesa «per conoscere, nei limiti consentiti dal rispetto del segreto militare, i risultati dell'inchiesta a suo tempo disposta dal Ministro della Difesa sulla attività del cessato SIFAR». Gli interroganti «desiderano anche conoscere quali provvedimenti siano stati adottati ovvero si intenda adottare a seguito dell'inchiesta al fine di riportare il necessario servizio di informazioni per la difesa nazionale ai suoi importanti e delicati compiti di istituto». Intanto il sen. Albarello del PSIUP, conversando con i giornalisti a Palazzo Madama, ha annunciato di aver ricevuto un breve scritto anonimo, relativo alla vicenda del SIFAR, di cui si è rifiutato di rivelare il contenuto; ha detto però che ne parlerà in aula venerdì prossimo, durante il dibattito. Egli ha aggiunto di ritenere che il documento provenga da una fonte diversa da quella che inviò alcuni giorni or sono a numerosi parlamentari un memoriale anonimo su alti ufficiali dell'Esercito.

Secondo voci riferite intanto dall'agenzia «ITAL» il presidente della commissione di indagine sul SIFAR, gen. Beolchini, nel consegnare il rapporto conclusivo dei propri lavori nelle mani del Ministro Tremelloni, gli avrebbe fatto presente, secondo quanto scrive «L'Espresso» nel numero di domani, tre punti: 1) che del rapporto esisteva un solo originale, quello che gli consegnava in quel momento; 2) che alcune parti del rapporto stesso coinvolgendo fatti e persone interessanti la sicurezza dello Stato, dovevano restare segrete; 3) che la commissione, non aveva potuto interrogare alcuni testi-chiave, perchè questi, non facendo parte delle Forze armate, non avevano ritenuto di aderire all'invito di essere interrogate. A ciò si aggiunge la notizia riferita sempre dalla agenzia «ITAL» secondo cui effettivamente il gen. De Lorenzo sarebbe deciso a promuovere ricorso presso il Consiglio di Stato. L'agenzia afferma: «Il Generale De Lorenzo si è recato nello studio dell'avv. Luigi Galateria, ordinario di diritto amministrativo all'Università di Firenze, e gli ha formalmente conferito il mandato di predisporre il ricorso al Consiglio di Stato. Il prof. Galateria ha accettato l'incarico nonostante le difficoltà».

Un giornale para-comunista della sera ha riportato una dichiarazione che sarebbe stata fatta dal Generale. Egli avrebbe detto: «La mia destituzione ha un solo precedente nella storia delle Forze Armate italiane: quello del generale Luigi Cadorna, nella prima guerra mondiale, per i rovesci, subiti dalle nostre armate, attribuiti dal comandante alla viltà dei soldati e degli ufficiali».

Nuovi particolari nello svolgimento del Consiglio dei Ministri di sabato, in cui venne decisa la sostituzione del gen. De Lorenzo (il quale, già da varie ore, aveva proceduto allo scambio delle consegne con il suo successore Vedovato) sono riportati dall'«Espresso». Nella relazione della commissione d'inchiesta si afferma che le attività del SIFAR ebbero il maggior impulso negli anni «'59-'60»; in quegli anni avrebbe detto il gen. De Lorenzo davanti alla commissione era Presidente della Repubblica Gronchi; Presidenti del Consiglio furono Segni, Tambroni e Fanfani; Ministri agli Interni furono Segni, Spataro e Scelba.

Tremelloni — così si asserisce — ha detto ai suoi colleghi che quasi l'intero Parlamento era stato schedato e sottoposto a vigilanza, r a che in prevalenza gli uomini politici più vigilati erano proprio i d.c. «Evidentemente — afferma il settimanale — una corrente controllava l'altra e basta scorrere l'elenco dei nomi che abbiamo fatto sopra (Gronchi, Segni, Fanfani ecc.) per capire che essendosi avvicendati in quei due anni culminanti, 1959-1960, ai posti di maggiore responsabilità i "leaders" delle diverse correnti della D.C., ciascuno di essi aveva incaricato il capo del SIFAR di vigilare i rivali. E il capo del SIFAR lo aveva fatto».

Al Consiglio dei Ministri Taviani avrebbe letto, sempre secondo la fonte riferita, una dichiarazione che disapprovava tutta la procedura seguita nella questione SIFAR. Il Ministro Scalfaro avrebbe detto «che bisognava andare più avanti nell'inchiesta e risalire a tutte le responsabilità politiche». Colombo avrebbe affiancato Taviani. Fanfani non prese posizione benchè i suoi rapporti con De Lorenzo siano stati di grande amicizia e solo di recente si sarebbero guastati «quando — dice il settimanale — Fanfani aveva ritenuto che l'infortunio occorso alla propria moglie Biancarosa per la famosa intervista accordata in casa sua da La Pira a una redattrice del "Borghese" fosse stata organizzata addirittura dal SIFAR».

Anche l'«Osservatore della domenica» si occupa della questione del SIFAR, rilevando che «eliminare un metodo che, alla lunga, si sarebbe rivolto contro coloro stessi che avevano creduto di potervi fare ricorso, vuol dire procedere sulla via di quella moralizzazione che tutti auspichiamo e restituire alla democrazia il clima di rispetto e di libertà, in mancanza del quale non può vivere come realtà autentica. Sotto questo aspetto, perciò, le decisioni del Consiglio dei Ministri sono qualcosa di più di un semplice episodio».

Due studenti cecoslovacchi chiedono asilo politico

Venezia, 19

Due studenti universitari cecoslovacchi — René Horak e Oldrich Kaigel, entrambi di 23 anni, di Praga — entrati in Italia passando il confine a Tarvisio, hanno chiesto asilo politico all'ufficio stranieri della Questura di Venezia. I due erano partiti cinque giorni fa dalla capitale cecoslovacca per una gita in Austria.

LE VOCI SUI CINQUECENTO MILIONI DESTINATI AI POVERI DI NAPOLI

Totò non ha lasciato testamento Il compianto comico non era ricco

Così hanno dichiarato il suo segretario e il suo avvocato ai giornalisti Non ha potuto accumulare mai una sostanza per la sua eccezionale generosità

Roma, 19

Totò ha lasciato 500 milioni ai poveri di Napoli? Questa è la voce che corre tra la gente dei «bassi» napoletani. Ma i familiari e gli amici romani smentiscono. Alcuni cronisti romani hanno parlato stamattina, col cugino e segretario di Totò, Eduardo Clemente, il quale per decenni è stato vicino all'attore. «No — ha detto — no Totò è morto povero. Certo, non ha lasciato la famiglia in condizioni economiche difficili o allarmanti, ma non era ricco, per carità». Se li avesse avuti, tanti soldi, forse Totò li avrebbe dati davvero in beneficenza.

«Si può dire — ha infatti continuato Clemente — che negli ultimi tempi Totò, malgrado gli affanni dell'età e la debolezza della sua vista, abbia lavorato proprio per loro, per i poveri. Da cinque anni il principe De Curtis non faceva film a interpretazione completa — faceva solo delle partecipazioni — è noto che nel cinema tali ruoli non offrono grandi guadagni. Doveva pagare le tasse. Le ha sempre pagate, puntualmente. Si trattava di circa quaranta milioni all'anno. Per questo faceva tutti i lavori che gli offrivano, partecipazioni, caratterizzazioni, caroselli. E nonostante tutto continuava a fare la carità, ad aiutare chi aveva bisogno, chi bussava alla sua porta. Non sapeva mai dire di no, non ne aveva il coraggio. Quando gli dicevano: chissà quanta gente si approfitta dela tua bontà, Totò rispondeva: "E come faccio a saperlo? Per non sbagliare mi fido di tutti..." e così mandava vaglia a destra e a sinistra, senza indugiare. Gli chiedevano una gamba di legno, di finanziare un'operazione agli occhi, di pagare medici e medicine, Totò era sempre pronto, non rifiutava mai niente a nessuno».

Negli ultimi anni, però Totò era preoccupato. «Come faccio a fare della beneficenza a tutti — diceva ai familiari — non sono più ricco come prima. non lavoro più tanto». In un anno poteva ricavare, tra caroselli e partecipazioni a film, un centinaio di milioni. Alla fine non glie ne rimanevano che due o tre; nel libro delle uscite, il segretario segnava, il danaro speso per il fisco, le spese giornaliere e l'importo di centinaia e centinaia di vaglia...

Una carrozzella per una vecchia paralitica è stata l'ultima beneficenza che ha fatto Totò. Pochi giorni prima della sua morte il principe De Curtis ricevette una lettera dal Cottolengo di Napoli. «Caro Totò — c'era scritto — sono tanto vecchia. Ho le gambe paralizzate. Qui intorno c'è un bel parco ma io non posso mai andarci perchè non ho una carrozzella. Non ho nessuno, ti prego, fammi vedere il sole tra gli alberi. Mandami una carrozzella, anche usata...». Il giorno dopo l'autista del grande comico portò a Napoli la carrozzella richiesta.

Totò, a quanto risulta, non ha lasciato testamento. Lo ha detto oggi il suo avvocato, Eugenio De Simone, unico legale del popolare comico napoletano scomparso e suo vecchio amico.

A proposito dei cinquecento milioni di lire che sarebbero stati lasciati dall'attore ai poveri di Napoli anche De Simone ha detto che «la notizia non risponde a verità, in quanto il compianto Totò, data la sua continua, smisurata ed eccezionale generosità, non sarebbe mai stato in grado di accumulare non dirò mezzo miliardo, ma neppure un risparmio assai meno cospicuo».

«Formula per il progresso» presentato ai diplomatici

Roma, 19

Il Ministro degli Esteri on. Amintore Fanfani e i capi delle missioni diplomatiche accreditate presso il Quirinale e presso la Santa Sede hanno assistito questa sera nell'Auditorium della RAI — su invito del presidente dell'IRI prof. Petrilli — alla proiezione del documentario «Una formula per il progresso», che il servizio relazioni pubbliche dell'IRI ha realizzato per illustrare le attività del gruppo nei suoi vari settori di intervento e per spiegare attraverso quali caratteristiche organizzative l'IRI abbia acquistato la capacità di rapido inserimento in settori nuovi a garanzia di una crescita equilibrata dell'economia nazionale.

Prima della proiezione il presidente dell'IRI ha rilevato che la presenza dei più qualificati rappresentanti di tanti Paesi costituisce il più ambito riconoscimento nell'interesse che la formula IRI suscita anche al di là delle frontiere del nostro Paese, per le sue caratteristiche originali, collaudate da una ormai lunga esperienza. «Sorto come strumento temporaneo — ha proseguito Petrilli — per superare le gravi difficoltà che si erano manifestate nel nostro sistema bancario intorno all'inizio degli anni '30, l'IRI ha svolto successivamente una funzione sempre più rilevante nello sviluppo economico italiano, provando concretamente la propria capacità di contribuire efficacemente al raggiungimento degli obiettivi politici definiti di volta in volta dall'autorità di Governo, attraverso modalità di intervento pienamente compatibili con la natura di una economia concorrenziale».

«Penso — ha aggiunto Petrilli — che il motivo principale dei consensi ottenuti sin qui dalla nostra formula in Paesi profondamente diversi tra loro, risieda appunto nel sano empirismo delle nostre origini e nella nostra sperimentata idoneità a conciliare il perseguimento di finalità di interesse generale con criteri di autonomia e di efficienza imprenditoriale».

Il prof. Petrilli ha quindi detto che, ritenendo di fare cosa utile all'approfondimento di questa cospicua collaborazione, l'IRI ha curato la realizzazione di copie del documentario in più lingue straniere, allo scopo di presentarlo anche all'estero.

ASSURDO DELITTO DI UN MINORENNE A PORTICO IN PROVINCIA DI FORLI'

UN QUINDICENNE UCCIDE IN ROMAGNA LA RAGAZZA CHE LO AVEVA RESPINTO

Si era recato nel prato dove la giovane di diciassette anni pascolava le mucche e al nuovo rifiuto alle sue proposte le ha esploso un colpo di fucile nella nuca

Forlì, 19

Un contadino di 15 anni, Claudio Bravi, residente a Portico di Romagna (Forlì), ha ucciso con un colpo di fucile alla testa una ragazza di 17 anni, Maria Luisa Nannetti, abitante nel podere «Leprata», nel comune di Tredozio, nell'Alto Forlivese, perchè lo aveva respinto.

Il Bravi è stato arrestato nel pomeriggio dai carabinieri di Portico di Romagna e successivamente condotto nelle carceri di Forlì. Il giovane avrebbe confessato.

Secondo i primi accertamenti, il Bravi, esasperato dal rifiuto della Nannetti, le avrebbe sparato questa mattina, verso le 8, un colpo con un fucile alla nuca, da circa due metri di distanza. Il fucile è un «Beretta» calibro 12, da caccia.

Il cadavere di Maria Luisa Nannetti è stato trovato stamani verso le otto in una gola distante circa settecento metri dalla sua abitazione, una casa isolata dell'Alto Appennino, a otto chilometri dal confine con la provincia di Firenze, dalla sorella Anna di 15 anni. La ragazza, uscita di casa circa mezz'ora prima per pascolare alcune mucche, era distesa bocconi a terra mentre sulla nuca, era visibile lo squarcio provocato dalla rosa dei pallini. I carabinieri subito avvertiti dai familiari di Maria Luisa, che viveva nel podere «Leprata» con i genitori e tre fratelli, hanno trovato vicino al cadavere della ragazza un sacco con la scritta «Podere Montazio», una località in comune di Portico e hanno indirizzato le indagini verso quella zona.

Quasi contemporaneamente, nella caserma dei carabinieri di quest'ultima località, si è presentato l'agricoltore Gino Bravi con il figlio Claudio per denunciare, dietro indicazioni di quest'ultimo, il furto di un fucile e di un sacco. Il ragazzo aveva infatti raccontato al padre, il quale secondo gli inquirenti sarebbe in buona fede, che uno sconosciuto dopo avergli chiesto di accompagnarlo in una località vicina, gli aveva rubato il fucile e il sacco. I carabinieri però hanno trattenuto i due interrogandoli a lungo ed alla fine Claudio Bravi ha confessato il delitto.

Secondo il suo racconto, egli aveva conosciuto la Nannetti il giorno prima e le aveva subito fatto proposte che la ragazza aveva respinto, nonostante alcune minacce proferite dal giovane. Stamani Claudio Bravi è uscito di casa prendendo il fucile da caccia che avvolto in un sacco, era custodito in un magazzino adiacente alla casa, e ha percorso circa sette chilometri a piedi per recarsi da «Montazio» a «Leprata». Incontrata la ragazza al pascolo, Claudio le ha rinnovato le sue proposte ricevendo un nuovo rifiuto. Esasperato dalla resistenza di Maria Luisa che si era voltata per andarsene, il giovane le ha sparato alla nuca quasi a bruciapelo, e poi è fuggito.

L'arma secondo il racconto del giovane, sarebbe stata gettata in un dirupo poco lontano dal luogo del delitto. Questa sera i carabinieri hanno condotto il giovane a «Leprata» per rintracciare il fucile.

Claudio Bravi, un ragazzo di corporatura robusta che dimostra qualche anno di più dei suoi quindici, non è apparso pentito o commosso per il crimine compiuto.

AMMAZZA UNA GIOVANE e si getta in un dirupo

Napoli, 19

Un giovane, Massimo Faralli di 21 anni, ha sparato un colpo di pistola contro una ragazza la quale si trovava a bordo di un'auto e poi si è lanciato in un dirupo.

Il fatto è avvenuto stasera in via Tito Lucrezio Caro, una strada alberata del quartiere Posillipo, tra il Parco virgiliano e la discesa Coroglio. La ragazza è morta all'istante; il Faralli, invece, soccorso da alcune persone che avevano assistito al fatto, è stato trasportato con un'auto all'ospedale Loreto di via Crispi, nel quale è stato ricoverato.

Le sue condizioni non sono state giudicate molto gravi. Il Faralli, che abita in piazza Arenella, è impiegato di una società telefonica. Secondo quanto egli stesso ha riferito agli agenti del drappello ospedaliero, la ragazza sarebbe Silvana De Benedictis di 15 anni, che abitava al Vomero.

Sul posto dove è stato compiuto l'omicidio, si sono recati il dirigente della Squadra mobile dott. Chiodi, il dirigente del Commissariato Posillipo dott. Puoti e un rappresentante dell'autorità giudiziaria, per le constatazioni di legge. Dalle prime indagini svolte dagli agenti di P.S. sotto la direzione del dott. Chiodi è stato accertato che il Faralli si era recato insieme con la De Benedictis al Parco della Rimembranza a bordo di una «Fiat 850», targata Napoli 435649. I due sono stati visti da alcuni testimoni trattenersi nell'auto a parlare animatamente. Poi è stato udito il colpo di pistola.

Il Faralli e la De Benedictis, entrambi di buona famiglia, si erano conosciuti tempo fa e da qualche mese si vedevano assiduamente, spesso il Faralli e la Benedictis facevano lunghe passeggiate con l'auto di proprietà del padre del giovane. Nel tardo pomeriggio i due si erano recati al Parco della Rimembranza, appartandosi in un viale alberato. Non si sa ancora quale sia stata la causa della lite. Secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni, ad un tratto i due giovani avrebbero cominciato a litigare e quindi il Faralli avrebbe sparato il colpo di pistola contro la ragazza che era con lui colpendola alla guancia sinistra. Il proiettile è uscito dalla regione cervicale destra. Subito dopo Massimo Faralli, gettata l'arma — una Berretta cal. 7,65 — ha raggiunto un muretto lanciandosi in un sottostante dirupo profondo una ventina di metri. Il corpo del giovane si è impigliato in alcuni cespugli ed è poi caduto sulla strada sottostante.

Il cadavere della De Benedictis verrà sottoposto ad autopsia nella giornata di domani.

La polizia ha sequestrato una lettera trovata nell'auto in cui il Faralli spiega i motivi del crimine: sembra che abbia sparato perchè la ragazza aveva deciso di troncare il fidanzamento. Il Faralli, impiegato di una società cittadina, era stato dimesso ieri da una clinica nella quale era stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Si sospetta che nella caduta dal dirupo il giovane abbia riportato la frattura della base cranica e della colonna vertebrale. La De Benedictis era studentessa.

La sicurezza degli impianti elettrici nelle abitazioni

Milano, 19

«Può capitare ancora, come è già capitato altre volte, che un bambino, giocando in casa, ad un passo dalla madre, sia indotto dalla sua naturale curiosità ad infilare un ditino in una presa elettrica. Il risultato inevitabile è una folgorazione, quasi sempre mortale», e molti altri esempi dello stesso tono potrebbero essere citati. Appunto al fine di sollecitare impianti elettrici più sicuri, garantiti da precise norme di legge, si è svolta a Milano una «tavola rotonda» promossa dalla Unione nazionale consumatori.

Al convegno, durante il quale è stato discusso il tema «La sicurezza degli impianti elettrici nelle abitazioni», sono intervenuti esperti, studiosi, rappresentanti delle categorie imprenditoriali interessate ed esponenti della pubblica amministrazione. La relazione introduttiva è stata fatta dal dirigente dell'organizzazione dei consumatori, dott. Rivara. Egli ha anche affermato che i rimedi e le misure di sicurezza non sono tutti complessi e costosi e che la misura di sicurezza che neutralizzerebbe la maggior parte di pericoli è la cosiddetta «messa a terra». Le altre relazioni sono state presentate dall'industriale Bassani, dal costruttore edile Fedeli, dal direttore dell'Ente nazionale di unificazione elettrica e da altri esperti.

L'EPIDEMIA DILAGA IN TUTTA L'UNIONE

4000 MORTI DI VAIOLO DA GENNAIO IN INDIA

Solo due regioni ancora immuni dal flagello E' difficile l'opera delle squadre dei vaccinatori

Nuova Delhi, 19

L'India è stata colpita da una nuova epidemia di vaiolo che nel primo trimestre di questo anno ha già provocato la morte di 4000 persone. La terribile malattia si è diffusa rapidamente a quasi tutto il paese, e oggi ne vengono segnalati migliaia e migliaia di casi nella quasi totalità degli Stati dell'Unione indiana, 15 su un totale di 17.

Le uniche regioni dell'India che sono ancora praticamente immuni dall'epidemia, sono il Nagaland, una zona coperta di dense foreste, situata al confine con la Birmania, e il Kashmir.

In tutti gli altri Stati della Unione le denunce della malattia sono centinaia al giorno. Le autorità sanitarie centrali e periferiche fanno quello che possono per tentare di stroncare l'epidemia. Purtroppo le condizioni di vita e di igiene di molti strati della popolazione non lasciano speranze di molto successo. Il solo rimedio efficace è la vaccinazione in massa, ma nell'eseguirla le autorità sanitarie debbono fare i conti con l'ostinata resistenza delle classi povere e ignoranti — proprio quelle nelle quali più frequenti sono i casi — le quali nutrono la convinzione che la terribile malattia sia incurabile perchè dovuta alle ire di una particolare deità.

Il vaiolo, che nel medioevo mieteva vittime a centinaia di migliaia anche in Europa, è una malattia a decorso relativamente lento, con un elevato indice di mortalità. Nell'attuale epidemia indiana, si calcola che il numero dei decessi sia del 4-5 per cento rispetto al numero dei soggetti colpiti. Nel primo trimestre dell'anno, infatti, su 18 mila casi accertati di vaiolo, si sono avuti circa 4000 morti, come si è detto.

Anche l'anno scorso il vaiolo aveva colpito in India molte persone circa metà del numero di quest'anno e il numero dei morti era stato (nel primo trimestre) proporzionalmente di duemila.

Particolarmente virulenta risulta la malattia nello Stato di Maharashtra, nella parte Sud-occidentale del sub-continente indiano. In quello Stato si hanno il 30 per cento dei morti dell'intera Unione indiana. La diffusione della malattia ha raggiunto punte epidemiche in numerose province di quello Stato. Nella zona della capitale federale, Nuova Delhi, l'opera di vaccinazione è particolarmente alacre. Sono state costituite squadre volanti che si recano di volta in volta nei quartieri di baracche in cui vivono i cittadini indigenti, per le vaccinazioni preventive di massa.

Appello per i lebbrosi di Raoul Follereau

Roma, 19

«Un giorno di guerra per la pace», un'iniziativa per combattere la lebbra sottoscritta da un milione e duecentomila giovani di 105 nazioni, è stato il tema di una conferenza stampa tenuta oggi nella sala delle riunioni del Ministro dell'agricoltura. Il significato dell'appello è stato illustrato da Raoul Follereau, fondatore dell'opera «Amici dei lebbrosi», e dall'on. Marchiani, che ha presentato con altri parlamentari dc una mozione per la formazioni di un fondo per combattere la lebbra.

Raoul Follereau, parlando delle proposte da lui fatte al Segretario delle Nazioni Unite U Thant, ha ricordato che dei giovani che hanno aderito alla iniziativa circa seicentomila sono italiani. Questo primato — egli ha proseguito — fa onore all'Italia che è anche la prima nazione europea in cui tale «crociata» trova una pratica attuazione, dopo avere fatto la storia della sua battaglia per combattere la lebbra, ricordando che lo slogan «Un giorno di guerra per la pace» prese il via dalla richiesta che aveva fatto nel 1944, il Presidente americano Roosevelt di considerare, in teoria che le ostilità fossero durate un giorno di più e che si versasse il ricavato di quel giorno di guerra per combattere il male.

GRANDE NOVITÀ NELL'OROLOGERIA SVIZZERA

L'orologio da tasca elettronico Longines-Golay

Milano, 19

In occasione del concorso 1966 dell'Osservatorio di Neuchâtel, l'orologeria svizzera ha ottenuto un nuovo successo.

Per la prima volta, infatti, un **cronometro da tasca elettronico a quarzo** è stato depositato all'Osservatorio di Neuchâtel dalle Ditte Longines (Saint-Imier) e Bernard Golay (Losanna) lavorando in stretta collaborazione.

Tale cronometro, nella categoria «pezzo singolo» ha ottenuto il notevole risultato di punto 0,54 (sulla tabella dell'Osservatorio di Neuchâtel, lo 0,0 rappresenta la precisione assoluta) risultato che gli ha permesso di conquistare il primo posto nella sua categoria. Questo cronometro fa differenza di meno di un secondo al mese (A titolo di confronto un cronometro da tasca meccanico Longines, che ha battuto anch'esso un record, ha ottenuto punto 1,72).

Si tratta di un nuovo progresso, molto importante, che tende a ridurre il più possibile il formato degli orologi elettronici. Il concetto di questo nuovo cronometro è tanto più degno di nota se si considera che i circuiti divisori di frequenza sono composti da elementi infinitamente piccoli (microminiature) (transistori, resistenze, condensatori ecc.) e che viene alimentato da 2 batterie non più grosse di una moneta da 20 cent. svizzeri (20 mm. di diametro e 2 mm. di spessore).

La regolarità di marcia viene assicurata da una compensazione termica similare a quella esistente nel cronometro elettronico da bordo, messo a punto dalle stesse Ditte (che fa differenze di meno di un secondo in 3 anni, a temperatura costante) e che ha ottenuto punto 0,039 allo stesso concorso d'Osservatorio.

Come il cronometro elettronico da bordo, il cronometro da tasca elettronico è pilotato a quarzo ciò che gli assicura una elevatissima precisione.

Il circuito elettronico comanda un movimento Longines cal. 400, con sfere delle ore dei minuti e dei secondi.

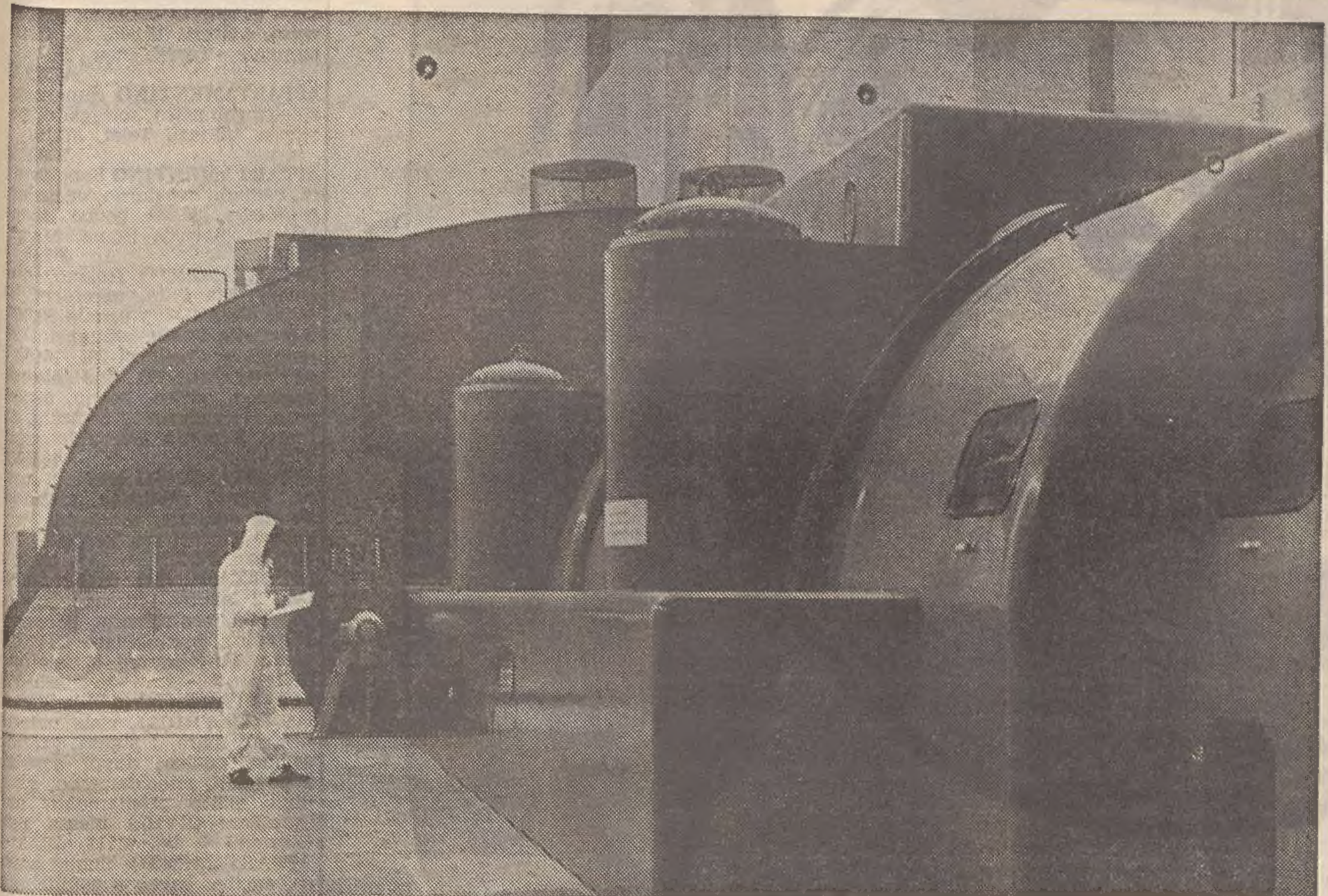
E' quindi una nuova data che si inserisce nella storia dell'orologeria svizzera giacchè, sin d'ora, quest'ultima è capace di produrre, grazie a Longines-Golay, un cronometro da tasca a quarzo, che è attualmente il più piccolo di questa categoria di orologi di altissima precisione.

Un nuovo passo è stato compiuto verso una sempre maggiore «miniaturizzazione»; il risultato finale di questa evoluzione sarà l'orologio da polso veramente elettronico, cioè guidato a quarzo e che non esiste ancora.

VISITA AI CENTRI PRODUTTIVI DELLA «AEG-TELEFUNKEN» IN GERMANIA

Dalle centrali atomiche allo spazzolino per denti

Lineamenti del gigantesco complesso industriale e commerciale specializzato nel settore elettrico: 82 stabilimenti situati in varie città, 140 mila dipendenti un fatturato di 750 miliardi di lire - Profondi legami con l'economia italiana



Una centrale nucleare della AEG-Telefunken a Francoforte: la turbina e il generatore per forniture di energia elettrica

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 19

Ci accingiamo a un racconto piuttosto lungo; tenteremo di dare una serie di impressioni su quanto ci è accaduto di vedere e comprendere — nei limiti consentiti a un profano — nel corso di una visita, durata un paio di giorni, compiuta nei maggiori centri produttivi della AEG-Telefunken a Francoforte, Berlino e Norimberga. La AEG (Allgemeine Elektricitaets-Gesellschaft) è uno dei più famosi «Konzern» di Germania, ossia un raggruppamento di imprese industriali e commerciali d'alto livello specializzate nel settore elettrico e in grado di fornire un'infinita varietà e complessità di prodotti: dalla centrale atomica alla lavatrice, dai motori giganteschi allo spazzolino elettrico per i denti.

Daremo subito i lineamenti fondamentali della AEG-Telefunken: 82 stabilimenti distribuiti in molte città tedesche del territorio federale; 140 mila dipendenti, 12 mila dei quali nelle aziende di produzione e nelle attività commerciali all'estero; un fatturato totale (1966) di oltre 750 miliardi di lire. L'esportazione assorbe il 29 per cento del fatturato, ripartito tra l'Europa Occidentale, l'Oltremare e l'Europa Orientale. Sono molto ragguardevoli i rapporti che la AEG intrattiene con l'Italia: a Milano ha sede la AEG italiana, il cui fatturato è distribuito per metà nel settore elettrodomestici e beni di consumo durevoli, per metà delle forniture tecniche. Di recente, la AEG si è ancor più profondamente inserita nel nostro tessuto economico, concludendo un accordo con l'EFIM di Roma (che è uno dei gruppi finanziari dello Stato accanto all'IRI e all'ENI) per una collaborazione nel campo tecnico e industriale. Da questa collaborazione sono previste progettazioni e realizzazioni comuni di impianti, aumento degli scambi reciproci, scambio di licenze ed eventualmente produzione comune.

E' stato lo stesso amministratore delegato e direttore generale della AEG-Telefunken, dott. Hans Bühler, a fornirci questi dati nel suo studio direzionale di Francoforte. L'accenno ai crescenti legami dell'azienda con il nostro Paese ha avuto anche il potere di illuminare e adornare il suo secco parlare di uomo d'affari al vertice di un «Konzern» industriale di mastodontiche proporzioni della Germania anno 1967. Gli stavano accanto i dirigenti della AEG italiana, con sede a Milano, ingegneri Pietro Raciti e Alcide Castoldi, conoscitori perfetti della lingua tedesca, al punto che sovente intervenivano per meglio profilare i concetti che venivano via via tradotti dall'interprete ufficiale.

Il dott. Bühler si è soffermato con chiarezza anche sull'attuale momento dell'economia tedesca. «Dalla fine del 1965 — egli ha detto — predomina in Germania una situazione congiunturale. Dopo lunghi anni di rapida crescita economica, abbiamo dovuto constatare una diminuzione dei tassi di incremento». La congiuntura si è fatta sentire anche nel settore dell'industria elettromeccanica, il cui fatturato, nel corso del 1966, ha avuto un incremento solo del 4 per cento. Tra le ragioni del momento di stasi, il dott. Bühler ha indicato: le rivendicazioni «piuttosto spinte» del recente passato; l'aumento dei costi nel settore del personale e del capitale; le limitate prospettive di dividendi, le ridotte possibilità di auto-finanziamento e gli aumentati costi finanziari che hanno provocato una diminuzione degli investimenti pubblici e privati.



Il dott. Hans Bühler, amministratore delegato e direttore generale della AEG-Telefunken

Sono fenomeni, del resto, comuni sul piano mondiale a imprese di siffatte proporzioni, poichè subordinate alle infinite componenti — politiche, economiche, psicologiche — della vita sociale delle grandi collettività. Tuttavia, se le caute e misurate espressioni di un capitano d'industria quale l'Amministratore delegato e direttore generale della AEG-Telefunken, avevano il valore di una diagnosi d'alto rango pronunciata in sede generale, quasi a stabilire le coordinate di rotta valevoli per il momento presente attraversato dall'intera Nazione tedesca, noi osservatori avevamo largo campo per renderci conto dell'immensa vastità del territorio interessato alle attività della AEG, della dinamica della sua espansione, del gagliardo e sano respiro, maestoso vorremmo dire, della sua vita produttiva.

Di fabbrica in fabbrica, di città in città, siamo passati fra moltitudini di maestranze e legioni di tecnici, con lo sfondo mutevole di un mondo di macchine in azione, di laboratori, di istituti di ricerca, particolarmente attratti dai centri di lavoro e di studio, laddove si mira alle più geniali conquiste della tecnica moderna e si prepara l'avvenire dell'uomo, il suo domani. Siamo entrati con una sottile emozione più ancora che con curiosità nelle centrali di energia atomica presso Francoforte e quindi nell'Istituto per l'automazione di Berlino, dove si sperimentano e si realizzano i portentosi cervelli elettronici: le miracolose «macchine», cioè, in grado di «pensare», partendo dal livello di un cervello di scimmia sino a salire a quello di un professore universitario.

E' ormai da dieci anni che la AEG-Telefunken si occupa di tecnica nucleare. Ha già costruito reattori nucleari, complete centrali di energia atomica e apparecchiature per lo sviluppo atomico. A Kahl e a Grosswelzheim, nelle vicinanze di Francoforte, sono concentrati i settori di sperimentazione in questo campo. E' intuitivo che si tratta di impianti destinati a opere pacifiche: sono centrali per la fornitura di energia elettrica tratta dall'uranio e non più dal carbone o dalla nafta. Del resto, alcune di queste centrali sono da anni in funzione nel territorio tedesco e riversano milioni e milioni di kilowatt-ore nella rete pubblica.

Abbiamo così potuto visitare una centrale atomica, vedere il reattore in funzione, sino a seguire da vicino alcuni tecnici — noi timorosi e ignari, con abiti di protezione e un contatore Geiger in mano, grosso poco più di una matita — intenti a infilare in sottili guaine verticali d'acciaio le pastiglie di uranio (o plutonio) che poi vengono sistemate a barre nel reattore fra le pareti di grafite. Nessun'aria di mistero, come fossimo entrati in una qualsiasi manifattura di beni di consumo; una miriade di spie luminose rosse, verdi, gialle, azzurre, tastiere di pulsanti, pochi uomini intenti a elencare cifre ricopiandole da nastri di carta in perpetua uscita da complessi apparecchi tempestati di valvole e cavi e un muoversi con cautela, in un ovattato silenzio. Su tutte le pareti un'ossessivo avvertimento: «Proibito mangiare, bere, fumare». Perchè la contaminazione atomica può avvenire principalmente con l'introduzione nell'organismo per via orale dell'invisibile nemico.

L'intero settore nucleare è affidato a sole 640 persone, metà delle quali sono laureate, con un'età media di 33 anni Quasi tutti hanno partecipato a corsi di studio all'estero, presso la General Electric Company di America. «Sono stati necessari — ci informano — complessivamente trenta anni di studi e istruzioni presso quella sede per addestrare gli uomini nel campo dei reattori». Il direttore del complesso ha poco più di trenta anni. E' lui che ci ha guidato nella visita degli impianti, e adesso in un'aula ci va illustrando, in piedi davanti a una lavagna larga quanto un'intera parete, gesso in mano, il funzionamento della centrale atomica. E' tutt'altro che facile seguirlo; bisognerà limitarsi a un'indicazione approssimativa, rilevare cioè che il reattore serve a produrre, con l'ebollizione dell'acqua e il vapore (500 gradi, 150 atmosfere) un'eccezionale quantità di energia elettrica da immettere nella rete pubblica. Il prezzo di fornitura risulta inferiore ai costi normali per l'energia tratta dal carbone o dalla nafta. Ci accade di rivolgere una domanda: Quanto costa il combustibile atomico? Un chilogrammo di uranio costa 180 mila lire. Luogo di provenienza? Gli Stati Uniti.

Il giovanissimo professore ha colmato la lavagna di cifre simboli figure geometriche e continua a parlare di uranio arricchito di reattore a vapore surriscaldato e raffreddato di pressioni di nuclei di riscaldamento di accelerazione di particelle di ciclotrone di trasformazione del vapore in energia di mega-watt, di turbine di termodinamica di reattore argonauta di potenza zero; dirà infine che la centrale atomica «produce più combustibile di quanto ne consuma» e che gli impianti comprovano «che reattori con surriscaldamento atomico possono essere usati con certezza per la generazione di energia elettrica»

E soggiunge «La AEG-Telefunken che opera nel settore delle centrali d'energia atomica da dieci anni, ha sin qui realizzato tre importanti nuclei: a Kahl sul Meno, a Gundremmingen e a Grosswelzheim. Tutte e tre le centrali — non del tutto ultimate — sono destinate a fornire energia elettrica alla rete pubblica. Il reattore a vapore di Grosswelzheim (di 100 megawatt) è prossimo a entrare in funzione. Ma esistono disegni completi per la costruzione di centrali nucleari con reattori ad acqua di ebollizione, con uno sviluppo di energia elettrica di oltre 600 megawatt. Questo reparto dell'AEG è suddiviso in quattro gruppi: reattori nucleari, centrali nucleari, acceleratori e impianti elettrici. La centrale di Grosswezheim è in fase sperimentale; essa verrà ampliata con la costruzione di nuovi laboratori per la tecnica del calore e della corrosione, per gli elementi di accensione, per le «celle calde», per l'esame degli elementi irradiati. Il reattore a vapore della AEG a Grosswelzheim sarà il primo reattore in Europa costruito sul principio del surriscaldamento atomico».

Enigmi su enigmi, per il profano, incapace di afferrare il significato pieno di tante enunciazioni; ma seguiamo ugualmente, affascinati, le linee e le formule che il professore va tracciando con la creta sulla lavagna; parla ispirato e lucidissimo, come tenesse una lezione. Accontentiamoci di cogliere il senso più evidente, anche se il più banale, del discorso: in queste centrali atomiche si produce energia elettrica da immettere nella pubblica rete e per tutti gli usi servendosi non più di carbone o di nafta, ma solo di quelle miracolose barre di uranio arricchito disposte nei reattori. Volgendo lo sguardo al di là delle vetrate, scorgiamo le sagome degli strumenti fondamentali della centrale atomica: alti e grossi cilindri con testa ogivale, entro i quali avviene il prodigio che fa girare le turbine: e nasce l'energia elettrica. Tutto pare di una semplicità elementare: qui l'uranio, là l'acqua, il vapore, quindi la turbina e più avanti l'energia elettrica.

Non più la tonante e rosseggiante officina del tempo di ieri, ma tutto in un clima di istituto universitario: porte d'acciaio a chiusura ermetica nei sacrari del reattore, legioni di dottori in camice bianco chini a seguire cifre e cifre, intere pareti ricoperte di misuratori con centinaia di lancette in perpetua oscillazione, fra spie luminose e nastri di carta con alte foreste di cifre incolonnate su molte file; non un solo rumore, un silenzio assoluto. Un silenzio — osserva il professore — «dove si studia, solo si pensa».

Fra le tante sorprese, pure questa: che le centrali atomiche sembrano un qualsiasi luogo di lavoro, un'anonima fabbrica, dove si accede senza particolari controlli. Non che tutti ci possano metter piede, ma le centrali non sembrano protette da particolari misure. «Da noi — dice uno — avremmo trovato sbarramenti di poliziotti, con richiesta di documenti, timbri eccetera». Qui proprio nulla di tutto ciò. Nella nostra comitiva, molti erano forniti di macchine fotografiche; ce le lasciarono portare sino al «sancta sanctorum» dell'uranio, del plutonio, dei reattori atomici, con il solo impegno sulla parola di non scattare fotografie. «Del resto — soggiunge il professore — si sa ormai tutto nel mondo. C'è solo qualche piccolo dispositivo brevettato da difendere; per il resto... Ma proprio voi italiani, non avete avuto un Fermi, un Pontecorvo?» Poteva essere una battuta ironica.

La zona di Grosswelzheim, dove sono allogate le centrali atomiche, si trova all'estrema periferia di Francoforte, su una verdeggiante piana; il fiume Meno la separa dal centro abitato, situandola in un certo isolamento accresciuto dal fatto piuttosto singolare che manca un ponte tra le due rive; sicchè per raggiungerla, bisogna servirsi di un ansimante barcone-traghetto, vecchio d'anni e di fattura primitiva, sbalorditivo contrasto tra un'epoca remota e un'avanguardia proiettata nel futuro qual è un reattore atomico. Allo stupore generale per la mancanza di un solido ponte di collegamento tra le due rive del Meno — meno di cento metri — fra tanto fervore di modernità, qualcuno ha risposto che il ponte non è stato ancora costruito per il perdurare di un contrasto d'ordine amministrativo fra due regioni confinanti. Può darsi; quel corso d'acqua, in ogni caso, dev'essere considerato provvidenziale per l'isolamento totale dei dottori che in quelle centrali «studiano, solo pensano».

Ugo Sartori

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA pratica, volonterosa, referenziata, disposta trasferirsi campagna, cercasi per fine aprile. Telefonare n. 35684 ore 10-12. 44578 B

CERCASI ragazza stabile. Telefono 24492. 25193 B

CONIUGI cuoca domestica cameriere provvisto di patente, referenziati cercasi ottimo trattamento Cassetta 25527 B SPI.

DOMESTICA stabile cercasi per Villa Opicina ottimo trattamento. Telefonare 221528. 1 B

STABILE referenziata massimo quarantenne cercasi buona retribuzione. Telefonare 93092. 8395 B

STABILE cerca famiglia ottimo stipendio, elettrodomestici. Telefono 29464. 46457 B

STABILE anche dormire referenziata robusta, buona paga, cercasi. Telefonare 37056. 46429 B

C Richieste d'impiego L. 30

DICIANOVENNE conoscente: tedesco, francese, croato, cerca impiego come commessa o bambinaia. Offerte, tel. 61556. 46527 C

GIOVANE con ape propria offresi anche a ore. Tel. 761225. 44938 C

RAGIONIERE primo impiego, qualsiasi mansione, militesente offresi. Tel. 59318. 46407 C

SIGNORA 27enne, istruita, offresi compagnia bambini, metà giornata. Telef. matt. 40629. 25517 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore per camere, cucine, appartamenti, negozi, locali in genere, coloriture ad olio, smalti, gesso, lavabili. Libero subito. Offresi. Telefonare 732231. 46543 CC

A.A. ROLE (legno) specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Telef. 94117. 46545 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo e Gaspari. Telef. 90497. 46431 CC

AMBOSESSI concediamo lavori ricalco domicilio. Scrivere I.D. A.M. Guanella 11/4 Milano. 5434 CC

ABITAZIONE zona Stazione 3 stanze, stanzino cucina vano bagno affittasi. Tel. 95982. 46505 I

AFFITTANSI appartamenti mobiliati 1, 2, 4 stanze, servizi; altro Opicina (villa) vuoto oppure mobiliato. Contratto annuale. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 46460 I

AFFITTASI via MANZONI stanza, stanzetta, cucina, wc. Prontentrata. ACIT, S. Lazzaro 3, 68810. 46525 I

AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Crispi, Matteotti, Industria, Istria, Flavia, Ghirlandaio, Carpineto. 46499 I

APPARTAMENTINI camera cucina 12.000. Altro vicino Roiano camera cameretta 13.000 poche spese, affittansi. Amm.ne Crispi 9. 46529 I

APPARTAMENTINO camera cucina, gabinetto comune, giardinetto, affittasi 18.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 46539 I

APPARTAMENTINO camera cucinetta gabinetto, soleggiato, periferia affittasi. Telef. 37219. 23982 I

APPARTAMENTINO Sangiovanni, camera, soggiorno, cucinino, gabinetto, 20.000 poche spese affittasi. Agenzia Roma, Mazzini 47. 46533 I

APPARTAMENTO Roiano, due stanze, stanzetta, comforts 28 mila; altro Giulia uguale 30.000; Revoltella 26.000, affittansi. Immobiliare, Carducci 28. 46493 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento centrale, affittasi Broletto 5/1. Telefonare 37580. 46451 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, gabinetto, riscaldamento centrale, ascensore, terrazza, affittasi via Rossetti. Telefonare 37580. 46451 I

APPARTAMENTO GINNASTICA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 46515 I

APPARTAMENTO in villa STRADA DEL FRIULI, vista magnifica sul mare, 1 stanza, grande salone, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento, giardino, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 46515 I

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, bagno e soffitta, affittasi via S. Nicolò. Telefonare 95957. 46417 I

APPARTAMENTO una camera, bagno, cucina, centralnafta, ascensore, primingresso, affittasi viale Ippodromo. Telef. 29159. 46419 I

APPARTAMENTO S. FRANCESCO, 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 46515 I

CAMERA per solo-a 8000; camera, cucina 12.000; altro 18.000, affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 46485 I

(Continua in 12.a pagina)

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13. 46475 CC

ASSEGNIAMO ovunque domicilio ore libere lavoro ricalco. Scrivere Novagraf Sammichele 12, Sesto (Milano) 5468 CC

BARBIERE taglio capelli lire 300. Via Dell'Eremo 30. 23910 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Telef. 225297. 25413 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica, lucida-semilucida. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità, garanzia di lavoro, Frittoli, via San Zenone 6, telef. 50895.

PARCHETTI lamellari posa. Riparazioni, raschiatura cera, verniciatura. Totis, Madonnina 31, telef. 55902. 46553 CC

PERMANENTI tinture lavoro accuratissimo. Prezzi modici. Salone Marisa. Tel. 31589. 23910 CC

PITTORE appartamenti camere cucine pitturazioni olio prezzi modici. Telef. 723823. 25533 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 25607 CC

PITTORE decoratore capacissimo restauro lavori artistici e commerciali. Telefonare 63411. 44936 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 23970 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. APPRENDISTA per moderna lavanderia automatica cercasi. Presentarsi 10-12 Flavia 7/1. 25591 D

A. VOLTI nuovi fotoromanzi cercansi richiedere per modalità quindicinale Deafilm, via Brunetti 43 - Roma. 5507 D

APPRENDISTA meccanico tornitore cercasi officina, Corridoni 6. 46517 D

APPRENDISTA lava auto cercasi Autobagno Mexico, Lamarmora 4. 46463 D

APPRENDISTA e mezza lavorante sarta da uomo cerco. S. Lazzaro 1, Valent. 46541 D

APPRENDISTA pratico radiotelevisione cercasi 18-20 anni, con patente. Tel. 725233. 46421 D

APPRENDISTI carrozzieri cercansi. Ginnastica 48, carrozzeria. 46415 D

AZIENDA assume personale femminile ad orario ridotto. Offerte dettagliate Cassetta n. 1618 D, SPI.

CAMERIERE ed aiuto banconiera cercansi Bar Brasilia, piazza Goldoni. 46425 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 5395 D

CERCANSI lavorante parrucchiera e mezzalavorante. Ottima retribuzione. Telef. 724242. 44946 D

CERCANSI stiratrici capaci vestiti a mano e macchina. Cercansi inoltre sarte. Rivolgersi tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1628 D

CERCASI impiegata ventenne senza titolo studio purchè dinamica intelligente. Telef. 725239. 46533 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera capace. Via Manzoni 13, telef. 50380. 46497 D

CERCASI apprendista per Bar Buffet. Tel. 29281. 46489 D

CERCASI apprendista parrucchiera, via Battisti 3. 46455 D

CERCASI apprendista banconiera, buona retribuzione. Telefonare 37393. 46401 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace. Tel. 96408. 46491 D

CERCASI operaio panettiere e pasticciere. Tulliani, via Matteotti 52, tel. 93563. 46481 D

CERCASI aiuto banconiera. Telefonare 23549. 25549 D

CERCASI banconiere bar Cattaruzza, viale Miramare 1. 46367 D

CERCASI apprendista tornitore via Guido Reni 12 b. 44574 D

CERCASI ragazza/o per torrefazione. Presentarsi via Ginnastica 35. 25547 D

CUOCA o cuoco cercasi stagione estiva pensione Limone Piemonte. Scrivere Pubbliman Casella 250 Cuneo. 5521 D

IMPIEGATA per contabilità, corrispondenza, buona dattilografa cercasi prontamente. Telefonare 93071. 46405 D

IMPIEGATO, intelligente, dinamico, referenziato, pratico tutti i lavori d'ufficio, conoscenza regole personale, cercasi. Cassetta 44944 D, SPI.

INDUSTRIA legno cerca apprendisti età da 14 a 18 anni. Presentarsi dalle 10 alle 12 in via di Servola 2/2. 46467 D

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Tel. 41000 46557 D

MEZZA lavorante e apprendista sarte da uomo cerco. Tel. 31715. 46541 D

PARRUCCHIERA o mezza lavorante carcasi Salone Rodriguez, via Carlo Ghega 12. 46550 D

PARRUCCHIERA e garzona pratica cercasi urgente. Via Udine 1, Salone Serenella. 46453 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste, opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 44266 D, SPI.

PRIMARIA sartoria donna cerca lavorante e mezza lavorante sarta. Presentarsi via Mazzini 22 I p. 9-12 15-19. 23906 D

PRODUZIONE Film «Operazione Pace», cerchiamo aspiranti attori - attrici. Cidarfilm Lungotevere Portuense 158, Roma. 5488 D

RAGAZZO-A cercasi per drogheria, Rittmeyer 8, tel. 29081.

RISTORANTE cerca per posto stabile, un cameriere. Rivolgersi via Crispi 8 (Bolognese).

SIGNORA signorina età non inferiore 30 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 43844 D SPI.

TECNOCOLOR cerca apprendista 15-16 anni maschio per laboratorio Fotocolori, via Revoltella 6. 46483 D

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo; traduzioni. Ponterosso 2, tel. 23121. 64 G

FRANCESE ripetizioni scuole medie impartisce diplomata. Tel. 28771, dalle 13 alle 17. 23888 G

ISTITUTO «Cesare Battisti», Viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni qualsiasi materia medie, liceali, magistrali, Istituti tecnici. Informazioni 10-12, 18-20. 23880 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. APPARTAMENTI BAIAMONTI-SALVI nuovi pronto ingresso 1, 3, 4 stanze, servizi, giardino, tutti comforts. IMMOBILIARE GIULIANA, Telefono 28300. 23990 I

A. CARLO ALBERTO appartamenti, salone, 2-3 stanze stanzetta, cucina, servizi, autonafta, poggioli VISTA MARE, affittansi. Nistri, S. Francesco 18 46535 I

A. D'ANNUNZIO pronto ingresso, soleggiatissimo, 4 stanze, cucina, bagno, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi. Nistri, S. Francesco 18. 46535 I

A. IPPODROMO signorile tre stanze, cucina, servizi, tutti comforts. TOR S. PIERO appartamenti 3 stanze, cucina o tinello, cucinino, doppi servizi, centralnafta, ammezzato. GRETTA appartamento signorile in palazzina piano ammezzato, stanza, soggiorno, cucinino, tutti comforts. Appartamento libero 30 giugno SERVOLA stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, tutti comforts. F. SEVERO prontingresso 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. ROIANO appartamento stanza, cucina, gabinetto, doccia 22.500 mensili. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Telefono 28300. 23990 I

A. ROSSETTI LAMARMORA, prontingresso, nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, tutti comforts, affittasi 45.000. Nistri, San Francesco 18. 46535 I

A. STANZA uso ufficio paraggi Rossetti, affittasi. Tel. 730344. 46551 I

A. TIGOR appartamentino prontingresso, stanza, cucina, affittasi 12.000. Nistri, San Francesco 18. 46535 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO · piazza XX settembre
GAMBERINI · piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO · via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI · via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA · via Indipendenza ang. via U Bassi
PENNESI · piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI · Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang. via U. Bassi
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione Centrale

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI · piazza della Scala
BARCA · piazza Bazzi
BAUCE' · via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI · corso Vittorio Emanuele 1
CICERI · piazza Emilia
GARLATI · via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI · piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO · piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI · piazzale C. Corna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI · passaggio S. Margherita
VOLPARI piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

CRONACHE SPORTIVE

Benvenuti incoronato campione del mondo a New York è atteso oggi dai suoi tifosi che gli preparano il trionfo



New York — «Amici come prima» sembrano dirsi Emile Griffith e Nino Benvenuti, dopo il duro incontro di lunedì notte. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)



New York — Giuliana Benvenuti si improvvisa barbiere, per aiutare il neo campione del mondo, che si sottopone piuttosto preoccupato all'«operazione» (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

AMPI ELOGI RIVOLTI DALLA STAMPA AMERICANA AL PUGILE TRIESTINO

«L'esito dell'incontro ha stupito solo chi non conosceva lo sfidante»

Nino adesso che è campione dei medi intende combattere ancora un paio d'anni

New York, 19

Carico di gloria e di onori, Nino Benvenuti è ripartito questa sera da New York per fare ritorno in Italia. Giungerà a Milano alle 9.20 italiane. Il neo campione del mondo ha lasciato gli Stati Uniti dopo avere ufficialmente la promessa di tornarvi per dare la rivincita a Griffith. Altra strada del resto Benvenuti non poteva seguire, giacchè la seconda partita che si era impegnato ad affrontare con il pugile delle Isole Vergini è l'ultimo diaframma che lo separa dalla montagna d'oro che il titolo mondiale dei pesi medi gli può offrire in America. C'era una clausola «segreta» nel contratto dell'incontro con Griffith: rivincita entro novanta giorni in America. Era ingenuo supporre che i «boss» della boxe statunitense «regalassero» un titolo mondiale prestigioso come quello dei medi a Benvenuti perchè se lo tenesse in Italia. Logico che avessero prese le loro brave precauzioni. Benvenuti, battendo nettamente Griffith e sollevando ondate di entusiasmo tra gli oltre due milioni di italiani che vivono a New York, può rappresentare una montagna di dollari per gli organizzatori americani.

La data della rivincita Benvenuti-Griffith è già stata fissata: giovedì 13 luglio. La sede sarà all'aperto: lo Shea Stadium, un impianto che ha appena due anni di vita e che può ospitare quasi sessantamila spettatori. Dopo il secondo «match» con Griffith, Benvenuti — se conserverà il titolo — potrebbe disputare altri due «matches» a New York, in difesa del titolo, senza correre eccessivi rischi: contro Don Fullmer, che il triestino ha già battuto un anno fa a Roma, e contro Joey Archer, l'ex-scaricatore di porto d'origine irlandese che Griffith sconfisse due volte ma che il «Madison» vorrebbe riportare a galla ad ogni costo. Prospettive tutte americane, come si vede, per l'avvenire di Benvenuti.

«Tempo fa — ha detto stamane il nuovo campione del mondo — pensavo di abbandonare l'attività a trent'anni. Tra pochi giorni ne compirò ventinove ma credo che non terrò fede alla promessa. Adesso che ho conquistato il titolo dei medi, posso concedermi altri due anni di carriera: in questo periodo potrei guadagnare più di quanto ho incassato in sette anni di professionismo».

Benvenuti non pensa neppure di abbandonare il titolo europeo. Nel continente non ha praticamente avversari. Il suo prossimo sfidante è Folledo. L'incontro potrebbe svolgersi in Spagna ed assicurerebbe a Benvenuti una «borsa» sostanziosa senza soverchi rischi.

Per la rivincita con Griffith il «clan» di Benvenuti ha già deciso che verrà ripetuta la preparazione svolta per il primo confronto. La sede del «ritiro» sarà ancora il «Villaggio Italia» di Haynes Falls, dove Benvenuti giungerà una ventina di giorni prima di salire sul ring. «Ora che conosco Griffith — ha promesso Benvenuti — credo che potrò batterlo più nettamente di quanto ho fatto lunedì sera».

Frattanto la stampa americana continua a pubblicare ampi articoli di lode al campione italiano. Il «New York Times» sostiene addirittura che con «Benvenuti si apre un nuovo articolo della storia del pugilato». Ed afferma che «a buon diritto l'italiano può essere definito un "Robinson bianco" con qualcosa in più in fatto di efficacia». Il «World Journal Tribune» sottolinea lo stile pugilistico di Benvenuti che è riuscito a mantenere sotto controllo Griffith nonostante alcune differenze di scuola che, prima dell'incontro, si riteneva potessero svantaggiare l'italiano. Il «New York Post» pubblica in prima pagina la fotografia di Benvenuti e scrive in un articolo intitolato «Nino: una vittoria all'italiana», che l'esito dell'incontro può aver stupito soltanto perchè pochi in America conoscevano veramente le capacità di Benvenuti.

Lopopolo a Tokio per incontrare Fuji il 30 aprile

Tokio, 19

Il campione del mondo dei welter junior, l'italiano Sandro Lopopolo, accompagnato dal procuratore Steve Klaus, è giunto a Tokio dove il 30 aprile metterà in palio il titolo contro il giapponese Paul Fuji.

«Sono appena arrivato e sul Giappone non posso che limitarmi a dire che il clima mi sembra soddisfacente e che non temo quindi sorprese da questo lato, anzi sono sicuro che mi acclimaterò subito. Fuji è un avversario da non sottovalutare minimamente; posso assicurare gli sportivi italiani che mi sento in ottima forma e che conto quindi di riportare il titolo a casa»: sono state queste le prime parole di Sandro Lopopolo al suo arrivo all'aeroporto di Haneda.

Il campione del mondo dei welter junior, era accompagnato, oltre che da Steve Klaus, anche dall'allenatore Giovanni Cavenaghi. Il pugile ha preso alloggio in un albergo vicinissimo ad un grande parco pieno di verde e di pini.

Klaus ha detto di essere sicuro e fiducioso sulla attuale forma del pugile. Il procuratore ha sottolineato in particolare la grande tecnica raggiunta da Lopopolo.

TROFEO ZANETTI

La squadra regionale alle finali di Roma

La rappresentativa regionale dilettanti di prima categoria di calcio del Friuli-Venezia Giulia che domenica e martedì sarà impegnata a Roma nelle finali del «Trofeo Zanetti», partirà domani sera alla volta della capitale.

Il commissario tecnico Sergio Pison ha reso nota la lista dei convocati che comprende i seguenti diciassette giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Ponziana: Dapas, Gerin; Saici: Nardini, Neri, Battiston; Sangiorgina: Del Bianco, Bigotto, Morganti; Pieris: Nicoli, Verzegnassi, Calligaris, Tesolin; Cremcaffè; Polli; Sacilese: Leiballi; Tisana: Morello, Venturi; Manzanese: Moro.

Domenica la rappresentativa incontrerà nelle semifinali la selezione del Piemonte e in caso di successo affronterà martedì la vincente della qualificazione che vedrà impegnate l'Abruzzo e la Calabria.

COPPA PROPAGANDA

■ Si è svolta ieri pomeriggio a Trieste, sul campo di via Flavia, la fase provinciale eliminatoria della «Coppa Propaganda», torneo di rugby educativo a otto. Questi i risultati: Fiamma-Cus Opicina 4-1, Libertas-Cus Opicina 6-0, Fiamma-Libertas 2-2. Essendo terminata in parità la finale fra la Fiamma e Libertas, per conoscere il nome della squadra campione provinciale bisognerà attendere le decisioni del Comitato interregionale della FIR.

MILANO - PRIMA SEMIFINALE COPPA DEI CAMPIONI

Sorprendenti i bulgari: pareggio fra Inter e CSKA (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 45' Facchetti; nel s. t. al 22' Tzanev. — INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. CSKA: Jordanov; Vassilev, Osaganelov; Marincev, Stankov, Penev; Rajkov, Tzanev, Radlev, Jakimov, Nikodimov. — ARBITRO: Wlachajanis (Austria).

Milano, 19

Giocando la più brutta partita della stagione, nella prima delle due gare valevoli quali semifinali della Coppa dei Campioni, l'Inter si è fatta imporre il pareggio sul suo campo dalla modesta squadra bulgara del CSKA, che ha giocato anche in 10 per oltre 55'. L'Inter questa sera ha commesso una grande quantità di errori. La serie è stata cominciata dallo stesso Herrera già prima che la partita iniziasse, quando ha deciso di mandare in campo Mazzola con una caviglia in precarie condizioni per l'incidente subito domenica sul finire della partita di Venezia.

Altro errore di Herrera è stato quello di lasciare fuori squadra Domenghini, dando la preferenza a Jair, assai scaduto e per di più timoroso dei contatti con gli avversari. Lo allenatore nerazzurro ha infine sbagliato la disposizione tattica. Contro avversari che giocavano con sole due punte, Raikov e Tzanev, ha fatto marcare questi atleti rispettivamente da Facchetti e Guarneri, mandando Burgnich a fare il centrocampista sul centravanti arretrato Radlev. E Burgnich che come difensore puro non ha rivali in Italia, spostato in una zona più avanzata dove è sovente chiamato a impostare l'azione, ha reso molto meno di quanto avrebbe dovuto. Sarebbe bastato spostare i compiti fra Burgnich e Facchetti, ripetendo la mossa che praticamente fu decisiva in occasione dell'ultimo derby col Milan, quando Herrera mandò Facchetti a marcare il centrocampista Amarildo.

Il caso ha però voluto che questo errore di Herrera si risolvesse automaticamente con l'espulsione di Raikov al 34' per un fallo brutto quanto ingenuo su Suarez. Rimasto senza diretto avversario, Facchetti ha potuto spingersi in avanti, dimostrando ancora una volta che quando Mazzola non rende solo lui può prendere il ruolo di «uomo-partita». E Facchetti ha infatti segnato la rete con la quale l'Inter ha potuto chiudere in vantaggio il primo tempo.

A questo punto era previsione generale che l'Inter nella ripresa avrebbe dominato. Invece di impegnarsi nella ricerca di un gioco organico, i singoli nerazzurri si sono però intestarditi nel tentare a turno la soluzione, personale facendo naufragare azioni su azioni sui piedi degli avversari. Quando poi è venuta la rete del pareggio di Tzanev, l'Inter ha completamente perso il controllo, gettandosi in avanti disordinatamente e scadendo ancora di più nel gioco di assieme.

Così l'Inter, che dopo aver superato Torpedo, Vasas, e Real Madrid era divenuta la «favoritissima» per la vittoria finale in questa Coppa dei Campioni, si trova ora a dover affrontare una partita di ritorno a Sofia piena di incognite.

QUARTI DI FINALE COPPA DELLE FIERE A ZAGABRIA E A LEEDS

Bianconeri eliminati: Dinamo-Juve 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 4' Novak; nel s.t. al 21' Mesic, al 28' Belin. DINAMO: Skoric; Cvek, Brncic; Belin, Ramljak, Mesic; Novak, Guermitl, Juric, Lamza, Rora. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Sarti; Stacchini, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: Schiller (Austria).

Zagabria, 19

La Juventus è stata eliminata dalla Coppa delle Fiere di calcio. Nella partita di ritorno dei quarti di finale, la Dinamo di Zagabria ha battuto i bianconeri per 3-0 (1-0). Nell'incontro di andata le due squadre avevano pareggiato 2-2.

Nel corso del primo tempo le due squadre si sono equivalse, anche se la Dinamo è riuscita a passare in vantaggio dopo appena quattro minuti di gioco con una rete realizzata da Novak su azione di Brncic. La Juventus ha tentato nel corso dei primi 45' di gioco di ristabilire l'equilibrio ma lo ha fatto senza ordine e la difesa locale è sempre riuscita a sventare qualsiasi pericolo per la propria rete.

Dopo un primo tempo piuttosto equilibrato, la squadra italiana ha ceduto nettamente nella ripresa e la Dinamo ha potuto mettere al sicuro il risultato al 21' con un gol segnato da Mesic. Il mediano ha ricevuto il pallone da Jukic sul lato sinistro del campo e, con un tiro molto violento, ha messo in rete all'incrocio dei pali sulla sinistra. La Juventus non ha avuto la forza di reagire ulteriormente e, dopo appena altri sette minuti di gioco, ha incassato il terzo gol realizzato questa volta da Belin su calcio di punizione concesso per fallo su Jukic.

Della Dinamo, terza in classifica nell'attuale campionato jugoslavo, i migliori giocatori sono stati Brncic, Belin e Lamza; della Juventus il solo atleta a non deludere è stato Sarti. Nella semifinale della Coppa delle Fiere la Dinamo di Zagabria incontrerà l'Eintracht di Francoforte.

Il Bologna cede agli inglesi con la moneta

MARCATORE: al 9' del p.t. Giles su rigore. LEEDS: Sprake; Reaney, Madeley; Bremner, Bell, Hunter; Giles, Belfitt, Greenhoff, Gray, Cooper. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Furlanis, Janich, Tumburus; Perani, Bulgarelli, Haller, Fogli, Turra. ARBITRO: Vetter (Germania).

Leeds, 19

Il Bologna è stato eliminato dalla Coppa delle Fiere dalla malasorte. Dopo aver subito un discutibile rigore, la squadra di Carniglia ha tenuto duro per altri 80 minuti, fino al termine della partita, senza lasciarsi sorprendere ulteriormente, sperando di poter guadagnare un punto nei tempi supplementari. Ma questi non hanno dato nessun frutto e il risultato è rimasto sull'1-0 in favore del Leeds United, sicchè i due capitani, Bremner e Bulgarelli, hanno effettuato il sorteggio a centro campo. Il piccolo scozzese, subito dopo aver guardato la moneta, ha alzato le braccia in segno di trionfo e dalle tribune gli ha risposto il boato di soddisfazione dei 42 mila tifosi che avevano visto l'undici locale sull'orlo dell'uscita dalla Coppa delle Fiere.

Poichè il Bologna aveva vinto per 1-0 la partita di andata, esso si era presentato in campo oggi molto guardingo. Sfortuna ha voluto che il centrattacco inglese Greenhoff cadesse in area di rigore dopo appena pochi minuti di gioco. Nonostante le vivaci proteste dei giocatori rossoblù, l'arbitro ha concesso il rigore.

Fin dalla vigilia ci si attendeva da questo tedesco della Germania orientale, Erwin Vetter, qualche brutto scherzo. Egli è stato irremovibile e ha praticamente compromesso le già precarie possibilità di affermazione del Bologna contro una squadra del potenziale del Leeds United. Il rigore è stato battuto impeccabilmente dall'ala destra Johnny Giles e non si può rimproverare a Vavassori di non aver potuto fare l'impossibile.

Il primo tempo è stato giocato alla luce naturale, benchè la partita abbia avuto inizio alle 19.30. Bisogna tener presente che Leeds si trova ad una elevata latitudine e già ora vi annotta molto tardi.

Fin dall'inizio, nessuna delle due squadre badava al numero dei calci di punizione. Dopo il disgraziato rigore di Giles, Bulgarelli si è visto offrire un'ottima possibilità di pareggiare, ma il bravissimo portiere Sprake (uno dei quattro migliori del Regno Unito), ha bloccato magnificamente due suoi tiri ravvicinati.

Nei tempi supplementari entrambe le squadre hanno sfoggiato riserve insospettate di energia, nel puntare al gol decisivo, ma inutilmente. Vavassori ha miracolosamente salvato la rete da un tiro micidiale di Cooper. Sprake ha fatto altrettanto contro Haller, mandando in angolo un tiro quasi decisivo.

Nelle finali della Coppa delle Fiere il Leeds incontrerà il Kilmarnock di Scozia e il Lokomotiv di Lipsia (Germania orientale).

BATTUTI IN VOLATA ADORNI E ALTIG

Si afferma Zandegù nel Giro della Campania

Napoli, 19

Assente Felice Gimondi, unico corridore di rilievo a non aver preso parte al 35.o Giro della Campania, prima prova del campionato italiano a squadre, ha vinto un altro atleta della «Salvarani»: Dino Zandegù. E' stato un successo di prestigio quello conquistato sulla pista del velodromo «Arenaccia» dal trionfatore del Giro delle Fiandre. Zandegù infatti, con una volata accorta e intelligente, è riuscito a imporsi su avversari come Adorni, il campione del mondo Altig e Preziosi. Dopo aver ripreso Bitossi, avvantaggiatosi improvvisamente di una ventina di metri, il vincitore si è imposto su quattro corridori della «Molteni» (Altig, Motta, Passuello e Preziosi) presentatisi nel gruppo dei primi, e altri velocisti di riconosciuto valore.

Ancora una volta giudice della corsa è stato il valico di Torre Chiunzi che oggi non ha favorito gli scalatori: la distanza di 67 chilometri dall'arrivo, infatti, ha consentito ai passisti di recuperare nel tratto finale del percorso, assolutamente inedito rispetto alle ultime edizioni.

1) DINO ZANDEGU' (Salvarani) che percorre 261,500 km. in ore 6.47'58" alla media di km. 38,466; 2) Adorni, 3) Altig (Germ.), 4) Vigna, 5) Preziosi, 6) Sgarbozza, 7) Bitossi, 8) Dancelli, 9) Basso, 10) Passuello, 11) Vicentini, 12) Motta, 13) Michelotto, 14) Milioli, 15) Moser, 16) Gallo, 17) Panizza, 18) Armani, 19) Poggiali.

A BARCOLA

Domenica il «via» all'attività remiera

Domenica mattina sullo specchio di mare prospiciente la riviera di Barcola i rematori e i pagaiatori di sette società di Trieste disputeranno le 14 gare incluse nel programma della prima regata stagionale remiera. Vi parteciperanno 32 equipaggi così suddivisi: 17 seniores, 11 juniores e 4 appartenenti alla categoria ragazzi. Inoltre sono in programma due corse per kappisti, monoposto per seniores e juniores.

La rappresentanza più numerosa sarà quella presentata dal gruppo remiero dei Vigili del fuoco di Trieste, che allineerà 10 equipaggi seniores e 2 juniores. Seguono la Nettuno con 6 (3 junior e 3 senior); la Saturnia con 5 (2 junior, 2 senior, 1 ragazzi e una folta partecipazione di «K 1»). Il Circolo Marina Mercantile con 3, l'Adria con 4, Ginnastica Triestina e la Pietas Julia con 1 ciascuno.

La squadra dei Vigili presenterà, tra i concorrenti, gli azzurri Sosso, Specia, Schiavini, Sirk, Micol e il timoniere Matossovich; la Saturnia il campione del mare Zellermeyer; la Nettuno il giovane singolista Mullini che la Federazione ha recentemente convocato al raduno tecnico di Sabaudia riservato a giovanissimi vogatori di coppia.

4 maggio verranno recuperati gli incontri CUS Trieste - Brà, Polisportiva-Verona e Triestina-CUS Padova.

SABATO E DOMENICA

Nuoto e pallanuoto alla piscina Bianchi

Sabato alle 19.30, alla piscina «Bianchi», l'Edera di pallanuoto incontrerà, in una partita amichevole, la formazione del Kranj (Slovenia); domenica pomeriggio, con inizio alle 15.30, avrà luogo un incontro di nuoto, per maschi e femmine nati nel 1953 e '54, tra la rappresentativa di Trieste e quella del Kranj, mentre alle 17 sarà la squadra della Triestina a scendere in piscina contro gli sloveni per un confronto di pallanuoto.

HOCKEY SU PRATO

In programma tre gare a San Luigi domenica

Domenica prossima il campo San Luigi ospiterà tre partite di hockey su prato. Alle 8 scenderanno in campo per la Serie B Triestina e Polisportiva nella gara valevole per la prima giornata di ritorno. Alle 9.30 saranno di turno CUS Trieste e Tig Novara, per la serie A; alle 11 prenderà il via il campionato juniores con la partita Hockey Club-Itala. Nelle giornate del 30 aprile, 1.o maggio e

IL CASO SBARDELLA AGITA I TIFOSI A VENEZIA

«FINORA NESSUNA SOSPENSIONE» PRECISA IL COMMISSARIO BERTOTTO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 19

Il caso provocato dalle presunte dichiarazioni del commissario della CAN Bertotto, sull'esonero - punizione dell'arbitro Sbardella, non si è ancora sopito. Per tutta la giornata è stata una ridda di voci ufficiali e ufficiose che hanno messo a soqquadro l'organizzazione arbitrale della Federcalcio, lasciando trasparire quanto meno un discorso al vertice. Il dott. Piergiorgio Bertotto si è praticamente reso irreperibile per tutta la giornata e soltanto a tarda sera si è lasciato avvicinare da un giornalista, al quale ha finalmente fornito una pacata spiegazione di come si sono sviluppate le polemiche intorno alle sue dichiarazioni «esplosive».

«Non pensavo che una chiacchierata tra amici — ha detto il dott. Bertotto — come è stata quella avvenuta tra me e un giornalista di un quotidiano locale della sera, potesse assumere l'aspetto di una vera e propria intervista. Inoltre, dicendogli alcune cose, ritenevo che, anche se pubblicate, sarebbero rimaste nell'ambito cittadino. Insomma, erano destinate, in un certo senso, a calmare l'ambiente sportivo veneziano, amareggiato da come erano andate le cose durante l'incontro di domenica scorsa.

«Per quanto riguarda la questione della sospensione di Sbardella da una partita di Coppa delle Coppe, c'è stato un equivoco. Un'affermazione del genere, d'altronde, è praticamente insostenibile in quanto non vi sono, nelle prossime settimane, incontri di Coppa delle Coppe diretti da arbitri italiani. Io, al riguardo, ho soltanto detto che se Sbardella dovesse arbitrarne una e se eventualmente venisse punito verrebbe sospeso anche dalla sua eventuale attività internazionale. Finora, comunque, non gli è stato inviato alcun telegramma in questo senso».

Altro punto incriminato delle dichiarazioni del dott. Bertotto riguarda la «sudditanza psicologica» di certi arbitri nei confronti dei grossi club. Il commissario della CAN ha spiegato come si è svolta la conversazione. «Mi è stato domandato — ha detto — perchè le grosse squadre quando giocano fuori casa hanno grossi arbitri che dirigono l'incontro ed io ho fatto rilevare che ciò non è vero, ma che è indubitato che, in questo clima di tensione e di esasperazione, un arbitro non dotato di sufficiente personalità (senza, quindi, riferirmi a Sbardella) possa risentire di una sorta di complesso psicologico della grande squadra, situazione questa che si verifica inevitabilmente».

A Venezia i tifosi sono in subbuglio. Ad arroventare ulteriormente la campagna di accuse e di contro accuse si sono aggiunte le dimissioni confermate ancora nel pomeriggio del commissario dell'A. C. Venezia, Mario Gatto (pubblicamente per motivi di salute, ma in realtà per il clamoroso «caso» dell'arbitro Sbardella).

Per Venezia-Inter — come ha lasciato intendere anche il commissario della CAN — la parola è affidata al «commissario speciale», incaricato appunto di valutare l'operato degli arbitri. Domenica, a Venezia, era il veronese Tassini, già arbitro internazionale, vittima a sua volta, alcuni anni fa, di un clamoroso episodio di violenza.

Gigi Bevilacqua

STADIO CHIUSO OGGI PER LO SCIOPERO

Triestina a riposo

Assente Radio, che ieri si trovava a Coverciano per assistere alla selezione dei giocatori del girone «A» del campionato di serie «C» in vista della formazione della Nazionale semiprofessionisti, fra i quali erano impegnati anche D'Eri e Beorchia, la preparazione della Triestina è stata diretta ancora una volta da Memo Trevisan.

Gli alabardati, tutti ad eccezione dei militari, di Beorchia e D'Eri e del portiere Zadel, al quale i medici hanno ordinato quattro giorni di riposo in seguito ad un colpo ricevuto sabato alla schiena, si sono allenati al mattino sul terreno del «Grezar».

Il programma di preparazione subirà oggi una variante. Sbarrati i cancelli dello stadio per lo sciopero degli addetti comunali, non verrà infatti disputata la solita partitella. I giocatori si ritroveranno nella mattinata per effettuare una passeggiata e quindi, salvo modifiche, osserveranno mezza giornata di riposo.

CALCIO UNIVERSITARIO

Trieste - Cagliari stamane in via Svevo

Per l'ultimo turno eliminatorio del campionato nazionale universitario di calcio, il Cus Trieste ospiterà questa mattina sul campo di via Svevo il Cus Cagliari. Per i giuliani, che hanno già eliminato le rappresentative di Ferrara e di Pavia, si tratta dell'ultimo ostacolo prima delle finali nazionali di Firenze.

Il Cus Trieste si presenterà con questa formazione: Toppan; Billia, De Riz; Marson, Facchin, Lo Duca; Nobile, Fonda, Zuppet, Corazza, Lipott. La partita avrà inizio alle 10.30

RUGBY - CUS TRIESTE

■ Nel turno d'esordio del campionato nazionale universitario di rugby, il Cus Trieste è stato battuto ieri pomeriggio sul terreno di casa dal Cus Venezia per 16-3. Il primo tempo era terminato con il punteggio di 8-3. Con questa sconfitta la squadra triestina è stata eliminata dal torneo.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Giove sempre più in alto

Tibisco, il forte portacolori di Salvatore D'Angelo, è in procinto di entrare nelle scuderie di Ugo Belladonna. Tibisco, un forte figlio di Tara Hanover, è stato già visto all'opera sulla pista triestina prima di essere affidato in allenamento a Gian Carlo Baldi, con il quale ha svolto alterna attività sulla pista di San Siro. Si tratta quindi di un gradito ritorno.

ooo

Dopo tanta astinenza, anche per Claudio Cadalbert e per la Scuderia Grigioni sono venuti giorni sereni. Proprio a una settimana di distanza uno dall'altro, Nairobi prima e Meco poi hanno ripreso confidenza con la linea del traguardo. Successi quasi a sorpresa specialmente quello di Meco (anche se il figlio di Palachuck aveva denunciato sintomi di ripresa in questi ultimi tempi) ma appunto per questo maggiormente significativi. Un rilancio che proprio ci voleva per la casacca bianco rossa della Scuderia Grigioni.

ooo

Un incidente di allenamento terrà lontano dall'agone il 5 anni Tiller, il forte cavallo appartenente a Domenico Dus. Impaurito da uno scatto di un puledro, Tiller ha preso la mano all'uomo che lo accompagnava per il giornaliero allenamento, finendo poi contro la staccionata in legno, che abbatteva. Ci vorrà del riposo obbligato ora per rimettere in sesto il figlio di Basville, e proprio ci auguriamo che questo coraggioso trottatore ritorni in sesto per movimentare con la sua indiscutibile forza le corse, come ha fatto in ogni occasione. Ora Dus, fermo Tiller, si avvarrà di un altro suo portacolori per gareggiare. Alludiamo al 4 anni Willer indubbiamente a pieno regime in questi ultimi tempi.

ooo

Le quotazioni di Raffaele Norcia stanno guadagnando stima nell'ambito dei proprietari di Montebello. Il portacolori della Scuderia Caty Rosy, si è messo in buona luce per la serietà di intenti fra i proprietari di cavalli da corsa. Norcia si è reso acquirente la settimana scorsa di un 4 anni di buona classe come Isonard. Il figlio di Oriolo è ancora in fase d'impostazione ma con il tempo (e ne ha tanto davanti a sè) non dovrebbe deludere le aspettative. Isonard è stato affidato in allenamento a Lucio Piratti, che proprio domenica ha portato alla riscossa il 3 anni Alceo d'Ausa. Per la «Caty Rosy» un buon presagio questa vittoria.

ooo

Giove sempre più in alto. Il 4 anni della Scuderia York sta mantenendosi su uno standard di forma elevato e i risultati vittoriosi non si fanno attendere. Domenica ha riportato la Totip con disinvoltura in virtù di un rapido spunto nella fase culminante della contesa.

M. G.

SCHERMA

Partecipazione triestina al «G. P. Giovanissimi»

Dal 21 al 25 c.m. si svolgerà a Roma il «Gran premio giovanissimi» di scherma. In base alle prove selettive a suo tempo disputate presso la nostra Ginnastica, a questa importante prova a livello nazionale prenderanno parte i seguenti elementi, tutti provenienti dalla sala d'armi della SGT: Categoria «maschietti»: Bolaffio, Rainis, Sevieri e Zanier. Categoria «giovanissimi»: Antonini, Paganella e Rodda. Categoria «allieve»: Nora Babudri. Lucia Krasnich, categoria «giovanissime», rappresenterà l'UNUCI di Monfalcone.

Basket Serie «C»

Preziose vittorie di Italsider e Hausbrandt

La penultima giornata ha registrato le preziose vittorie delle triestine Italsider e Hausbrandt, che hanno battuto Bassano e Castelfranco Veneto. Nelle altre partite la Moretti ha facilmente disposto del Ferrara e così dicasi per il Leacril contro il Don Bosco, sceso a Mestre con soli sette giocatori. Faticata più del previsto, invece, la vittoria del Treviso che ha prevalso solo nel «supplementare» e per due punti sul Vicenza. I trevigiani, in caso di sconfitta sarebbero stati quasi certamente condannati allo spareggio.

L'Italsider dunque ha battuto il Bassano e con questa vittoria si è assicurata la salvezza e potrà puntare, vincendo domenica prossima a Castelfranco, anche alla promozione o perlomeno allo spareggio per la stessa. Avversarie Leacril e Moretti Udine. L'Hausbrandt ha fatto sua, meritatamente, la partita con i forti veneti di Pasetti e con i due punti conquistati ha ottenuto quasi... metà salvezza. Infatti nella peggiore ipotesi la squadra di Bergamini dovrà effettuare uno spareggio per lo... spareggio. E questo pur trovandosi alla vigilia dell'ultima giornata a due punti dalla capolista! Effetti di un campionato classificato dai tecnici e non a torto il più duro dei quattro tornei a carattere nazionale.

P. B.

CEDESI affittanza locale d'affari bellissimo, zona centrale, mq. 170. Telefonare 38982, ore 17-19. 46409 I
LOCALI d'affari centralissimi di metri quadrati 18 fino a 350. Anche magazzini periferici di varie grandezze. Affittiamo, telefonare 61793. 46461 I
LOCALI centralissimi adatti negozio e deposito affittansi nuova costruzione. Ing. Battara, S. Nicolò 33. 46435 I
NEGOZI, magazzini, uffici, centralissimi, affittansi. Telefonare proprietari 23182. 44922 I
NUOVO pressi Fiera stanza cucina bagno ripostiglio affittasi telef. 95982. 46505 I
NUOVO Piccardi alta, saloncino matrimoniale, stanzetta, cucina accessori affittasi; tel. 95982. 46505 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTI qualsiasi grandezza indifferente zona cercansi affittanza per statali. Telefono 61309. 46469 L
BANCARIO cerca affitto appartamento, possibilmente casa nuova. Prego telefonare 69505 pomeriggi. 23974 L
CONIUGI cercano affitto stanza, stanzetta, soggiorno, oppure solo ampio soggiorno. Telef. 34495. 46495 L

M Vendite d'occasione L. 60

FRIGORIFERO perfetto a rate mensili da lire 2500, vendesi occasionissima. Negozio via dell'Istria 13. 46537 M
LAVATRICI semiautomatiche funzionanti perfette, vendonsi occasione a rate da lire 2000 mensili. Negozio via dell'Istria n. 13. 46537 M
MACCHINA Singer prezzo occasione. Mobiletti bellissimi. Rimodernature riparazioni. «Gramaccini», Barriera 10. 46441 M
MACCHINA Singer zig-zag 36 mila; altre 12.000-24.000 occasione. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Via Maiolica 10, II. 46443 M
MACCHINE Singer 10.000, 20 mila, 30.000. Nuove. Automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni. Scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 46153 M
MACCHINE Singer occasionissime, nuove, automatiche, mobiletti moderni, rimodernature, riparazioni. Settefontane 2. 25473 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Atler Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliacalze. Necchi, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Corso 25. 23916 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Visoni canadesi tutte le tinte, cincillà, zibellini, ocelot messicani, giaguari, leopardi, lontre, castori, castorini, ocelot baby. Modelli '67-68; prezzi estivi. 46525 M
VENDESI occasione calcolatrice Tetractis 4 operazioni e macchina da scrivere elettrica Raphael. Tel. 50042, orario ufficio. 44940 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefono 30358. 23938 N
A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, olorogi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 46427 N
CERCASI bettoniera usata. Telefonare 50923 orario negozio. 46465 N
LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935.

NN Mobili e pianoforti L. 60

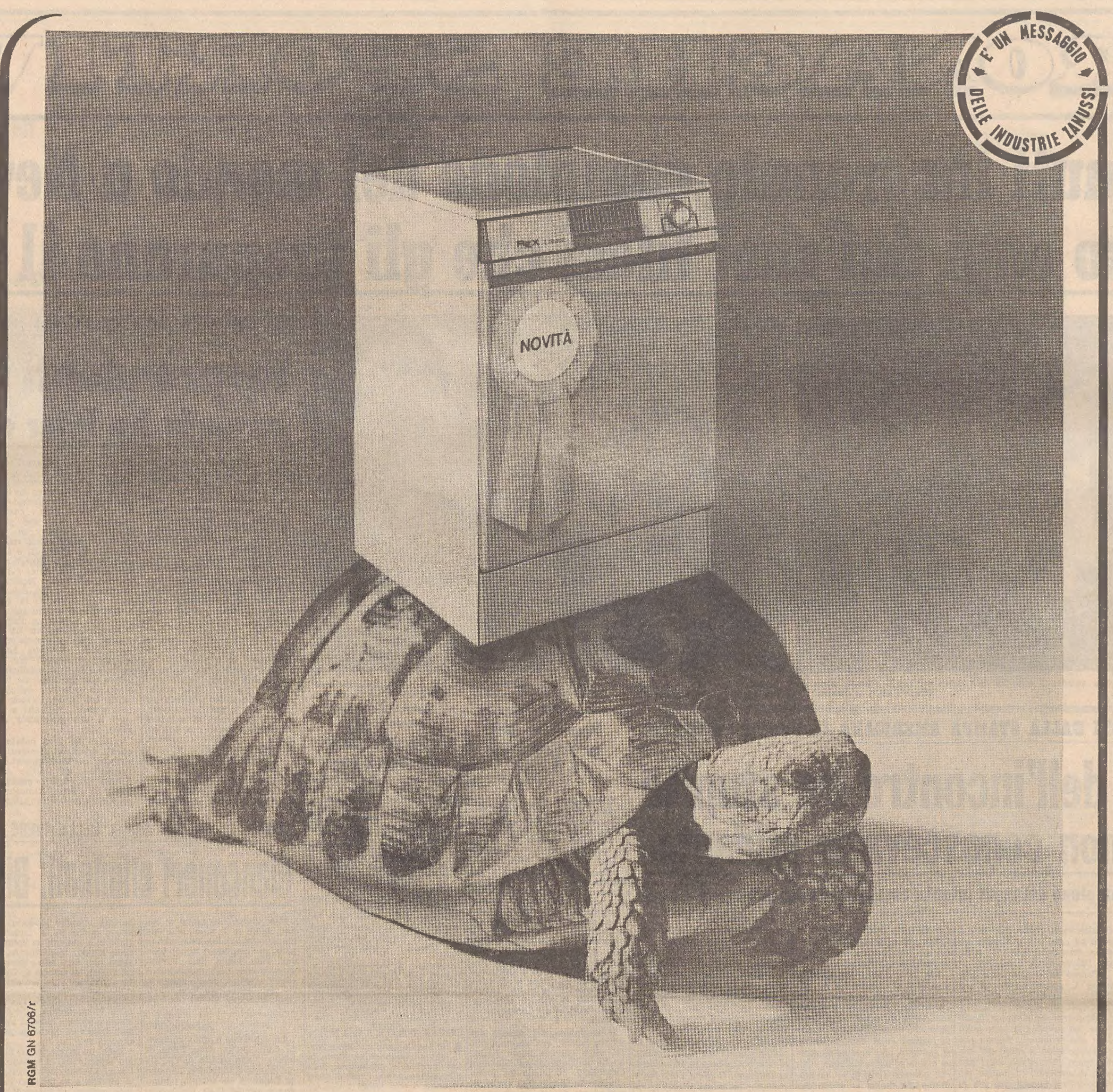
A. A. A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, salotti antichi, quadri, cineserie, mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 23890 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 23938 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini poltroneletto 15.000 panchetteletto divanoletto mobili singoli scale comodine ammati 9.500 materassi 4.500 salottiletto 85.000 cucine matrimoniali soggiorni grandioso assortimento prezzi bassissimi, Tarabocchia 6. 46137 NN
AFFARONE! Mobili soggiorno usati vendesi. Ottimo stato. L. 50.000. Telef. 31589. 23910 NN
ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, fasciatoi. convenientissimo. Rossetti 4. 44246 NN
ATTENZIONE svendita dieci modelli cucine a prezzi mai visti. Mobili Livio, via della Tesa 33 (vicino trattoria). 46477 NN
CUCINA formica 35.000, armadio 4000; matrimoniale completa, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 46501 NN
CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio 32. 32 NN
MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, Piccardi 49. 46275 NN
MATRIMONIALI, lusso comuni, cucine, tinelli pezzi singoli, prezzi di concorrenza Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 25395 NN
MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli. Fonderia 3 (traversale ex via Solitario). 22858 NN
PIANINO piccolo, nuovo, marca, vendesi, scambiasi; facilitazioni. Carducci 32/II. 46555 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

GIORNALE cerca laboratori. Offre libertà di pensiero e solo provvigioni altissime Indirizzare: Meridionale, Casella postale 318, Napoli. 5485 P
IMPORTANTE Industria alimentare cerca venditori residenti in Trieste e Gorizia — preferibilmente introdotti presso panetterie e pasticcerie — si richiede una età di 30-35 anni, auto propria, studi medi. Si offre una retribuzione mensile (fisso e provvigioni) di circa 150.000. Possibilità di carriera. Scrivere SPI Cassetta 69-A Padova. 5516 P
IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione Cassetta 44264 P SPI

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A.A. ASSORTIMENTO autovetture perfetta efficienza, prezzi modici. Nordio 9. 46521 Q



chi va piano...

"...va sano e lontano". Così dice il proverbio. E la REX è andata piano, con la lavastoviglie. Non avevamo fretta. Volevamo studiare bene tutto, prima. Siamo usciti fra gli ultimi, e ne siamo contenti. Andare piano: non è sempre indice di pigrizia, ma spesso di saggezza, quando è in ballo la qualità di un prodotto. Così facciamo noi della REX, in una gara in cui è meglio arrivare bene che arrivare primi. E facendo così, il risultato è sempre un prodotto dalle caratteristiche tecniche superiori.
Questa volta si tratta della lavastoviglie: vi garantiamo che è la sintesi di tutto quello che sapevamo, di studi durati dieci anni, di prove lunghe e meticolose, di selezione accurata dei materiali. Tutto per darvi semplicemente una cosa: una lavastoviglie che lava. Ma che lava veramente.



LAVASTOVIGLIE REX *3/dinamic*. Una lavastoviglie veramente nuova, perchè "andando piano", studiando cioè a fondo tutti i problemi di una donna di casa, siamo riusciti a darvi oggi tante cose in più:
☐ Il lavaggio ***3/dinamic*** brevettato: vere e proprie "spazzolate d'acqua" che lavano a fondo tutto, anche le pentole.
☐ Una capacità di carico intelligente: tante pentole e pochi piatti o viceversa, deciderete voi secondo la necessità.
☐ Le dimensioni: è una "grande" lavastoviglie (può far fronte alle necessità di una famiglia di 5 persone) ma occupa uno spazio minimo (è più piccola di una lavatrice).
☐ Il costo: potete acquistarla con lire 135.000, uno dei prezzi più bassi in Europa.
E anche il costo d'esercizio è minimo.
Tutto questo ha un perchè: è un prodotto REX.

REX una garanzia che vale

A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a provarla, oggi stesso, presso il Concessionario Ford. Bruno Sergas, via S. Francesco 60, tel. 35958, Trieste. 5135 Q

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre - Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
CAGOMARSINO: piazza Carignano
ORUSASICH: via Fiume

CITROEN ID '60 in ottime condizioni cedesi; visionabile presso Dinoconti tel. 762381. 46531 Q
FIAT 1500 cabriolet; Cortina '63 1500 '63; BMW coupé. Bosco 20. 46503 Q
FIAT 600, autoradio 110.000; visibile piazza S. Francesco, TS 24084. Tel. 37263. 46509 Q
FIAT 124 nuovissima, con 1500 chilometri, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 25507 Q
FIAT 1300, 1500, occasione, unico proprietario, in ottimo stato, vendonsi. S. Nicolò 12, Simca. 25507 Q
FIAT 1100 familiare; 600 '64; 600 '60; 500 N; Volkswagen; Austin A 40; 1100 D '64; Fiat 1300; 1100 H '60; 500 Belvedere; Simca 1000. Lazzaretto Vecchio 12. 25505 Q
FIAT familiare 1500 '63, 850 '65, 1100 D '63, SIMCA 1000 '63, OPEL Record '61, Ford Anglia '61, vendesi Serri, Ginastica 56. 46411 Q
FIAT 850 coupé, nuovissima cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 25505 Q
FIAT 124 sei mesi garanzia. Telefonare 41155 dalle 13 in poi. 46423 Q

GIULIA 1600 '63; Cortina, Anglia Fiat 1300; 850; 750; 500 N sport; Renault 4 L; IM 3; vendonsi con permute e rateazioni; via Romagna 6. 46511 Q
GIULIA Super '66; Giulia 1600 '64; Giulietta '61, '62; R 8 '63; Fiat 750 '63, '64, vendonsi. Savra, F. Severo 111. 109 Q
MOTOSCAFI diverse occasioni cabinati, entrobordo, fuoribordo. Trattative dirette da privato a privato anche ratealmente. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q
OCCASIONI: Renault R 4 '62, '63; R 8 '63; Austin A 40; Bianchina furgone '64, efficientissime vendonsi, permutansi. Galilei 20 55 Q
OPEL Caravan anno 1962, ottimo stato, vendesi. Telef. 55891. 46433 Q
RENAULT R 4 L Export perfetta, pochissimo usata, vende unico proprietario. Telefono 40485. 46471 Q
ROULOTTE nuova vende garage Regina a prezzo di costo. 46281 Q
SIMCA 1150 Abarth, seminuova, vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 25505 Q

SIMCA occasione 1000 GLS, 1000 GL, Simca 1300, 1500, tutte perfettissime, unico proprietario, vendonsi anche ratealmente; garantite dal concessionario Simca. S. Nicolò 12. Duplica. 25507 Q
VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe, motocarri ed autovetture usate. 23116 Q
500 '60, '63, '65 vendonsi con facilitazioni pagamento. Galilei 20. 55 Q
1100 familiare '64, unico proprietario, vendo, permuto con facilitazioni. Galilei 20. 55 Q
1500 Fiat unico proprietario vende. Visibile Autorimessa Linari via Cavana 16. 46479 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità, via Genova 3. 23026 R
A. BAR buffet centralissimo vendesi 2.000.000 subito, il resto in comode rate mensili. Telefonare 68424. 46549 R
ALTO funzionario parastatale cerca dieci milioni contro versamento centomila mensili, restituzione saldo entro tre anni. Cassetta 46449 R SPI.
PRESTITI ovunque per posta a chiunque solvibile anche senza cambiali. Socaf, Boccaccio 43 Milano. Cercansi procacciatori. 5491 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. ACIT VENDESI villetta seminuova MUGGIA 3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, giardino, ampia cantina, poggiolo, vista mare. Facilitazioni pagamento. S. Lazzaro 3, 68810. 46523 S
A. ACIT GRADO larga scelta appartamenti unicellulari, stanza, soggiorno, due-tre stanze, servizi, poggioli soleggiati, vista mare. Prezzi convenienti. Facilitazioni pagamento. S. Lazzaro 3, 68810. 46523 S
A. CONSEGNA maggio vendonsi ultimi centrali 1, 2, 3 stanze, accessori AGEP, Crispi 14. 25585 S
A. DONADONI prontingresso appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta. SETTEFONTANE appartamento 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo. Altro stessa zona 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, tutti comforts. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 23990 S
A. GRETTA palazzine nuove signorili panoramiche, appartamenti 3 stanze, salone, massimi comforts, Mansarde garage. SALVI - BAIAMONTI appartamenti pronta consegna 2-3 stanze, servizi, giardino privato, tutti comforts. Prezzi convenientissimi. Facilitazioni pagamento. Mutui ventennali. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 23990 S
A. ISTRIA corso costruzione, vendonsi soleggiatissimi 1, 2, 3 stanze, accessori. Facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 25581 S
A. INVESTIMENTO. Appartamento costruzione, stanza, cucina, bagno, centralnafta, affittabile 27.000 vendesi 3.200.000. AGEP Crispi 14. 25579 S
A. ROSSETTI 5 stanze, stanzetta, cucina bagno vendesi occasione. Tel. 95982. 46507 S
A. LOCALE angolo Sangiacomo, 120 mq., stabile corso ultimazione, attiguo fermata filovia, vendesi. AGEP, Crispi 14. 25575 S

(Continua in 14.a pag.)

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI. piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.40	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Ventimiglia Genova Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.16	R	Milano Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino Milano - Genova Roma - Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (Cuccette Trieste - Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-3-1967.

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.55	DD	Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana Belgrado
11.55	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale - Lubiana
20.14	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul - (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL TRIBUNALE APPLICA LA NORMA CHE REPRIME LA «PROPAGANDA OSTILE»

MIHAJLOV ANCORA CONDANNATO QUATTRO ANNI E SEI MESI DI PRIGIONE

L'imputato, rimasto impassibile, interdetto per altri quattro anni dalla vita pubblica e dall'attività letteraria - Si dimette dalla carica un leader croato vecchio amico di Tito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 19

In nome della libertà di pensiero — «una libertà che non può peraltro tollerare un pensiero che esprima posizioni anticostituzionali» — e in nome della libertà di stampa — «dal cui abuso, capace di minare il sistema costituzionale jugoslavo, occorre difendersi» — il Tribunale dipartimentale di Belgrado ha condannato oggi Mihajlo Mihajlov a quattro anni e sei mesi di prigione. Le definizioni delle libertà di pensiero e di stampa costituiscono l'interpretazione fornita dal giudice Dusan Lukic nelle brevi parole da lui pronunciate dopo la lettura della sentenza.

La pena comminata oggi comprende anche i sette mesi (su dodici) già scontati da Mihajlov per una precedente condanna. In totale, Mihajlov dovrà scontare ancora tre anni e undici mesi di prigione, ai quali il giudice Lukic ha aggiunto quattro anni — che inizieranno al momento della liberazione — di interdizione dalla vita pubblica e dall'attività pubblicistica e letteraria.

Il difensore di Mihajlov, avvocato Veljko Kovacevic, ha già annunciato che interporrà appello. L'udienza di oggi — la terza del processo — è stata molto breve ed è consistita solo nella lettura del verdetto e nel commento del giudice Lukic. Mihajlov è rimasto impassibile. Sua madre, insegnante a Novi Sad, ha dominato a fatica la sua emozione. Era pallida, e manifestamente agitata.

Nel comminare la pena, il Tribunale ha applicato l'articolo 118 del codice penale, che reprime la «propaganda ostile alla Jugoslavia». Nella motivazione della sentenza, la Corte ha specificato essere stata «interamente provata» la colpevolezza dell'imputato in ordine a due capi d'accusa: l'aver presentato, nei tre articoli pubblicati all'estero, «in maniera maliziosa ed erronea la situazione jugoslava», affermandovi in particolare che la Jugoslavia è un paese totalitario, in cui il monopolio del partito comunista è completo in ogni campo; e l'aver diffuso opuscoli pubblicati dagli emigrati jugoslavi, opuscoli nei quali vi sono incitamente «alla lotta contro la fraternità e la unità dei popoli jugoslavi».

Dopo la lettura della sentenza, Mihajlov è stato scortato in una stanza vicina all'aula, dove ha potuto incontrarsi con la madre prima di essere portato nelle carceri dove sconterà la pena. Saranno probabilmente le carceri di Sremska Mitrovica, che ospitarono anche Milovan Gilas, l'intellettuale ed ex vicepresidente del Consiglio jugoslavo al quale Mihajlov ha sempre detto di essersi ispirato nella sua battaglia per la creazione di una opposizione nel Paese. In realtà, la differenza sostanziale fra le due posizioni è che Gilas propugnava una libera dialettica all'interno del partito comunista, mentre Mihajlov — con coraggio pari all'ingenuità — intende opporsi al monopolio del partito comunista.

Le imputazioni accollate in questo processo — il terzo che Mihajlov subisce — avrebbero potuto portare ad una pena di 12 anni di prigione. Fra le altre accuse portate allo scrittore vi era anche quella di minare l'unità dei gruppi etnici che compongono la Repubblica federativa jugoslava. Questa accusa è attuale oggi in Jugoslavia: lo scrittore croato Miroslav Krleza, colpito da un'accusa del genere, ha dato ieri le dimissioni — informa il giornale «Politika» di Belgrado — dalla sua carica nel Comitato centrale del partito comunista croato. Krleza fa parte del gruppo di intellettuali croati che il mese scorso firmarono un «manifesto» in difesa della lingua croata contro la dominante «ufficialità» accordata in Jugoslavia al serbo. Il manifesto venne interpretato come una dichiarazione a trasparente sfondo politico, e tredici dei firmatari, che ricoprivano anche cariche politiche, furono «silurati». Miroslav Krleza — che passa per essere un amico personale del Presidente Tito — non venne toccato, ma, come si è detto, ha dato ieri spontaneamente le dimissioni.

Krleza era stato citato da Mihajlov nella sua autoarringa di difesa al processo concluso oggi, come dimostrazione dell'ingerenza del partito comunista nella vita intellettuale delle varie Repubbliche jugoslave.

U.P.I.

JUGOSLAVIA E ROMANIA assenti al «vertice» rosso

Belgrado, 19

La Jugoslavia e la Romania, i Paesi più indipendenti del blocco comunista, boicotteranno la conferenza al vertice comunista di Karlovy Vary, che avrà luogo alla fine del mese: lo sostengono attendibili fonti di Belgrado.

Il PC jugoslavo avrebbe preso questa decisione nel corso della riunione tenuta ieri, e presieduta dal Presidente Tito. La conferenza di Karlovy Vary, patrocinata dall'Unione Sovietica, dovrebbe affrontare questioni inerenti la sicurezza europea.

ULTIME BORDATE NELLA DISCUSSIONE GENERALE A MONTECITORIO

LE OPPOSIZIONI CONTRARIE ALLA CEDOLARE D'ACCONTO

Secondo i liberali ci rimetteranno il fisco e gli investimenti
Immorali per i missini le esenzioni - Maldestra manovra del PC

Roma, 19

La Camera ha concluso la discussione generale del decreto legge sulla cedolare: la replica del Ministro delle Finanze è stata rinviata a domani. Sei gli oratori intervenuti nella breve seduta odierna: il comunista Soliano, il missino Servello, il socialproletario Angelino, il liberale Trombetta e i democristiani Zugno e Breganze. Anche oggi quello dell'imposta sui titoli azionari della Santa Sede è stato il testo sul quale hanno maggiormente insistito le opposizioni.

«Il provvedimento — ha detto Servello — ha indubbiamente soddisfatto sia i socialisti sia i democristiani: i primi abolendo la cedolare secca, i secondi esonerando dall'imposta i titoli azionari della Santa Sede. L'abolizione della cedolare — ha concluso l'oratore missino — è giustificabile sul piano della morale fiscale, ma risulta di fatto immorale sia per le esenzioni concesse, sia perchè mette alla mercè del fisco anche quella parte dei risparmiatori che, sinora, pur di sfuggire all'incasellamento, pagava più del dovuto.

A giudizio del comunista Soliano, che è stato più volte interrotto dal Ministro Preti, il provvedimento si pone fini ambiziosi rispetto agli strumenti inadeguati di cui dispone l'amministrazione finanziaria. Le agevolazioni previste dalla legge — ha aggiunto — non possono essere tenute sotto controllo dall'amministrazione tributaria italiana, così come è oggi strutturata. Preti ha replicato vivacemente. Il deputato comunista ha ripreso, affermando che l'evasione fiscale in Italia è direttamente proporzionale all'imperfezione delle leggi fiscali.

Analogo il giudizio dell'oratore socialproletario, che ha, in particolar modo, insistito sulla esenzione dell'imposta a favore degli enti di assistenza e beneficenza, cui sono equiparati quelli ecclesiastici ai sensi dell'articolo 29 del Concordato. Tale esenzione — ha affermato Angelino — aprirà il campo a evasioni per un ammontare imprecisabile, evasioni che potranno mascherare «oscure speculazioni di benefattori».

L'on. Trombetta, ribadendo l'opposizione liberale al provvedimento, ha dichiarato che la abolizione della cedolare secca è per il fisco una grave perdita, in quanto «il risparmio è come un coniglio, se lo si spaventa scappa (dagli investimenti e dal fisco)».

Tali critiche sono state confutate dai democristiani: in particolare, Zugno, dopo aver sottolineato che l'esecutivo si è mantenuto sempre coerente nella sua azione e che giustamente il Ministro Preti ha ribadito che il provvedimento si ispira a criteri di giustizia tributaria e non punitivi, ha deplorato l'atteggiamento dell'estrema sinistra per la campagna orchestrata ai danni della Santa Sede.

Se, nei riguardi dei titoli della Santa Sede esiste l'esenzione dal pagamento di certi tributi, ciò è stabilito in uno scambio di note con l'Italia che, da due anni, è all'esame del Parlamento. La situazione — ha aggiunto — è dunque chiara: mentre poco chiara risulta la manovra dei comunisti che, mentre nel Paese lodano la «Populorum progressio», vogliono poi in Parlamento colpire in modo maldestro la Santa Sede, alla quale è riservato con il provvedimento in esame, lo stesso trattamento tributario che è fatto ai cittadini e agli enti stranieri.

TONCIC RIFERISCE a Jonas sul «Sud Tirolo»

Vienna, 19

Il Capo dello Stato austriaco, Jonas, ha ricevuto oggi il Ministro degli Esteri, Toncic-Sorinij, il quale gli ha fatto un rapporto sulle trattative per il «Tirolo del Sud», con particolare riguardo alla conferenza di Innsbruck tra i componenti del Governo federale, del Governo regionale tirolese e i rappresentanti della «Suedtiroler Volkspartei».

SVENTATO CON L'ARRESTO DEL GIORNALISTA RUSSO

Un complotto sovietico per carpire i segreti della NATO

Coinvolti un diplomatico e una misteriosa «Madame» incaricata di fotografare i documenti dello SHAPE

Bruxelles, 19

Scortato da quattro ispettori della polizia belga, Anatoli Ogorodnikov, il corrispondente della «Tass» a Bruxelles espulso dal Belgio sotto l'accusa di spionaggio, è stato condotto, nelle prime ore del pomeriggio, a bordo di un «Tupolev» della «Aeroflot», che collega regolarmente la capitale belga a Mosca. In precedenza, il giornalista sovietico era stato autorizzato a parlare con la moglie, che non aveva visto dal momento del suo arresto, avvenuto ieri mattina. Alcune decine di giornalisti belgi e stranieri hanno assistito alla partenza di Ogorodnikov; per la circostanza, la polizia dell'aeroporto ha, per la prima volta, preso nota dei nomi dei giornalisti che sono entrati nell'aerostazione. Salutando i colleghi, Ogorodnikov ha dichiarato a uno di essi: «E' questa la distensione tra Est e Ovest?».

Si apprende frattanto, che la espulsione di Ogorodnikov è da mettere in relazione a un complotto sovietico, inteso a ottenere segreti della NATO mediante l'ausilio di una misteriosa donna belga, definita «Madame X», complotto che è stato in tal modo sventato dalla polizia belga. Le autorità di polizia belghe hanno dichiarato che «Madame X», la quale cinque anni fa, aveva lavorato presso l'Ambasciata statunitense di un Paese africano non identificato, agendo su ordine dello spionaggio russo, si era fatta assumere presso lo «SHAPE» (il supremo quartiere alleato in Europa), allo scopo di fotografare documenti segreti.

Il piano spionistico, definito da un diplomatico belga «un vero e proprio caso alla James Bond», erano coinvolti un terzo segretario dell'Ambasciata sovietica, un uomo d'affari russo e, appunto, il corrispondente della «Tass» da Bruxelles. Il tentativo è stato sventato quando gli agenti hanno arrestato Ogorodnikov, ieri: secondo una fonte governativa, il corrispondente sovietico è stato accusato di avere messo in pericolo la sicurezza dello Stato».

Come è noto, lo SHAPE si è trasferito recentemente a Bruxelles da Parigi, in seguito alla decisione della Francia di ritirarsi dal comando integrato della NATO. Secondo la versione del complotto fornita dalla polizia belga, il corrispondente della «Tass», che ha 33 anni, avrebbe reimpiegato «Madame X» in Belgio per seimila franchi al mese (circa 80 mila lire), in attesa che la donna riuscisse a ottenere un lavoro presso l'Ambasciata degli S.U. a Bruxelles.

«Madame X» non era però riuscita a ottenere lavoro presso la rappresentanza diplomatica americana, ma aveva sempre continuato a ricevere lo «stipendio» dai russi e, lo scorso anno, Ogorodnikov le aveva chiesto di fare domanda per essere assunta presso lo SHAPE, di acquistare una macchina fotografica e di fotografare documenti segreti. Il controspionaggio belga era allora intervenuto, ed è riuscito a sventare il piano. Tuttavia, la polizia non ha rivelato come le autorità belghe siano state informate del complotto.

IL «SURVEYOR 3» si è posato sulla Luna

Pasadena, 19

La sonda lunare americana «Surveyor 3» ha raggiunto questa notte la Luna, e vi si è appoggiata dolcemente. L'allunaggio è avvenuto, secondo le previsioni, all'1.04, ora italiana.

Pochi minuti prima, un radiocomando lanciato dal centro della NASA di Pasadena aveva provocato l'accensione di un retrorazzo principale e di tre razzi di frenaggio minori, destinati a rallentare la velocità del veicolo e a mantenerlo stabile. I retro-razzi sono rimasti accesi per 40 secondi e hanno ridotto la velocità del «Surveyor» a 480 chilometri orari. Un ulteriore comando da terra ha provocato l'accensione di tre razzi di frenaggio, che hanno ridotto la velocità a cinque chilometri orari, fino a quando la sonda non si è trovata a quattro metri di distanza dalla superficie della Luna. I razzi si sono quindi esauriti e, dalla altezza di quattro metri, la sonda è atterrata «dolcemente» sulla Luna.

Il «Surveyor» è munito di un apparecchio televisivo che fotograferà gli immediati dintorni nel punto di atterraggio e il funzionamento della piccola escavatrice montata sulla sonda. La escavatrice in miniatura, tuttavia, entrerà in funzione soltanto tra 20-24 ore. Il minuscolo apparecchio dovrà scavare fori profondi circa 50 centimetri per accertare se la superficie della Luna può sostenere il peso di una cabina spaziale con equipaggio umano.

«AVANCE» UFFICIALE DI WASHINGTON, D'INTESA COL GOVERNO DI SAIGON

PROPOSTO AL VIETNAM DEL NORD L'ALLARGAMENTO DELLA ZONA NEUTRALE

Ciò dovrebbe avvenire con un ripiegamento delle rispettive forze a 16 chilometri dalla fascia smilitarizzata - Sarebbe così facilitata l'apertura di negoziati

Washington, 19

Gli Stati Uniti e il Vietnam del Sud hanno proposto oggi, ufficialmente, al Governo di Hanoi il ritiro delle forze alleate a una distanza di 16 chilometri dalla zona smilitarizzata, a condizione che il Vietnam del Nord ritiri anch'esso le proprie forze a una distanza di 16 chilometri dalla stessa zona. La Commissione internazionale di controllo sarebbe incaricata di vigilare in merito all'esecuzione di questi due movimenti di ripiegamento.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che, se Hanoi accetterà questo ripiegamento reciproco, qualsiasi azione nel settore della zona smilitarizzata, 16 chilometri a Nord e 16 chilometri a Sud, potrebbe cessare. Se la separazione delle forze si dovesse compiere, ha aggiunto inoltre il portavoce, i Governi di Washington e di Saigon sarebbero pronti ad aprire, pubblicamente o privatamente, negoziati suscettibili di portare a nuove misure di progressiva riduzione del conflitto e a una soluzione generale.

Stamani, il Segretario di Stato, Rusk, ha informato di questo progetto i delegati della SEATO, riuniti nella capitale americana. Il piano riprende e amplia la proposta fatta la settimana scorsa dal Ministro degli Esteri del Canadà, e che aveva, fra i suoi punti fondamentali, quello del «disimpegno». La proposta, si afferma, non è stata trasmessa per via diplomatica e ufficiale a Hanoi: d'altra parte, Hanoi probabilmente non ha respinto in modo categorico la proposta canadese, anche se la stampa nordvietnamita l'ha condannata.

La proposta americana, «alla quale — come ha detto Rusk — il Governo sudvietnamita si è pienamente associato dopo essere stato consultato», prevede, in pratica, la fine delle ostilità su un'area larga 42 chilometri, e formata dai dieci chilometri della zona smilitarizzata e da due fasce di sedici chilometri ciascuna, una a Nord e una a Sud. La proposta prevede — come si è detto — che tutte le forze in lizza ritirino le loro truppe da questa zona, dove la sorveglianza sarebbe affidata alla commissione internazionale di controllo, formata da Canadà, India e Polonia, e istituita nel 1954 per verificare l'osservanza degli accordi di Ginevra sull'Indocina.

Secondo ambienti americani, i comunisti non hanno mai permesso alla commissione di operare efficacemente sul loro territorio, e sono stati i primi a violare le disposizioni sulla zona smilitarizzata, inviandovi proprie truppe. Il Ministro degli Esteri del Vietnam del Sud, presente alla riunione della SEATO, ha appoggiato la proposta, ma ha espresso la convinzione che essa non sarà accettata da Hanoi.

Nel Vietnam, intanto, il Comando americano ha comunicato che, approfittando di una mezza giornata di bel tempo, l'aviazione ha portato sul Nord il secondo attacco, per intensità, dall'inizio dell'anno: sono state infatti compiute 145 missioni di guerra, contro le 147 del 3 aprile; il record assoluto è di 175 missioni e risale al novembre scorso.

Tra l'altro i bombardieri americani hanno distrutto le attrezzature centrali degli impianti metallurgici di vitale importanza per il Nord Vietnam, nei pressi di Thai Nguyen. Il bombardamento è stato il decimo che in sei settimane è stato condotto contro l'importante zona industriale. Il comando di Saigon, nel darne notizia, ha informato che i piloti dei bombardieri, dopo aver fatto rientro alle loro basi, hanno riferito che il maggior complesso della intera area attaccata è esploso, provocando un enorme incendio il cui fumo ha raggiunto in pochi minuti l'altezza di 1300 metri.

Inoltre è stato reso noto che sono state colpite le linee ferroviarie e le attrezzature, distanti dagli impianti metallurgici circa 50 chilometri; le acciaierie gravemente danneggiate erano in grado di produrre centomila tonnellate di acciaio all'anno.

Alla conferenza della SEATO

LA THAILANDIA CHIEDE missili per difendersi

Washington, 19

La «Thailandia ha invocato, oggi, nel corso della conferenza dei Ministri degli Esteri dei Paesi aderenti alla SEATO, la concessione di missili terra-aria americani per la difesa del suo territorio. Il Ministro degli Esteri thailandese, Thanat Khoman, ha detto ai colleghi della «Organizzazione del trattato per l'Asia di Sud-Est» che, da quando la Thailandia si trova coinvolta nel conflitto vietnamita, si è reso necessario pensare alla protezione della sua popolazione con missili antiaerei.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Rhoendorf — Konrad Adenauer jr. e la moglie dinanzi alla villa dove l'ex Cancelliere si è spento

IL «MOSTRO DEL BERKSHIRE» BRACCATO DA CENTINAIA DI AGENTI

E' UN ABITANTE DEL VILLAGGIO L'ASSASSINO DELLE DUE BIMBE?

Controllati i vestiti di numerose persone - In scena un misterioso ciclista

Londra, 19

Centinaia di poliziotti hanno perlustrato oggi la campagna intorno al villaggio di Beenham, nel Bekshire, alla ricerca di un indizio, anche minimo, che li possa mettere sulle tracce dell'assassino di Jeanette Wigmore e Kathleen Williams.

I funzionari della squadra criminale e di Scotland Yard hanno elaborato un lungo questionario che verrà distribuito a tutti gli abitanti di Beenham, esso contiene numerose domande, che mirano ad accertare se qualcuno nel villaggio ha dei sospetti. Infatti, la polizia ritiene che l'assassino sia un abitante del villaggio, e della cosa sono ormai convinti anche gli stessi abitanti di Beenham. Ciò ha creato un'atmosfera da incubo nel villaggio, tutti gli uomini, infatti, si guardano con sospetto e la vita sociale è finita.

La polizia ha intanto interrogato numerosi abitanti, chiedendo loro di mostrare tutti i vestiti (dato che la polizia ritiene che l'assassino abbia i vestiti macchiati di sangue e fango) e di precisare dove si trovavano tra le 17 e le 19 di lunedì.

Un giovane guardiano di maiali, James Sharp, di 19 anni, ha dichiarato di aver visto poco prima dell'ora del delitto, nelle vicinanze della cava di ghiaia, ove le due bambine sono state assassinate, una donna che guardava attraverso un binoccolo e un ragazzo di circa 15 anni appoggiato a una bicicletta. La donna, che doveva avere circa 50 anni, guardava — secondo lo Sharp — verso la cava con il binoccolo, mentre poco lontano il ragazzo, che il giovane avrebbe visto nella zona altre volte, attendeva appoggiato a una bicicletta.

La polizia ritiene che nel villaggio qualcuno conosca l'identità dell'assassino, e teme che il maniaco possa colpire ancora. La sorveglianza della polizia si è fatta più accurata e discreta e, all'uscita dei bambini da scuola, sono presenti agenti in borghese, oltre ai genitori.

Altri agenti hanno dato la caccia a un misterioso ciclista dai capelli biondi che è stato visto pedalare attraverso il villaggio in prossimità della cava nel fatale pomeriggio di lunedì, quando le due bambine hanno trovato morte orribile. Il padre di Jacquelin, che nel villaggio gestisce un garage, ha riferito alla polizia di ricordare uno sconosciuto, fermo in bicicletta davanti alla porta della officina verso le ore 16, pochi minuti prima che le due compagne di scuola uscissero di casa per la passeggiata che doveva costar loro la vita.

L'uomo è stato visto anche dal proprietario di un «pub», una delle caratteristiche birrerie inglesi, il quale si accingeva a riaprire dopo la chiusura pomeridiana. «Era sulla quarantina — ha riferito il testimone — i capelli biondastri, ben vestito e ho notato anche che indossava un abito stirato di fresco».

Ma la ipotesi più credibile appare la prima: quella cioè che il bruto sia uno del luogo. Oltre all'interrogatorio di numerosi uomini che non hanno potuto dimostrare di essersi trovati altrove nello spazio di tempo intercorso tra la scomparsa e il ritrovamento delle due bambine; esperti della scientifica hanno prelevato campioni di tessuti di abiti appartenenti a persone della zona, per confrontarli con i campioni trovati addosso alle vittime.

LA VICENDA DELL'OLIO «TRUCCATO» A GENOVA

TUTTI IN LIBERTÀ I SEI DEL CASO SBRAGI

Scarcerati anche il direttore dello stabilimento e l'industriale Pelizza - Riprende la produzione?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 19

Sono tutti in libertà i protagonisti della vicenda dell'oleificio Sbragi: ieri sera il giudice istruttore dott. Campus ha firmato l'ordine di scarcerazione nei confronti dell'industriale Carlo Pelizza, titolare dell'omonimo saponificio di Carasco, e per il signor Fernando Giavarini, cognato di Fioravante Sbragi e direttore dello stabilimento. I difensori avevano presentato una lunga e motivata «memoria», nella quale sostenevano l'insussistenza della aggravante del numero delle persone, a suo tempo contestata, assieme al reato d'aver fabbricato sostanze alimentari nocive alla salute pubblica.

Come è noto, furono arrestate, nel corso dell'inchiesta, la dottoressa in chimica Silvia Biagi, che aveva mansioni tecniche nello stabilimento; la signorina Carla Nebietti, segretaria dell'industriale Fioravante Sbragi; Mario Gatti e Abramo Cavaglione (e il fratello di quest'ultimo, risultato poi totalmente estraneo alla vicenda), oltre a Carlo Pelizza e Fernando Giavarini. Ora, a distanza di un mese, tutti e sei sono stati scarcerati.

La vicenda ebbe inizio il 4 marzo: fu spiccato mandato di cattura contro l'industriale Fioravante Sbragi (tuttora irreperibile), e l'autorità giudiziaria ordinò la chiusura dello stabilimento, determinando la disoccupazione di 70 persone. Secondo i rilievi affettuati dai carabinieri del NAS (Nucleo antisofisticazioni), nello stabilimento di Cornigliano, mediante la esterificazione o eterificazione (reazione inversa della saponificazione), si miscelava olio di oliva con altri olii. In tale miscela — sempre secondo l'accusa — veniva introdotto dell'acido elaidinico: questa sostanza, simile all'olio di oliva, potrebbe essere dannosa alla salute, se usata senza i dovuti accorgimenti.

Gli avvocati hanno presentato una documentazione per controbattere queste accuse. Sotto il controllo del medico provinciale, sono stati d'altra parte compiuti, nello stabilimento di Cornigliano, degli esperimenti, che avrebbero dato risultati positivi per la riapertura della fabbrica, la quale dovrebbe, quindi, essere imminente, con la piena ripresa della produzione.

B. C.

Un'intervista del Ministro Colombo

IL TRATTAMENTO FISCALE adottato per le obbligazioni

Roma, 19

Il Ministro del Tesoro Emilio Colombo ha rilasciato al settimanale «L'Espresso» un'intervista in relazione alle notizie, diffuse circa la proposta di istituire un'imposta cedolare sui titoli a reddito fisso, proposta che il Governo ha respinto.

«La commissione di studio per l'attuazione della riforma tributaria — ha detto tra l'altro Colombo — aveva proposto due soluzioni alternative in materia di tassazione degli interessi dei titoli obbligazionari, dei depositi, dei conti correnti. Compete al Governo e ad esso solo di pronunciarsi sull'una o sull'altra delle soluzioni suggerite. Considerazioni obiettive hanno indotto il Comitato dei Ministri riunito sotto la presidenza dell'on. Moro, ad accogliere la soluzione secondo la quale gli interessi sono assoggettati a un'imposta sostitutiva dell'imposta personale progressiva e quindi sono esclusi dal computo del reddito complessivo delle persone fisiche. Ne consegue che la soluzione che il Governo accoglie esclude ogni accertamento nominativo dei redditi costituiti da interessi ed elimina altresì l'obbligo del contribuente di comprenderli nella propria dichiarazione».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 17 aprile si è spento serenamente tra le braccia dei suoi cari

Giuseppe Fabian

Con profondo dolore lo piangono la moglie, i figli, le sorelle, i parenti e gli amici.

A tumulazione avvenuta, nel Cimitero di Opicina, i familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero onorarne la memoria.

I funerali del nostro caro

ARCHITETTO

Gustavo F. Pulitzer

avranno luogo domani venerdì 21 aprile alle ore 10.30 al Cimitero Evangelico.

LA FAMIGLIA

† Il giorno 19 aprile si è spento dopo lunghe sofferenze il nostro caro

Nicolò Goina

Desolati ne danno la triste notizia la moglie ELISA, i nipoti, la famiglia DE GRASSI e i parenti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. R. Degrassi per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi 20 aprile alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Il giorno 18 si è spenta tragicamente la nostra cara

Olga ved. Nesich nata Sincovich

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i generi, le nuore, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

Profondamente commossi di tanta manifestazione di solidarietà e d'affetto in questo doloroso momento, ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al lutto che così duramente ci ha colpito per la perdita del nostro caro papà e marito

Famiglia FREZZA

†

Il 17 aprile si è spento improvvisamente il

DOTT.

Ottavio Carlo Faverio

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, i figli VIERI e GUELFO, la mamma ADA, la sorella LILIANA e le congiunte famiglie BRESCIA, de BENVENUTI, SANTI, MARGONI e TUZZI.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— GINO e MARIA GRAZIA BENUSSI
— ENZO e XENIA FOGHER

Gli amici LAURA e HARRY MANDLER prendono viva parte al lutto.

Si associano al lutto:
— GISI e FULVIO OMERO
— NOVELLA e GIORGIO KUECHLER

Si associano al lutto CLAUDIA e ITALO RESCINITI.

Si associa al lutto la famiglia ALDO GERI.

Si associa al lutto la famiglia SILVIO TEVINI.

Si associano al lutto RENATO e BIANCA ZANETTOVICH.

La AMIDERIA L. CHIOZZA & C. si associa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura perdita del suo apprezzato collaboratore

DOTT.

Ottavio Carlo Faverio

Si associano al lutto:
— DARIO e CLAIRETTE DORIA
— la Direzione e i colleghi di Trieste e Cervignano
— la Società B.O.M.A.

Gli UFFICIALI residenti a Trieste già appartenenti al 57° Regg. Art. Div. «Lombardia» si associano al lutto.

Si associano al lutto della famiglia FRANCO e INDRA VALTA.

CARLO ORLANDINI e famiglia, profondamente addolorati per la perdita del carissimo amico

Ottavio Carlo

prendono viva parte al lutto della famiglia Faverio.

†

Serenamente si è spenta

Valeria Piceni
di anni 43

Lo annunciano con profondo dolore la sua BERTILLA, il marito, i genitori, la sorella, i fratelli, la cugina ALMA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, giovedì 20 aprile, alle ore 16 dall'Ospedale Civile direttamente al Cimitero di Cormons.

Cormons, 20 aprile 1967

† Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Marega ved. Lughi
di anni 81

Ne danno il triste annuncio i figli LELIA e SERGIO, la nuora LIA VERZEGNASSI, il genero IOSTO TAMPONI, la sorella ANNA e il fratello CARLO, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Giuseppe Pariato ed alla sua affettuosissima infermiera signora Liliana Vuga.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dall'abitazione di via Belpoggio 27.

† Ieri, dopo lunga malattia, all'Ospedale civile di Gorizia si è spento

Fabiano Vidoz
di anni 67

La moglie, i figli, la nuora, il genero, le sorelle, i nipoti, i parenti e gli amici del Texas ne danno il triste annuncio.

Oggi giovedì 20 aprile alle ore 15.45 la cara Salma verrà avviata alla Chiesa parrocchiale di Mossa.

Grazie a quanti interverranno.

Gorizia - Mossa, 20 aprile 1967

(Preschern, telef. 9155)

Oggi è un anno cara

Mamma

che non sei più.

Ti ricordiamo sempre.

Famiglia RIBARICH

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

la famiglia, gli amici della STET e dell'OPERA PER L'ASSISTENZA AI PROFUGHI GIULIANI E DALMATI ne ricordano la nobilissima figura di patriota, di capo e di benefattore.

Sante Messe di suffragio saranno celebrate:

a Torino il 25 aprile alle ore 10.45 nella Parrocchia Madonna di Campagna, via Cardinale Giovanni Massaia 98;

a Roma il 25 aprile alle ore 10 nella cripta della Chiesa dei SS. Martiri Canadesi, via G. B. De Rossi 46.

20 aprile 1967

A. NUOVA TRIESTE il complesso residenziale moderno. Disponibili per consegna luglio appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, centralnafta. Iniziato III lotto idem, ampia scelta. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 97 S

A. OCCASIONE (rinuncia) centrale, V piano, nuovo 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi 7 milioni, AGEP, Crispi 14. 25583 S

A. ROIANO piazza, prossima costruzione appartamenti 1, 2 stanze, accessori AGEP, Crispi 14. 25587 S

A. ROMAGNA 15, palazzina signorile. Iniziata costruzione appartamenti 2, 3, 4 stanze. AGEP Crispi 14. 25589 S

AFFARONE - Cologna 70 appartamenti 1-2 stanze occupati, altro libero ottobre vendonsi pagamento rateale. Visitare giorni feriali ore 17-18. 44662 S

AFFARONE - F. Severo 107, camera cucina libero, altro vano unico adatto una persona vendonsi pagamento rateale. Visitare giorni feriali ore 16-17. 44662 S

AFFARONE vendo (oppure permuto con appartamento vecchio pagandomi differenza ratealmente) appartamento nuovo bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. Visitare Campanelle 74 mezzanino, ore 12.30 - 13.30. 44924 S

AFFARONE Piazza Vico vendo (oppure permuto con appartamento vecchio pagandomi differenza ratealmente), nuovo tricamere, altro 2 camere salone centralnafta ascensore doppi servizi. Visitare ore 15.30 - 16.30 giorni feriali, via Alessandro Vittoria 1-I. 44922 S

APPARTAMENTI occasione Belpoggio 15, liberi ottobre, altri occupati vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 17-18 giorni feriali. 44664 S

APPARTAMENTI centralissimi nuovi I - V, vendo, ritiro appartamento vecchio pagandomi differenza ratealmente. Visitare giornalmente ore 12-13 - 17-18, Artisti 2-I. 44924 S

APPARTAMENTI condominio 2, 3, 4 stanze, terrazze, ultime disponibilità vende Impresa Ing. Battara, S. Nicolò 33. 46435 S

APPARTAMENTO signorile Ginnastica due stanze, accessori, poggiolo, ascensore, centralnafta vendesi. Tel. 37002. 23984 S

APPARTAMENTO paraggi D'Annunzio, camera cucina libero settembre, vendesi forti facilitazioni pagamento. Visitare via dell'Agro 2, ore 12-13 giorni feriali. 44664 S

APPARTAMENTO Molino Vento 22, IV, bicamere, cucina, accessori, centralnafta, ascensore, poggioli, panoramico, vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-12. 44922 S

APPARTAMENTO cinque stanze zona Rossetti vendo a privato. Tel. 42860. 46445 S

APPARTAMENTO centrale primingresso, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli comfort, accurate rifiniture VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 46551 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 6.200.000 primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO STADIO tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, cantina, vende 5.000.000, ottime facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46515 S

CONTANTI 1.900.000, saldo mutuo mensile 24.000, vendesi appartamento panoramico, 2 stanze, soggiorno, comforts modernissimi. Prenotazioni Immobiliare, Carducci 28. 46493 S

CASA centrale libera vendesi: salone, 7 stanze, triservizi, terrazza, giardino, centralnafta, magazzino. Altra casa nuova 15 appartamenti con rendita garantita. Informazioni tel. 35503. 46561 S

GORIZIA centralissimo locale 160 mq., vaste possibilità commerciali, vendesi. Patente auto 52133, fermo Posta Gorizia. 700 S

MODERNO Crispi zona verde salone 2 stanze cucina bagno centralnafta giardino vendesi. Telef. 95982. 46507 S

MONFALCONE privato vende 2 appartamenti, uno via Marzio Moro con due camere soggiorno cucina servizi, e uno via Arrigo Boito con tre camere soggiorno cucina servizi ampia terrazza garage cantine, mutuo concesso. Telefonare 9437 Gradisca. 718 S

NEGOZIETTO adatto tutto [...] do pagamento rateale. Visit[...] ore 12.30 - 13.30, Campanelle [...] 44926

SIGNORILE paraggi Franca [...] lone 2 stanze stanzetta cu[...] biservizi vendesi. Tel. 9598[...] 46505

SOLEGGIATISSIMO panora[...] co vendesi zona Garibaldi, [...] stanze, soggiorno, servizi; [...] zo favorevole; pomeriggi [...] 4654[...]

SOLEGGIATO Angelo Emo [...] stanze stanzino cucina serv[...] autoriscaldamento vendesi. T[...] 95982. 4650[...]

SVIZZERA, Società investim[...] ti europei ed americani, o[...] titoli azionari, fondi d'inve[...] mento e appartamenti con [...] redditività acquistabili tram[...] primarie banche svizzere [...] italiane. Scrivere per info[...] zioni: Casella postale n. [...] Chiasso (CH). 5503

TERRENO vasto camion[...] prossimità autostrada Ud[...] vendesi affare. Tel. 50042 or[...] ufficio. 4494[...]

VILLINO bellissimo Lignano [...] neta vendesi direttamente. [...] lefonare 31335 oppure 7306[...] 4651[...]

T Villeggiature L. [...]

HOTEL Benaco Maderno [...] Garda, camere sul lago, [...] tennis, parco ideale per sposi [...] 1163[...]

STAGIONALE. Affittasi quart[...] re 4 stanze Sistiana. Tel. [...] 44614

VALBRUNA località mon[...] Villa Netty. Informazioni tel[...] tranquilla, pensione compl[...] no 47643. 4645[...]

VILLETTA al mare 5 posti [...] to pressi Rijeka (Jugosla[...] affittasi giugno, agosto, sett[...] bre. Informazioni Trieste 35[...] 4656[...]

U Matrimoniali L. [...]

DESIDERATE sposarvi? Chied[...] te gratuitamente elenco leg[...] mente autorizzato di circa [...] proposte matrimoniali di o[...] ceto sociale, anche ricchiss[...] italiane ed estere. Moralità, [...] rietà, esperienza trentenn[...] massima riservatezza. Scrive[...] fiduciosamente: «La Famig[...] via Palestrina 35, Milano. 54[...]

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica [...] corrispondente all'oggetto de[...] le inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.